DIZIONARIO ETIMOLOGICO

DI TUTTI I VOCABOLI

USATI

NELLA TEOLOGIA, DIRITTO CANONICO, STORIA E LETTERATURA ECCLESIASTICA, MAGIA, DIVINAZIONE, GIURISPRUDENZA E POLITICA,

CHE TRAGGONO ORIGINE DAL GRECO.

NAPOLI

PRESSO R. MA[illegible] VA[illegible]PAND[illegible]H.

Tipografia della Società Filomatica.

1822.

DIZIONARIO ETIMOLOGICO

DI TUTTI I VOCABOLI

USATI IN TEOLOGIA, DIRITTO CANONICO, STORIA E LETTERATURA ECCLESIASTICA, MAGIA, DIVINAZIONE, GIURISPRUDENZA E POLITICA,

CHE TRAGGONO ORIGINE DAL GRECO.

COMPILATO

DA BONAVILLA AQUILINO

COLL' ASSISTENZA DEL PROFESSORE DI LINGUA GRECA

ABATE D. MARCO AURELIO MARCHI.

NUOVA EDIZIONE

DEDICATA

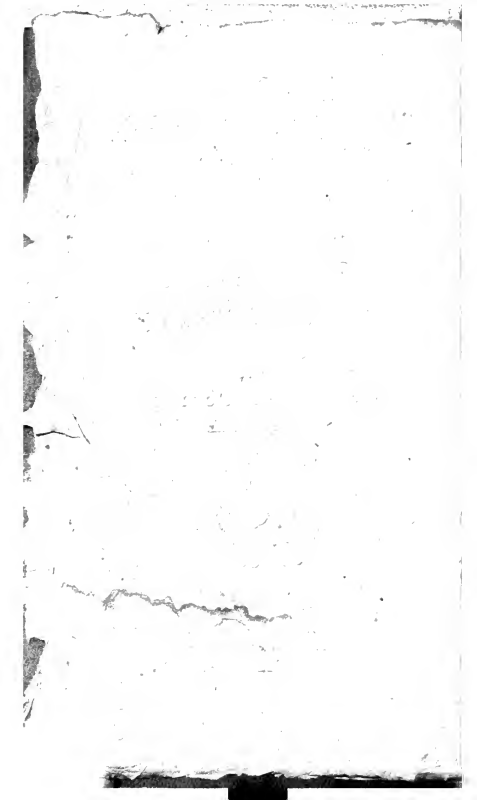
A D. CARLO M. ROSINI

VESCOVO DI POZZUOLI.

NAPOLI,

DALLA STAMPERIA DELLA SOCIETA' FILOMATICA.

Presso R. Marotta e Vanspandoch.

1822.

A. S. E. Rma.

MONSIGNOR

D. CARLO MARIA ROSINI

VESCOVO DI POZZUOLI; PRESIDENTE PERPETUO DELLA REALE SOCIETÀ BORBONICA; PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REALE BIBLIOTECA E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE; SOPRAINTENDENTE DE' PAPIRI DI ERCOLANO; CONSULTORE DELLA GIUNTA DI GOVERNO. ec. ec.

ECCELLENZA Rma.

Profondo teologo, consumato politico, ed insigne ellenista, chi meglio di V. E. Reverendissima potrebbe rendere fortunata quest' opera dichiarandosene il Mecenate? Benchè altra non sia in essa la nostra parte che quella di editori; siam non di meno sicuri che decorandola col suo nome, l'abbiamo arricchita di un merito, di cui si pregerebbe l'autore se ancor vivesse. Il suffragio di un uomo cotanto celebre nella repubblica delle lettere non può essere che una decisione inappellabile contr' ogni sinistro giudizio, cui sventuratamente soggiacciono le stesse opere più cospicue.

Il suo nome, Signore, non ha bisogno di encomj, la sua modestia gli sdegna: ci limitiano perciò a pregarla di accordare all'opera il favore del suo valevole patrocinio, e di gradire l'attestato del nostro profondo rispetto col quale ci dichiariamo.

Di V. E. Reverendissima.

Divotissimi servitori
R. Marotta e Vanspandoch.

AB, AC

ABATO, *Abatos*, *Abatos.* (Stor. Sacra) da α priv. e βατος, *batos*, aperto, accessibile, da βαω, *bao*, andare. Significa propriamente quella parte dei tempj, a cui era vietato l'accesso a tutti, fuorchè al Sacerdote, mentre l'altra parte detta βεβηλος, *bebelos*, era accessibile ai profani, e tale era il *Sancta* nel tempio di Gerusalemme. V. *Eurip. ed Aristid.*

ABISSO, *Abyssus*, *Abyme.* (Teol.) In un senso generale questa parola dinota qualche cosa molto profonda, ovvero senza fondo; dall' α priv., e βυσσος, *byssos*, fondo. In un senso particolare s'intende un ammasso d'acqua molto profondo, e nel linguaggio della S. Scrittura si dice anche dell'Inferno. *Calep.*

A C

ACANONISTI, *Acanonisti*, *Acanonistes.* (Stor. Eccl.) Si chiamano così que' libri della S. Scrittura, che non sono considerati canonici; da α priv., e κανονικος, *canonicos*, canonico, regolare. V. Canonici. *Onom.*

ACARISTIA, *Acharistia*, *Acharistie.* (Teol.) Nome contrario ad Eucaristia, e significa senza grazia; da α priv., e χαρις, *charis*, grazia, beneficio. V. Eucaristia. *Cor.*

ACARISTO, *Acharistus*, *Achariste.* (Teol.) Dicesi di persona ingrata e sconoscente; da α priv., e χαρις, *charis*, grazia, beneficenza. *Cor. Onom.*

ACATISTO, *Acathistus*, *Acathiste.* (Stor. Eccl.) Solennissima vigilia della Chiesa Greca nel sabato della quarta settimana di Quaresima in onore della gloriosissima Vergine, per aver più volte liberata la città di Costantinopoli dalle invasioni de' Barbari. Fu questa festa chiamata così da α priv., e καθημαι, *cathemai*, sedere, perchè tutta la notte il popolo stava in piedi cantando lodi in onore della Madre di Dio. *Magri e Mor. Diz. Cult. Rel.*

ACCIDIA, *Acedia*, *Paresse.* (Teol.) Fastidio e tedio del ben fare, noncuranza, o pigrizia nell'adempimento degli ufficii e de' doveri. L'Accidia è annoverata da' Teologi fra i peccati capitali, ed è trascuraggine, negligenza peccaminosa e dannosa al prossimo ed a sè stesso.

Questo vocabolo è formato dalla parola greca ακηδεια, *acedia*, negligenza, trascuranza, poca cura; da α priv., e κηδος, *cedos*, cura, diligenza. *Onom.*

ACCOLITO, *Acolythus*, *Acolythe*. Nella Storia Ecclesiastica è uno de' quattro ordini minori, che alcuni derivano da α priv., e κωλυω, *colyo*, proibire, e suona lo stesso che non *prohibitus*; perchè non è affatto escluso dal sacro ministero, dovendo preparare i sacri vasi: anzi anticamente nelle messe solenni egli teneva la patena involta, come fa oggi il Suddiacono. Ma meglio derivano questo nome altri da ακολουθειν, *acolytheo*, seguire, perchè è suo officio seguire col cerco acceso il Diacono quando va a cantare il Vangelo, e così è meglio dire Acoluto. *Ch. Diz. Eccl.*

ACEFALO, *Acephalus*, *Acephale*. Da α priv., e κεφαλη, *cephale*, capo. Nella Storia Ecclesiastica dicesi un Concilio ove in persona o per mezzo de' suoi Legati non presiede il Romano Pontefice, capo di tutta la Chiesa militante. Gli Eretici detti Acefali, cioè senza capo od Eresiarca, i quali dopo il Concilio Calcedonese tenutosi l'anno 451 di G. C. non seguirono nè Cirillo Patriarca Alessandrino, nè Giovanni Patriarca Antiocheno, e furono perciò chiamati anche *haesitantes*, o dubbiosi, erano una porzione della Setta di Eutiche. Acefali furono detti ancora alcuni Chierici non soggetti ad un vescovo determinato. *V. Nat. Ales. St. Eccl. Sec. v. Isid.*

ACEMETI, *Acoemeti*, *Acoemetes*. (Stor. Eccl.) Da α priv., e κοιμαω, *coimao*, dormire: si chiamarono alcuni Monaci in Costantinopoli, nel monastero di Dio, così detto dall' Abate S. Dio, che ne fu il fondatore, che lasciò loro il nome di *Diiti*, siccome da Flavio Studio furono parimenti denominati Studiti, i quali in tre torme divisi, succedendosi gli uni agli altri continuamente la notte ed il giorno in Chiesa cantavano le divine lodi. Il Papa Giovanni II verso l'anno 553 condannolli come Eretici Nestoriani. *Nat. Ales. Bern. Diz. Cult. Rel.*

ACHEIROPOETA. V. Achiropeeta.

ACHIROPEETA, *Achiropoeta*, *Achiropeete*. (Teol. e Stor. Eccl.) È il nome di un' immagine di Gesù Cristo che trovasi a Roma nella Chiesa di S. Giovanni Laterano, la quale dicesi che fu abbozzata da S. Luca e terminata dagli Angeli.

Questo vocabolo significa ciò che non è fatto con mano; da α priv. χειρ *cheir*, mano, e ποιεω, *poieo*, fare. *Encicl. S. Tom quaest* 25. *art.* 3. *par.* 3.

ACHIROPOETA. V. Achiropeeta.

ADAMITI, *Adamitae*, *Adamites*. (Stor. Eccl.) Prodico della Setta de' Goostici istituì l' infame Setta degli Adamiti, che nudi tenevano le loro combricole, vantandosi d'imitare la nudità e l'innocenza di Adamo, nel mentre che si abbandonavano ai più abbominevoli disordini. Condannavano il matrimonio e stabilivano la comunità delle donne. Furon essi derisi e confutati da S. Epifanio, da Teodoreto, S. Agostino, ec.

Variano i Critici sull'etimologia di Adamo in greco detto Αδαμ o Αδαμος, *Adam* o *Adamos*. Gioseffo osserva essere stato al primo uomo imposto il nome *Adamo*, da *Adama*, voce ebraica che significa terra rossa, vergine e pura. In Arabo anche oggidì *Adam* vale uomo.

I Cabalisti favoleggiarono per quella sorte di Cabala che sogliono chiamare *notaricon*, cioè che dalle tre lettere che formano la parola *Adama*, A, *aleph*, D, *daleth*., e M, *Mem*, vien significata la trasmigrazione delle anime, e quindi che l'anima di Adamo passò in Davide e poscia nel Messia.

Alcuni Padri, dissero non però appoggiati a verun testo della Sacra Scrittura, che il nome Αδαμ, *Adam*, scritto con lettere greche, disegna le quattro parti del mondo, di cui Adamo e la sua posterità dovevano essere signori. Imperciocchè Ανατολη, *Anatole*, dicesi l'oriente; Δυσις, *Dysis*, l' occidente; Αρκτος, *Arctos*, settentrione; e Μεσημβρια, *Mesembria*, mezzogiorno. Così l'autore del libro intitolato *De Sina et Sion*, *pubblicato tra le opere di S. Cipr.* e *S. Agost.* V. i citati *Aut. Encicl. Ch. Onom.*

ADELFOCTONIA. V. Adelfottonia.

ADELFOTTONIA, *Adelphoctonia*, *Adelphoctonie*. (Giuris.) Uccisione di un fratello nell' altro, onde *Adelfottono*, uccisor del fratello; da αδελφος, *adelphos*, fratello, e κτονος, *ctonos*, uccisione, da κτονεω, *ctoneo*, uccidere, ammazzare. *Cor. Onom.*

ADESPOTO, *Adespotus*, *Adespote*. (Giur.) Dicesi di un servo fatto libero dal padrone; da α priv., e δεσποτης, *despotes*, signore, padrone.

Adespoto è un vocabolo che si adopera ancora per aggiunto di codice o libro ch' è senza nome di autore. *Alb. Onom. Cor. Calep.*

ADIAFORISTI, *Adiaphoristae*, *Adiaphoristes* (Teol.). È un nome che si diede nel XVI. secolo ai Luterani moderati che aderivano ai sentimenti di Melantone, il di cui carattere pacifico non s' adattava in conto alcuno coll' eccessiva vivacità di Lutero. Dopo l' anno 1548 si chiamarono ancora Adiaforisti i Luterani, i quali sottoscrissero all' *Inte-*

rim, che l'imperatore Carlo V. fece pubblicare alla Dieta d'Augusta; da *a* priv., e διαφορος, *diaphoros*, differente. *Encicl. Ch.*

ADIAFORO, *Adiaphorus*, *Adiaphore*. (Teol.) Epiteto che si dà ad una persona, la quale sia indifferente ad ogni cosa tanto buona che cattiva; da α priv., e διαφορος, *diaphoros*, differente. *Cor. Ch. Encicl. Calep. Onom.*

ADICASTO, *Adicastes*, *Adicaste*. (Giur.) Persona innocente, o non soggetta ad essere giudicata; da α priv., e δικαιοω, *dicaioo*, giudicare. *Cor. Onom.*

ADICEA, *Adicea*, *Adicée*. (Giur.) Ingiustizia; da α priv. e δικη, *dice*, giustizia. *Cor. Onom.*

ADICEARCHIA, *Adicaearchia*, *Adicearchie*. (Polit.) Governo o Magistrato ingiusto; da α priv., δικαιος, *dicaios*, giusto, ed αρχη, *arche*, principato, magistrato. *Cor. Onom.*

A E

AEONE. V. Eone.

AERIMANTE e AEROMANTE, *Aeromantes*, *Aeromante*. (Divin.) Colui che pretende dall'osservazione dell'aria conoscere gli avvenimenti. Così da μαντεια, *manteia*, divinazione, e da αερ, *aer*, aria, deriva *Aerimanzia*, divinazione per mezzo dell'aria e de' fenomeni che in essa succedono. *Encicl. Ch. Alb.*

AEROMANTE e AEROMANZIA. V. Aerimante.

A F

AFTARTODOCETI, *Aphthartodoceti*, *Aphthartodocetes*. (Teol. e Stor. Eccl.) Da αφθαρτος, *aphthartos*, incorruttibile, e δοκεω, *doceo*, immaginarsi. Setta d'Eretici che seguivano la dottrina di Gajano Vescovo eretico di Alessandria, onde furono detti anche *Gajaniti* e *Fantasiasti*, e sostenevano che il corpo di G. C. incorruttibile ed impassibile non aveva potuto soggiacere alla morte; quindi alcuni Entichiani inferivano esservi in G. C. una sola natura, e trassero il nome di Monofisiti, ed altri una sola volontà e furono detti Monoteliti. Furono questi Eretici che turbarono la Chiesa nel VI. secolo sotto il Pontificato di Agapito, vittoriosamente confutati da'Santi Padri Giustino Martire, da S. Atanasio, da S. Basilio ed altri rapportati da *Nat. Aless. St. Eccl. e dal Bernino. Ch.*

AGAMIA, *Agamia*, *Agamie.* (Giur.) Celibato, o lo stato di una persona che non si marita; da α priv., e γαμος, *gamos*, matrimonio, nozze.

AGAMO, *Agamus*, *Agame.* (Giuris.) È il nome che si dà a coloro che non si maritano; da α priv., e γαμος, *gamos*, matrimonio. *Cor. Calep. Onom.*

AGAPE, *Agape*, *Agape.* (Stor. Eccl.) Da αγαπαω, *agapao*, amare. Conviti sacri che dagli antichi Cristiani soleano farsi in contrassegno di carità e benevolenza. Erano secondo il Nazianzeno di tre sorta: *Connubiali* in occasione di nozze, a cui veniva invitato il Vescovo medesimo; *Natalizj* nelle feste de' Santi Martiri; e *Funerali* nelle esequie. L' abuso che se ne faceva obbligò alcuni Concilj a vietarli intieramente.

Agape è pure un nome di una donna illustre, che abbracciò l' eresia de' Gnostici nel IV secolo, di cui fa menzione S. Girolamo contro i Pelagiani. *Ch. Onom. Alb. Encicl. Diz. Cult. Relig.*

AGAPETE, *Agopetae*, *Agapetes.* (Stor. Eccl.) Da αγαπαω, *agapao*, amare, val sorelle di carità, di amore. Usarono alcune persone timorate di Dio associarsi nella vita spirituale, e tener in casa come sorelle alcune divote e virtuose Vergini; ma siccome di tutto si può abusare, divennero tali adunanze e pernicioso e soggetto di scandalo, e perciò condannate dai Concilj e da S. Giovanni Crisostomo. *Encicl. Onom.*

AGATARCHIA, *Agatharchia*, *Agatharchie.* (Polit.) Governo buono ov'è un buon Principe, o dove solo i buoni sono ammessi al governo; da αγαθος, *agathos*, buono, e αρχη, *arche*, comando, autorità, principato. *Cor. Onom.*

AGINII, *Agynii*, *Agyniens.* (Stor. Eccl.) Eretici che comparvero verso l' anno di Cristo 694, i quali non prendevano moglie, e sostenevano che Iddio non era autore del matrimonio; da α priv., e γυνη, *gyne*, femmina, moglie. *Encicl. Diz. Stor. Crit.*

AGIOGRAFI, *Hagiographi*, *Hagiographes.* (Stor. Eccl.) Nome dato ai libri della S. Scrittura dagli Ebrei chiamati Chetuvim; da αγιος, *agios*, santo, e γραφη, *graphe*, scrittura. *Ch. Encicl. Alb.*

AGIOGRAFIA, *Hagiographia*, *Hagiographie.* (Teol.) Nome dato alla Scrittura Santa; da αγιος, *agios*, santo, e γραφη, *graphe*, scrittura. *Cor. Onom.*

AGIOGRAFO, *Hagiographus*, *Hagiographe.* (Teol.) Scrittore che tratta o scrive cose appartenenti ai Santi; da αγιος, *agios*, santo, e γραφω, *grapho*, scrivere. *Cor. Alb. Onom.*

AGIOLOGICO, *Hagiologicus*, *Hagiologique*. (Stor. Eccl.) Un discorso agiologico è quello che concerne i Santi o le cose sante; da αγιος, *agios*, santo, e λογος, *logos*, discorso, trattato. *Encicl. Alb.*

AGIONITI e AGEONITI, *Agionitae*, *Agionites*. (Stor. Eccl.) Setta di libertini comparsa nel VII. secolo della Chiesa. Pretendevano che il matrimonio e la castità fossero suggestioni del cattivo principio. Davansi in conseguenza ad ogni sorta di abbominazioni; da αγεs, αγεος, *ages*, *ageos*, scellerato. *Diz. Cult. Relig.*

AGIOSIDERO, *Hagiosiderus*, *Hagiosidere*. (Stor. Eccl.) Essendo proibito a' Greci che ritrovansi sotto il dominio de' Turchi l'uso delle campane, fanno essi uso di un ferro per chiamare la gente alla Chiesa, il quale chiamasi Agiosidero, quasi dicesse ferro santo; da αγιος, *agios*, santo, e σιδηρος, *sideros*, ferro.

L'Agiosidero è una lastra di ferro larga quattro dita, e lunga sedici, con una corda nel mezzo, che la tiene sospesa alla porta della Chiesa. Vi si batte sopra con un martello tutte le volte che si vuol chiamare la gente alla Chiesa. *Ch. Diz. St. Crit. Encicl.*

AGIOSIMANDRO, *Hagiosimandrum*, *Hagiosimandre*. (Stor. Eccl.) È il nome di uno strumento di ferro, su cui battendo con un martello, se ne servono i Cristiani in Turchia per chiamare la gente alla Chiesa, non avendo essi campane; da αγιος, *agios*, santo, e σημαινω, *semaino*, indicare, come se dicesse che serve ad indicare i Santi, o qualche cosa che ad essi appartiene. L'Agiosimandro è la stessa cosa che l'Agiosidero. *Encicl.*

AGNOETI o AGNOITI, *Agnoetae*, *Agnoetes*. (Stor. Eccl.) Da α priv., e γνοω, *gnoo*, conoscere. Setta d'Eretici Alessandrini nel VI. secolo, detti anche Temistiani dal Diacono Temistio loro capo, i quali sostenevano che Gesù Cristo come uomo era ignorante. Origene, S. Agostino, S. Giustino ed altri Padri confutaronli intieramente.

Agnoeti del pari si nominarono certi Eretici discepoli di Teofrone di Cappadocia, i quali nel IV. secolo affermavano, che Dio non conoscesse tutto, ma che andasse sempre nuove cognizioni acquistando. *Onom. Orig. S. Agost. Nat. Ales.*

AGNOITI. V. Agnoeti.

AGONICLITI, *Agonycliti*, *Agonyclites*. (Stor. Eccl.) Sorta d'Eretici del secolo VIII., la di cui massima distintiva era di non mai inginocchiarsi, ma dire tutte le orazioni in piedi; da α priv., γονυ, *gony*, ginocchio, e κλινω, *clino*, inchinarsi, piegarsi. *Ch. Diz. St. Crit. Diz. Cult. Relig.*

AGONISTICI o AGONISTI, *Agonistici*, *Agonistiques*. (Stor. Eccl.) Eretici della setta di Donato, i quali erano mandati dal loro capo per i paesi e per le città a soggettare i popoli alle loro opinioni, esercitando delle violenze contro i cattolici; da αγωνιζομαι, *agonizomai*, combattere. *Ch. Encicl.*

A L

ALETTOROMANZIA e ALETTRIOMANZIA, *Alectoromantia et Alectryomantia*, *Alectoromantie et Alectryomantie*. (Divin.) Divinazione in grand' uso presso i Greci, la quale eseguivasi per mezzo di un gallo nella seguente maniera. Si faceva un circolo sopra la terra diviso in 24 piccoli spazj, entro ciasceduno de' quali scrivevasi una lettera dell' alfabeto, e sopra ciascheduna lettera si poneva un grano di frumento. Ciò fatto, collocavasi un gallo nel mezzo del circolo, ed osservavasi quai grani esso mangiava, e quali erano le lettere degli spazj: entro a cui i grani erano stati posti: componevasi una parola di codeste lettere, e si credeva che questa parola insegnasse la cosa che si voleva sapere. Con quest' arte appunto il Sofista Libanio e Iamblico cercarono e credettero aver ritrovato chi esser dovesse il successore dall' Imperatore Valente; avvegnachè il Gallo mangiato avendo i granelli che erano sopra le lettere ϑ, *th*, ε, *e*, ed δ, *d*, eglino più non dubitarono che questo non fosse Teodoro, ma fu invece Teodosio; da αλεκτωρ, *alector*, o αλεκτρυων, *alectryon*, gallo, e μαντεια, *manteia*, divinazione. *Ch. Decl. Emil.*

ALETTRIOMANZIA, V. Alettoromanzia.

ALEUROMANZIA, *Aleuromantia*, *Aleuromantie*. (Div.) Sorta di divinazione che facevasi per mezzo di farina; da αλευρον, *aleyron*, farina, e μαντις, *mantis*, indovino, o μαντεια, *manteia*, divinazione. *Noel.*

ALFA ed OMEGA (la prima e l' ultima delle lettere dell' alfabeto greco) dett. figur. di Dio, vale principio, e fine di tutte le cose. *Alb.*

ALFITOMANZIA. *Alphitomantia*, *Alphitomantie*. (Divin.) Divinazione in uso fra gli Antichi, che facevasi con della farina, ma non sappiamo come s' adoperava; da αλφιτον, *alphiton*, farina, e μαντεια, *manteia*, divinazione. *Decl. Encicl. Diz. Cult. Rel.*

ALITURGICI, *Aliturgici*, *Aliturgiques*. (Stor. Eccl. e Teol.) Si chiamano così que' giorni, in cui non si fa uffizio alcuno particolare; da α priv., e λειτουργεω, *leitoyrgeo*, ministrare, fare, operare. *Diz. Cult. Relig.*

ALLOFILI, *Allophyli*, *Allophyles*. (Stor. Eccl.) Questo vocabolo formato da αλλος, *allos*, diverso, altro, e φυλη, *phyle*, tribù, gente, vuol dire d'altra tribù o nazione, forestiere. Così nella S. Scrittura si dicono i Filistiui. *Encicl. Calep.*

ALLOTRIONOMIA, *Allotrionomia*, *Allotrionomie*. (Polit.) Usanza di un popolo di vivere secondo le leggi e costumi stranieri; da αλλοτριος, *allotrios*, straniero, e νομος, *nomos*, legge. *Cor. Onom.*

ALOGIANI, *Alogiani*, *Alogiens*. (Stor. Eccl.) Setta d'eretici antichi, i quali negavano che Gesù Cristo fosse il λογος, *logos*, ò Verbo Eterno, e con tal fondamento rigettavano ancora il Vangelo di S. Giovanni, come suppositizio; da α priv., e λογος, *logos*, parola, verbo; cioè senza verbo. *Ch. Encicl. Diz. Cult. Relig.*

ALOGIDI. V. Alogiani.

ALOMANZIA, *Halomantia*, *Halomantie*. (Divin.) Maniera d'indovinare e di predire l'avvenire per mezzo del sale, la quale ha la sua origine dai Pagani, perch' essi credevano che il sale fosse sacro, ed è perciò che Omero lo chiama divino; da αλς, αλος, *als*, *alos*, sale, e μαντεια, *manteia*, divinazione. *Encicl. Diz. Stor. Crit.*

AMBONE, *Ambon*, *Ambo*. (Stor. Eccl.) È una tribuna nelle chiese, sopra la quale si ascende per leggere o cantare certe parti dell'Officio divino e per predicare al popolo.

Di questa voce fa menzione Anastasio nella sua Biblioteca, e la Liturgia di S. Grisostomo dice: *Diaconus stat in ambone.* La sua etimologia viene spiegata con queste parole » *Ambo ab ambiendo dicitur*, *quia intrantem ambit.* » *Ambio*, circondare, deriva chiaramente da αμφω, *ampho*, da ogni parte, φ, *ph*, lettera aspirata, cambiata nella sua media β, *b*, e da ειμι, *eimi*, andare. Altri la tirano da αναβαινω, *anabaino*, ascendere; cioè da ανα, *ana*, preposizione che nelle parole composte significa di nuovo, e più sovente sta per l'avverbio ανω, *ano*, sopra, e da βαινω, *baino*, o βαω, *bao*, andare; poichè per giungervi conviene salire. Oggidì l'ambone chiamasi comunemente dai Greci αναλογιον, *analogion*, ed è un seggio, su cui si pongono i libri ecclesiastici per comodo dei cantori, da noi detto *leggio*. Da S. Cipriano vien detto *pulpitum*, da S. Basilio di Seleucia *dictorium*, da S. Isidoro *lectrum*, ed a cagione delle molte lampadi accese che il circondano *lampium*, da Ruperto Abate *lectricium*, e finalmente da moltissimi Scrittori ecclesiastici *lectorium*. V. *Magri*, e *Trevoux*.

AMNIOMANZIA, *Amniomantia*, *Amniomantie*. (Divin.) Specie di indovinamento che si fa considerando la membrana

na interna che copre il feto nell' utero, chiamata Amnio; da *αμνον*, *amnion*, amnio, e *μαντεια*, *manteia*, divinazione.

Per ben intendere questo termine, bisogna sapere che nel ventre della madre il feto degli uomini è inviluppato in due membrane, l' una esterna chiamata *corion*, e l' altra interna detta *amnio*; e siccome queste membrane sortono qualche volta unitamente al feto, e gli coprono la testa ed il viso, così alcune persone credono, dall' osservazione di tali membrane se sono di color vermiglio o livide, di pronosticare la loro buona o cattiva fortuna. *Encicl.*

AMNISTIA, *Amnistia*, *Amnistie*. (Polit.) Perdono generale che i Sovrani accordano specialmente ai sudditi ribelli e disertori; da *αμνηστια*, *amnestia*, che significa dimenticanza in perpetuo di qualunque ingiuria; da *α* priv. e *μνημη*, *mneme*, memoria, ricordanza.

L' Amnistia è ordinariamente la via colla quale un Principe si riconcilia col suo popolo, dopo di una rivolta o sollevamento generale. *Ch. Encicl. Diz. Mil. Alb.*, ec.

A N

ANABATTISTI, *Anabaptistes*, *Anabaptistes*. (Teol.) Setta d' eretici, la cui massima distintiva si era che i fanciulli non si dovessero battezzare, se prima non arrivavano agli anni della discrezione; da *ανα*, *ana*, un' altra volta, di nuovo, e *βαπτιζω*, *baptizo*, bagnare, immergere, battezzare; essendo il costume di questi eretici di ribattezzare quelli i quali erano stati battezzati nella loro infanzia. *Ch. Encicl. Diz. Cult. Relig. Mor. Alb.*

ANACORETA, *Anachoreta*, *Anachorete*. (Stor. Eccl.) Eremita, o persona divota, che vive solitaria in qualche deserto, per istare lontano dalle tentazioni del mondo, e potersi dar meglio alla meditazione; da *αναχωρεω*, *anachoreo*, ritirarsi.

Sulp. Sev. Dial. I, pone questo divario tra gli Anacoreti e gli Eremiti; questi vivevano bensì nella solitudine, ma avevano stabili tende e capanne, di cui quelli eran del tutto privi, soletti abitando per gli deserti, ritirati dal consorzio degli altri monaci, ad imitazione di Elia o del Precursore. *Ch. Encicl. Calep. Alb.*

ANACRISI, *Anacrisis*, *Anacrise*. (Giuris.) Secondo esame che si fa ad un reo, sia con tormenti o senza; da *ανα*, *ana*, di nuovo, e *κρισις*, *crisis*, giudizio, perchè il reo non essendo stato convinto con sufficienti prove nel primo esame a confessare il suo delitto, si sottopone quindi ad un nuovo giudizio. *Cor. Onom.*

ANAGOGIA, *Anagogia*, *Anagogie*. (Teol.) Trasportamento od elevazione dell'anima alle cose celesti ed eterne; da ανα, *ana*, su, in alto, ed αγω, *ago*, condurre, portare; cioè a dire, movimento che conduce l'anima alla contemplazione delle cose in alto o celesti. *Ch. Encicl. Alb.*

ANAGOGICO, *Anagogieus*, *Anagogique*. (Teol.) Trasportante o cosa che solleva la mente alle cose eterne e divine, ai grandi oggetti della vita futura; da αναγωγη, *anagoge*, trasportamento; da ανα, *ana*, su, ed αγω, *ago*, portare.

Si adopera principalmente questo termine in parlando de' varj sensi della sacra Scrittura, de' quali il primo è il naturale che dicesi *letterale*, su cui è fondato il *mistieo*, essendo preso da quello per via di analogia o di qualche somiglianza di una cosa ad un' altra, e si divide in diverse specie. Quando risguarda la Chiesa e le cose della Religione, dicesi senso *allegorieo*: quando ha relazione coi nostri costumi, *tropologieo*; e quando riguarda l'eternità e la vita futura chiamasi senso *anagogico*.

Lirano ristrinse questi quattro sensi coi loro significati nel distico seguente:

Littera gesta docet, quid eredas allegoria,
Moralis quid agas, quid speres anagogia.

Così nel senso *letterale* Gerusalemme significa una città della Giudea; *allegorieamente*, la santa Chiesa; *tropologicamente*, o moralmente, l'anima fedele; finalmente nel senso *anagogico* la patria celeste. *Ch. Encicl. lib.*

AÑALABO, *Analabus*, *Analabe*. (Stor. Eecl.) È una parte del vestimento dei Monaci greci. L'Analabo è nell'Oriente ciò ch' è lo seapulare nell' Occidente. S. Doroteo dice che l' Analabo si porta sopra le spalle in forma di croce.

Questo vocabolo deriva da ανα, *ana*, sopra, di sopra, e ληβω, *lebo*, pigliare, prendere, tenere; tenendosi l'Analabo sulle spalle. *Trevoux*, *Alb. Onom.*

ANARCHIA, *Anarchia*, *Anarchie*. (Polit.) Mancanza di governo in una nazione, ove non siavi alcuna autorità suprema presso il Principe od altri Governatori, e vive il popolo senza legge ed in mezzo alla confusione; dall'α priv. ed αρχη, *arche*, comando, autorità, per eufonia interposta l'ν, *n*. *Ch. Encicl. Onom. Alb.*

ANASTASIA, *Anastasia*, *Anastasie*. (Stor. Eccl.) È il nome di una cappella di Costantinopoli, ove S. Gregorio Nazianzeno radunò i Cattolici, risuscitando, come lo dice egli stesso, la parola della verità. Esso la chiama ancora qualche volta una nuova Betlemme, sia per causa della sua piccolezza, sia perchè la fede della consustanzialità di Gesù

Cristo ivi prese una nuova nascita; da *αναστασις*, *anastasis*, risurrezione. *Mor. Onom.*

ANATEMA, *Anathema*, *Anatheme*. (Teol.) Da *ανα*, *ana*, preposizione redupl., e *τιθημι*, *tithemi*, porre, significa propriamente separazione. È questa una pena ecclesiastica, sulla di cui natura e divisione si leggano i trattatisti di Canonica e Morale.

ANATOCISMO, *Anatocismus*, *Anatocisme*. (Giuris.) Contratto usurario, in cui gl' interessi provenienti dalla somma principale s' aggiungono al capitale stesso, esigendosi poi l' interesse sopra tutto. L' Anatocismo è ciò che noi chiamiamo interesse sopra interesse, o l' interesse composto; da *ανα*, *ana*, che nella composizione significa talora duplicazione, ripetizione, e *τοκος*, *tocos*, usura. *Ch. Encicl. Alb.*

ANGELICI, *Angelici*, *Angeliques*. (Teol.) Da *αγγελος*, *aggelos*, angelo. Sorse verso la metà del secolo III. l' eresia degli Angelici, di cui ignorasi l' autore. È incerto qual fosse il massimo loro errore. S. Epifanio, *eres.* 60, protestasi di non sapere positivamente se avesser costoro un tal nome perchè asserissero essere stato fatto il mondo dagli Angeli, o perchè arrogantemente si ponessero nell' ordine degli Angeli, o perchè finalmente così si denominassero da *Angelica*, paese situato al di là della Mesopotamia. S. Agostino, *lib. de haeres.* c. 39, congettura che eglino traessero questo nome dal culto superstizioso che rendevano agli Angeli.

Il Concilio tenuto in Laodicea, città della Frigia, verso la metà del secolo IV., nel *can.* 35, condanna le adunanze che alcuni Cristiani, abbandonando la Chiesa e trascurando il culto di G. C., frequentavano in onore degli Angeli, secondo il costume de' Gentili e de' Giudei. V. *Nat. Aless. Stor. Eccl. Tom. III. p.* 688, *et IV. p.* 73 e 529.

ANGELITI. V. Angelici.

ANGELO, *Angelus*, *Ange*. (Teol.) Sostanza spirituale, intelligente, la prima in ordine ed in dignità fra le cose create; da *αγγελος*, *aggelos*, messaggere; perchè gli Angioli, secondo l'opinione de' Teologi, sono quelli che portano gli ordini di Dio, ed annunciano agli uomini la sua volontà.

Gli Autori Ecclesiastici dividono gli Angioli in tre Gerarchie, e ciascuna Gerarchia in tre ordini. La prima Gerarchia è de' *Serafini*, de' *Cherubini* e dei *Troni*; la seconda comprende le *Dominazioni*, le *Virtù* e le *Potestà*; e l' ultima è composta dei *Principati*, degli *Arcangeli* e degli *Angeli*.

Angelo figuratamente dicesi di una persona di costumi illibati, d' una pietà straordinaria, ec. *Diz. Cult. Relig. Encicl. Alb. Ch.*

ANGELOLATRIA, *Angelolatria*, *Angelolatrie*. (Teol. e Stor. Eccl.) Culto religioso prestato agli Angeli; da αγγελος, *aggelos*, angelo, e λατρεια, *latreia*, culto religioso, servizio divino. V. Angelici. *Diz. Cult. Relig. Alb.*

ANGHERIA e ANGARIA, *Angaria*, *Vexation*, *Exaction*, (Giuris.) Aggravio, sforzamento contro ragione; da αγγαριαζω, *aggariazo*, costringere, sforzare, obbligare. *Onom. Calep.*

ANIMA, *Anima*, *Ame*. (Teol.) Il principio della vita d'ogni creatura vivente, o quello spirito rinchiuso in un corpo organizzato; da ανεμος, *anemos*, vento, soffio, respiro, fiato, conforme a ciò che si dice nella Genesi *inspiravit spiraculum*, ec.

Anima vegetativa dicesi quella, per cui crescon le piante.

Anima sensitiva, quella, per cui crescono, ed hanno moto e senso gli animali.

Anima ragionevole, quella che è il principio della vita, dell'intendimento o pensiero, e degli atti della volontà dell'uomo.

Anima del mondo fu chiamata dagli antichi filosofi uno spirito universale che si supponeva diffuso in ogni parte dell'Universo. *Ch. Alb.*

ANOMEI o ANOMIANI, *Anomoei*, *Anoméens*. (Teol. e Stor. Eccl.) Setta d'Eretici antichi che negavano ogni somiglianza di essenza tra il Padre eterno ed il Figliuolo; da α priv., ν, *n*, euf., ed ομοιος, *omoios*, simile, rassomigliante. *Ch. Encicl. Diz. St. Crit.*

ANTIADIAFORISTI, *Antiadiaphoristi*, *Antiadiaphoristes*. (Teol.) Cioè opposti agli *Adiaforisti* od indifferenti. Tale era il nome che davasi nel XIV., e secondo altri nel XVI. secolo ad una setta di rigidi Luterani che rigettavano di riconoscere la giurisdizione dei Vescovi, siccome ancora molte delle cerimonie ecclesiastiche che i Luterani moderati tuttavia ritenevano; da αντι, *anti*, contro, ed αδιαφορος, *adiaphoros*, indifferente. V. Adiaforisti. *Ch. Encicl.*

ANTIASISTI, *Antiasistae*, *Antiasistes*. (Stor. Eccl.) Setta d'eretici di cui non sappiamo altro, se non che essi passavano la loro vita dormendo, e riguardavano ogni specie di fatica e di lavoro come un delitto; da αντι, *anti*, contro, ed αση, *ase*, molestia, fastidio. *Diz. Cult. Relig.*

ANTICATEGORIA, *Anticategoria*, *Anticategorie*. (Giuris.) Accusa scambievole; da αντι, *anti*, contro, opposto, e κατηγορια, *categoria*, accusa. *Onom.*

ANTICONSTITUZIONARII, *Anticonstitutionarii*, *Anticonstitutionnaires*. (Polit.) Si diede in Francia questo nome

a coloro che rigettavano la costituzione *Unigenitus*; da αντι, *anti*, contro, e dal latino *constitutio*, costituzione; ed oggi a tutti coloro che dimostrano sentimenti o condotta contro la costituzione politica dello Stato. *Diz. Cult. Relig.*

ANTICRESI, *Antichresis*, *Antichrese*. (Giuris.) Convenzione, per mezzo della quale colui che prende danaro ad imprestito dà in pegno un retaggio al suo creditore, perchè ne goda, e ne riscuota i frutti per gl' interessi della somma imprestata: oggidì chiamasi ipoteca; da αντι, *anti*, contro, invece, e χρησις, *chresis*, uso, frutto; da χραομαι, *chraomai*, usare, servirsi. *Ch. Encicl. Alb.*

ANTICRISTIANESIMO, *Antichristianismus*, *Antichristianisme*. (Stor. Eccl.) Dottrina contraria od opposta al Cristianesimo; da αντι, *anti*, contro, e Χριστιανισμος, *Christianismos*, Cristianesimo, Religione de' Cristiani. *Alb.*

ANTICRISTIANI, *Antichristiani*, *Antichretiens*. (Stor. Eccl.) Eretici empj, i quali bestemmiavano contro Gesù Cristo nel secolo XVI. e ritenevano anticipatamente il partito dell' Anticristo; da αντι, *anti*, contro, e χριστιανος, *Christianos*, Cristiano. V. CRISTO. *Alb.*

ANTICRISTO, *Antichristus*, *Antichrist*. (Teol.) In un senso generale dinota un avversario di Cristo, od un uomo che nega che il Messia sia venuto, e che sia il Messia promesso; nel qual senso gli Ebrei, e gl' Infedeli possono chiamarsi Anticristi.

Anticristo preso poi particolarmente significa un tiranno, il quale ha da regnare in terra verso la fine del mondo per fare l' ultima prova degli Eletti, e dare un esempio notabile della Divina vendetta prima dell' ultimo giudizio; da αντι, *anti*, contro, e Χριστος, *Christos*, Cristo: *Ch. Encicl. Diz. Cult. Relig. Alb.*

ANTIDEMONIACI, *Antidaemoniaci*, *Antidemoniaques*. (Stor. Eccl.) Sorta d' Eretici della setta di Lutero, chiamati ancora Confessionisti, i quali negavano l' esistenza dei demonj; da αντι, *anti*, contro, e δαιμων, *daimon*, genio, demonio. *Mor. Diz. Cult. Relig.*

ANTIDICOMARIANITI, *Antidicomarianitae*, *Antidicomarianites*. (Stor. Eccl.) Eretici del IV. secolo, i quali pretendevano che la Santa Vergine non avesse continuato a vivere nello stato di verginità, e ch' ella avesse avuto varj figliuoli da S. Giuseppe suo sposo dopo la nascita di Gesù Cristo; dal greco αντι, *anti*, contro, dal latino *dico*, dire, parlare, e *Maria*, *genit. Mariae*, di Maria. *Diz. Cult. Relig. Mor. Onom.*

ANTIFERNA, *Antipherna*, *Antipherne*. (Giuris.) Contraddote, cioè doni che fa il marito alla moglie quasi in

compensamento della dote; da αντι, anti, contro, e φερνη, pherne, dote, da φερω, phero, portare. Onom.

ANTIFONA, Anthiphona, Antiphone et Antienne. (Teol.) Sorta di canto usitato nella Chiesa Cattolica.

Le Antifone sono state così chiamate da αντι, anti, contro, e φωνη, phone, voce, suono, canto; perchè originariamente erano cantate a due cori a vicenda, e comprendevansi sotto questo nome i Salmi e gli Inni che si cantavano nella chiesa. S. Ignazio, discepolo degli Apostoli, fu, secondo Socrate, l'autore di questo modo di cantare fra i Greci, e S. Ambrogio lo introdusse nella Chiesa latina; Teodoreto ne attribuisce l'invenzione a Diodoro e Flaviano.

In oggi la significazione di questo termine è ristretta a certi passi brevi tolti dalla S. Scrittura, i quali s' adattano alla festa che si celebra, e che precedendo i salmi ed i cantici, ne regolano l' intonazione.

Fu consecrato il nome d' Antifona anche ad alcuni Inni che si cantano in onore della B. V., come *Regina Coeli*: *Salve Regina*, ec. *Ross. Ch. Cor. Alb. Onom.*

ANTIFONARIO, *Antiphonarius*, *Antiphonarie*. (Stor. e Lett. Eccl.) Libro che contiene in note le antifone ed altri canti di cui si fa uso nella Chiesa Cattolica. Nella Chiesa Romana questo libro fu ordinato da S. Gregorio Magno, e nella Chiesa Gallicana dell' eruditissimo Elisgaro Prete, come scrive Amalario; da αντι, *anti*, contro, e φωνη, *phone*, voce. V. ANTIFONA. *Ross. Alb.*

ANTILESSI, *Atilexis*, *Antilexis*. Da αντι, *anti*, contro, incontro, e λεγω, *lego*, dire. Nella Giurisprudenza *Antilessi* scritta coll' η, *e*, αντιληξις, *antilexis*, significa l' intentar contro l' attore in una causa in cui qualcuno venne condannato, v. g. per non avere prodotto la sicurtà, la seconda azione, dal quasi provar la sorte un' altra volta; da αντι, *anti*, contro, e λαγχανω, *lagchano*, provar la sorte. *Calep.*

ANTILUTERANI, *Antilutherani*, *Antilutheriens*. (Stor. Eccl.) Sono coloro fra i Luterani che hanno lasciato di riconoscere Lutero per loro capo, ed hanno formato diverse sette particolari, come i *Calvinisti*, i *Zuingliani* ec., da αντι, *anti*, contro, e dal tedesco *Lother*, che era il cognome de' genitori di Lutero, che egli cambiò in quello di *Luther*, da cui derivò il nome della setta dei *Luterani*. *Diz. Cult. Relig. Mor.*

ANTIMENSA, *Antimensa*, *Antimense*. (Teol. e Stor. Eccl.) Specie di tovaglia consacrata, di cui fanno uso i Greci nei luoghi, ove non è altare; da αντι, *anti*, contro, invece, e dal latino *mensa*, mensa, tavola ed anche altare. *Diz. Cult. Relig.*

ANTIMONARCHICO, *Antimonarchicus*, *Antimonarchique*. (Polit.) Dicesi di chi s' oppone o resiste al Regio Governo: usasi però tal nome più comunemente per additare un repubblicista; da αντι, *anti*, contro, e μοναρχης, *monarches*, Monarca, Principe. *Ch. Encicl. Alb.*

ANTINOMI, *Antinomi*, *Antinomiens*. (Stor. Eccl.) Sorta d' Eretici che rigettavano la legge antica ed il vangelo, dicendo essere di niun valore; da αντι, *anti*, contro, opposto, e νομος, *nomos*, legge. *Mor. Encicl. Diz. Cult. Relig.*

ANTINOMIA, *Antinomia*, *Antinomie*. (Giuris.) Contraddizione tra due leggi o tra due articoli dell' istessa legge; da αντι, *anti*, contro, opposto, e νομος, *nomos*, legge. *Ch. Encicl. Alb.*

ANTIPAPI, *Antipapae*, *Antipapes*. (Stor. Eccl.) Nome dato a tutti gli usurpatori del trono pontificio. Dopo il III. secolo la Chiesa Cattolica ne conta ventotto; da αντι, *anti*, contro, e dal latino *Papa*, il Papa, o da παππας, *pappas*, pappa, padre, così per antonomasia detto il capo visibile della Chiesa. *Diz. Stor. Crit. Diz. Cult. Relig. Alb.*

ANTIPOLITICO, *Antipoliticus*, *Antipolitique*. (Polit.) Che è contrario alla politica; da αντι, *anti*, contro, e πολιτικη, *politice*, politica. *Alb.*

ANTISCRITTURALI, *Antiscripturales*, *Antiscripturales*. (Lett. Eccl.) Nome di una Setta in Inghilterra che significa contrarj alla scrittura; da αντι, *anti*, contro, e dal latino *scriptura*, scrittura. *Diz. Cult. Relig.*

ANTROPODEMONE, *Anthropodaemon*, *Anthropodemone*. (Teol.) Demonio in forma umana; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e δαιμων, *daimon*, demonio. V. DEMONE. *Cor. Onom.*

ANTITATTI, *Antitacti*, *Antitactes*. (Teol. e Stor. Eccl.) Eretici del II. secolo, i quali benchè ammettessero un Dio buono e giusto e creatore dell' universo, sostenevano tuttavia che il bene e il male era l' opera d' un cattivo principio, che per ingannare gli uomini stabilito aveva per bene ciò ch' era male, e per male ciò ch' era bene; in conseguenza credevano che per ritornare all' ordine primitivo delle cose bisognava far tutto il contrario di ciò che prescrivono le leggi divine ed umane: da αντιτασσομαι, *antitattomai*, opporsi, esser contrario. *Encicl. Diz. Cult. Relig.*

ANTITIPO, *Antitypum*, *Antitype*. (Stor. Eccl.) Da αντι, *anti*, invece, e τυπον, *typon*, figura, tipo, e significa la realità invece della figura. Così da S. Clemente *lib. VII. cap.* 26, e da altri Padri greci viene denominata l' Eucaristia od il Sagrificio della S. Messa, il quale fu rappresentato da tante figure e tipi dell' antico testamento.

ANTITRINITARII, *Antitrinitarii*, *Antitrinitaires*. (Stor. Eccl. e Teol.) Eretici che negavan la SS. Trinità, ed i quali credevano che non vi fossero tre persone in un solo Dio; da αντι, *anti*, contro, e dal latino *Trinitas*, Trinità. *Diz. Stor. Crit. Diz. Cult. Relig. Mor.*

ANTOLOGIO, *Anthologium*, *Anthologe*. (Teol.) Libro di uffiçj divini in uso appresso i Greci. Egli è una specie di breviario o messale, e contiene gli uffiçj quotidiani del nostro Salvatore, della Beatissima Vergine e d'alcuni Santi principali, con altri uffiçj comuni de' Profeti, degli Apostoli, de' Martiri, de' Pontefici e Confessori, secondo il rito greco; da ανθος, *anthos*, fiore, e λεγω, *lego*, raccogliere, scegliere. *Ch. Onom.*

ANTROPOLATRIA, *Anthropolatria*, *Anthropolatrie*. (Teol.) Adorazione d'uomini, o culto religioso, che dovuto solo a Dio, vien prestato agli uomini; indi *Antropolatri* quelli che prestano agli uomini questo culto; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e λατρευω, *latrejo*, adorare, venerare. *Onom.*

ANTROPOLOGIA, *Anthropologia*, *Anthropologie*. Da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e λογος, *logos*, discorso. *Teol.* Si usa questo termine particolarmente dai Teologi per dinotare un certo modo di parlare di Dio, alla maniera degli uomini, attribuendogli parti umane, come occhi, mani, orecchie, e altresì ira, allegrezza, ec. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

ANTROPOMANZIA, *Antropomantia*, *Antropomantie*. (Div.) Specie di divinazione che gli antichi facevano, mediante l'ispezione delle viscere d'un uomo morto; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e μαντεια, *manteia*, divinazione. *Ch. Lav. Diz. Cult. Relig. Alb.*

ANTROPOMORFITA, *Anthropomorphita*, *Anthropomorphite*. (Teol.) In un senso generale dinota colui che attribuisce a Dio la figura di un uomo; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e μορφη, *morphe*, forma, figura. Quindi furono detti *Antropomorfiti* alcuni eretici antichi, che volendo intendere ogni cosa che nella S. Scrittura si dice di Dio, in senso letterale, immaginavano ch'egli avesse veri piedi, vere mani, ec., come abbiamo noi: di più tenevano per certo che i Patriarchi vedessero Dio nella propria sostanza divina, cogli occhi naturali, fondando tal opinione sul testo della Genesi dove si dice che Dio formò l'uomo secondo la propria immagine. *Ch. Diz. St. Crit. Diz. Cult. Relig.*

ANTROPOPATIA, *Anthropopathia*, *Anthropopathie*. (Teol.) Figura, espressione o discorso con cui si attribuiscono a Dio le passioni che propriamente non appartengono

no che all' uomo; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e παθος, *pathos*, passione, affezione. *Ch. Alb.*

ANTROPOPOEO, *Anthropopoeus*, *Anthropopoée*. (Teol.) Fabbricatore d'uomini. Si dà per antonomasia questo nome a Dio; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e ποιεω, *poieo*, formare, creare. *Cor. Onom.*

A P

APENIAUTISMO, *Apeniautismus*, *Apeniautisme*. (Giurisp.) Era presso gli antichi una specie di pena alla quale andavano soggetti coloro che avevano commesso un omicidio involontario. Essa consisteva nell' esilio dalla loro patria per lo spazio di un anno; da απο, *apo*, lontano, ed ενιαυτος, *eniaytos*, anno. *Diz. Antich. Onom.*

APOCALISSE e APOCALISSI, *Apocalypsis*, *Apocalypse*. (Teol.) Nome dell' ultimo libro canonico della Sacra Scrittura, o del nuovo Testamento, che contiene manifestazioni o rivelazioni circa molti de' misteri importanti della nostra santa fede, fatte all' Apostolo S. Giovanni, allorchè viveva in esilio nell' isola di Patmos, l' anno 95 di G. C., per la persecuzione di Domiziano; da αποκαλυπτω, *apocalipto*, rivelare, scoprire. *Ch. Encicl. Diz. Cult. Relig. Alb.*

APOCREA, *Apocreas*, *Apocreas*. (Liturg.) È il nome della settimana che corrisponde a quella che noi chiamiamo la settuagesima. I Greci la chiamano *Apocrea*, o privazione di carne; da απο, *apo*, via, da, e κρεας, *creas*, carne; perchè dopo la domenica che la segue, si cessa di mangiare della carne, ed usano invece de' latticinj sino al secondo giorno dopo la quinquagesima, che incomincia il grande digiuno della quaresima. Durante l' *Apocrea* non cantano nè triade, nè alleluja. *Encicl.*

APOCRIFO, *Apocryphus*, *Apocryphe*. (Lett. Eccl.) Così vien chiamato un libro riprovato dalla Chiesa, non come falso, ma solo segregato dai libri canonici, ossia quello, di cui si dubita se sia autentico; pel contrario dicesi *Agiografo* un libro canonico ed approvato. Alcune volte questo vocabolo significa non solo un libro non approvato, ma con senso più rigoroso ne dinota uno che contiene opinioni contrarie alla sincerità della nostra fede; da αποκρυπτω, *apocrypto*, nascondere. *Ch. Encicl. Alb.*

APOCRISIARIO, *Apocrisiarius*, *Apocrisiaire*. (Stor. Eccl.) Da αποκρισις, *apocrisis*, risposta, voce composta da απο, *apo*, da, e κρινω, *crino*, discutere, giudicare.

Era questo il nome di un ministro che nella corte imperiale di Costantinopoli spediva gli affari della Chiesa. Co-

sì denominavasi il Legato della sede apostolica residente in quella nuova capitale dell' impero romano. Cominciò quest' ufficio ai tempi di Costantino il grande verso l' anno 328 di G. C., dopo aver egli abbracciato la religione cristiana e ceduta al papa Silvestro la città di Roma. In quel principio davasi la carica di Apocrisiario ai Vescovi, ma in progresso di tempo fu esercitata da Diaconi Cardinali, essendo allora i Cardinali Preti tenuti alla residenza. Nella corte di Francia, secondo Incmaro, l' Apocrisiario era un dignitario, che col titolo di *Cappellanus*, *et Custos palatii* sopraintendeva non che a tutti i chierici della corte, ma riferiva anche al Re tutti gli affari ecclesiastici. V. *Magri*.

APODIPNO, *Apodipnum*, *Apodipne*. (Liturg.) Ufficio della Chiesa Greca che corrisponde a quello che noi chiamiamo Compieta nelle nostre Chiese. Vi sono due sorti d' *Apodipni*, il piccolo ed il grande; il primo è quello che si dice nel corso dell' anno, il grande non serve che per la Quaresima; da απο, *apo*, da, e δειπνον, *deipnon*, cena. *Encicl. Diz. Cult. Relig.*

APOLIDI, *Apolides*, *apolides*. (Giuris.) Si chiamano così coloro che sono esiliati dalla loro città, e che non possono testare; da α, priv., e πολις, *polis*, città. *Cor. Calep.*

APOLISE o APOLISI, *Apolysis*, *Apolyse*. (Liturg.) Così appellasi nella Chiesa greca quello che noi diciamo *Ite missa est*; da απολυω, *apolyo*, licenziare. *Diz. Cult. Relig. Onom.*

APOLITICO, *Apolyticum*, *Apolytique*. (Liturg.) Questo termine nella Chiesa greca si adopera per esprimere ciò che dà fine all' ufficio divino, o alle parti più considererevoli di esso; da απο, *apo*, da, e λυω, *lyo*, sciogliere, terminare. *Diz. Cult. Relig. Alb.*

APOLLIO, *Apollyon*, *Apollyon*. (Stor. Eccl.) Nome che S. Giovanni nella sua Apocalisse dà al Re delle cavallette, Angelo dell' abisso, perchè questo Re Angelo è la figura di Satana o del Demonio. Il suo nome significa che fa perire, formato dal verbo απολλυω, *apollyo*, rovinare, distruggere. *Mor.*

APOLOGETICO, *Apologeticus*, *Apologetique*. (Lett. Eccl.) Da απολογεομαι, *apologeomai*, difendere, giustificare, confutare. Aggiunto di un discorso o scrittura in difesa di qualche azione o persona. Usasi anche sostantivamente parlandosi di un' opera dell' eruditissimo Tertulliano in difesa dei Cristiani, nel tempo che dal paganesimo uscito professava la religione cristiana, e prima di cadere nell' eresia dei Montanisti, ai tempi dell' Imperatore Severo verso

l'anno 207 di G.C. Quest' opera intitolata *Apologetico* o difesa è un capo lavoro d' erudizione e d' eloquenza. Questo autore era di Cartagine in Africa. Il suo nome era Settimio Florente Tertulliano, figlio di un Centurione proconsolare. V. Pamelio, che ne ha scritto la vita.

APOSTASIA, *Apostasia*, *Apostasie*. (Teol) Abbandono della vera religione o di un ordine regolare, in cui si era fatta professione; da απο, *apo*, lontano, ed ιστημι, *istemi*, o στάω, *stao*, stare, restare. *Ch. Calep.*

APOSTATA, *Apostata*, *Apostat*. (Teol.) Nome che si dà a coloro che dopo essere entrati ed aver professato in un Ordine religioso, si ritirano e vanno vagando di qua e di là contro le regole dell' Ordine; da απο, *apo*, da, ed ιστημι, *istemi*, o στάω, *stao*, restarsi. *Ch. Encicl. Diz. Cult. Relig.*

Apostata è ancora l' epiteto del famoso Giuliano imperatore, che rinunciò la religione cristiana ed abbracciò il gentilesimo nel V. secolo della Chiesa.

APOSTOLI, *Apostoli*, *Apotres*. (Lett. Legal.) Da αποστέλλω, *apostello*, mandare. Secondo Modestino *lib.* 109. *ff. de verb. signif.*, era questo il nome delle lettere dimissorie che l' appellante chiedeva dal Giudice, e che questi doveva dargli per informar della causa il secondo Giudice. V. *Alciat. de verb. signif. p.* 168

APOSTOLICI, *Apostolici*, *Apostoliques*. (Stor. Eccl.) Eretici che pretendevano imitare i costumi degli Apostoli. Ne comparvero alcuni nel III. secolo che si astennero dal matrimonio, dal vino e dalla carne. Si vide nascere una nuova setta di Apostolici verso il XII. secolo. Questi condannavano anch' essi il matrimonio; ma permettevano e autorizzavano il concubinato. Essi riguardavano il Battesimo come inutile, negavano il Purgatorio, e rigettavano l' invocazione de' Santi e le preghiere pei morti. Eglino soli, dicevano, formare il solo e il vero corpo della Chiesa; da αποστολος, *apostolos*, inviato, apostolo. V. *S. Bernard. Serm.* 55 *e* 66 *in cantica.*

APOSTOLO e APPOSTOLO, *Apostolus*, *Apotre*. (Stor. Eccl.) Nome che fu dato a que' dodici Discepoli o compagni di Cristo che furono da lui mandati a predicare pel mondo l' Evangelio, a sterminare l' idolatria, ed a fondare delle chiese consacrate al vero Dio.

Questo nome significa persona delegata o mandata, e si forma da απο, *apo*, lontano, e στέλλω, *stello*, mandare, inviare. *Ch. Mor. Diz. Cult. Relig. Alb.*

APOTATTITI o APOTATTICI, *Apotactitae*, *Apotactites*. (Stor. Eccl.) Setta antica, che avendo in mira i consigli evangelici di povertà e l' esempio de' primitivi Cristia-

ni, rinunciavano a tutti i loro beni; da ἀποτάττω, *apotatto*, rinunciare. *Ch. Encicl. Diz. Stor. Crit. Diz. Cult. Relig.*

APOTELESMA, *Apotelesma*, *Apotelesme*. (Astrol.) Così dagli Astrologi vien chiamato l'effetto degli astri, cioè quel bene o male che deriva all' uomo nel suo nascere dalla convenienza od aspetto reciproco delle stelle; da ἀπο, *apo*, da, e τελέω, *teleo*, compiere, finire; vale effetto. *Calep. Less. Matem.*

APPOSTOLO. V. Apostolo.

APSIDE, *Apsis*, *Apsis*. (Stor. Eccl.) È un nome che gli antichi davano ad una parte interiore nelle Chiese antiche, dove il Clero sedeva, e dove era posto l'altare maggiore. Si suppone fosse così detta per essere coperta da una volta o da un arco da'Greci detto ἀψὶς, *apsis*, e dai Latini *absis*. Isidoro la crede sia stata chiamata per essere la parte più luminosa, dalla voce greca ἅπτω, *apto*, accendere, dare luce. *Ch. Encicl.*

A R

ARCANGELO, *Archangelus*, *Archange*. (Teol.) Sostanza spirituale, od Angelo del secondo ordine della terza Gerarchia celeste. V. Angelo.

Si chiamano questi spiriti *Arcangeli*, perchè sono al di sopra degli Angeli dell' ultimo ordine; da ἀρχή, *arche*, principato, od ἀρχος, *archos*, *archos*, principe, capo, ed ἄγγελος, *aggelos*, angelo.

S. Michele è considerato come il principe degli Angeli, e si chiama ordinariamente l' Arcangelo S. Michele. *Ch. Encicl. Diz. Cult. Relig.*

ARCHEBULE; *Archebule*, *Archebule*. (Pol.) Capo del Senato; da ἀρχη, *arche*, capo, e βουλη, *boyle*, consiglio, senato. *Noel.*

ARCHEDEMO, *Archedemus*, *Archedeme*. (Pol.) Nome d' uomo, e significa *capo del popolo*; da ἀρχη, *arche*, capo, e δημος, *demos*, popolo. *Noel.*

ARCHEDICO, *Archedicus*, *Archedicus*. (Giur.) *Capo dei tribunali o che influisce sopra i giudizj*, da ἀρχη, *arche*, capo, che ha il comando, e δικη, *dice*, giustizia, causa, lite. *Noel.*

ARCHELAO, *Archelaus*, *Archelaus*. (Pol.) Nome comune a molti Re e persone illustri, e significa capo del popolo; da ἀρχη, *arche*, principato, comando, capo, e λαος, *laos*, popolo. *Encicl. Noel.*

ARCHIACCOLITO, *Archiacolythus*, *Archiacolythe*. (Stor. Eccl.) Capo degli Accoliti; da ἀρχη, *arche*, principato, capo, ed ἀκολουθος, *acoloythos*, accolito. V. Accolito. *Cor.*

ARCHIDIACONO. V. Arcidiacono.

ARCHIERARCA, *Archierarches*, *Archierarque*. (Stor. Eccl.) Capo della Gerarchia, capo della Chiesa. Si è qualche volta dato questo nome al Papa come capo della Chiesa; da αρχη, *arche*, principato, capo, ed ιεραρχης, *ierarches*, capo delle cose sacre. *Diz. Eccl.*

ARCHIGRAMMATEO, *Archigrammateus*, *Archigrammateus* (Giuris.) Titolo di un certo scrivano differente dal Notajo, perchè questo può esercitare il suo ufficio dovunque vuole, ma l' *Archigrammateo* solamente nel territorio o giurisdizione di chi lo costituisce tale; da αρχος, *archos*, capo, e γραμμα, ατος, *gramma*, *atos*, lettera. *Cor. Onom.*

ARCHIMANDRITA, *Archimandrita*, *Archimandrite*. (Lett. Eccl.) Significa propriamente il duce del gregge; da αρχος, *archos*, principe, capo, e μανδρα, *mandra*, stalla, o luogo dove dormono le pecore o i buoi. Per metafora poi i monaci greci danno questo titolo all' abate o superiore di un monastero, siccome il monaco chiamasi *mandrita*, dalla similitudine delle pecorelle e del pastore.

Talvolta questo vocabolo significa l' Arcivescovo. Così venne chiamato S. Severo arcivescovo di Ravenna nella sua vita M. SS. che si conserva nella biblioteca di S. Maria in Vallicella di Roma. Nelle costituzioni di Carlo Magno, *Archimandrita* si dice l' abbadessa delle monache. *Cor. Diz. Stor. Crit. Diz. Cult. Relig. Alb.*

ARCHIMONASTERO, *Archimonasterium*, *Archimonastere*. (Stor. Eccl.) È un nome che si dà ad alcuni Monasteri celebri per distinguerli. I monasteri di Cluny, di Savigny ed alcuni altri sono chiamati in alcune carte Archimonasteri; da αρχος, *archos*, capo, e μοναστεριον, *monasterion*, monastero. V. Monastero. *Trev.*

ARCHIPARAFONISTA, *Archiparaphonista*, *Archiparaphoniste*. (Stor. Eccl.) Così chiamavasi dagli antichi il capo de' cantori; da αρχος, *archos*, principe, capo, e παραφωνεω, *paraphoneo*, acclamare. *Cor.*

ARCHIPRESBITE. V. Arcipresbite.

ARCIACCOLITO, *Archiacolythus*, *Archiacolythe*. (Stor. Eccl.) Antica dignità nelle Chiese cattedrali, dove i ministri erano divisi in quattro classi o gradi, cioè di Sacerdoti, di Diaconi, di Suddiaconi e d' Accoliti, de' quali ciascuno aveva il suo capo. Il capo degli Accoliti chiamavasi Arciaccolito; da αρχος, *archos*, principe, capo, ed ακολουθος, *acoloythos*, accolito. V. Accolito. *Ch. Diz. Cult. Relig.*

ARCICANTORE, *Archicantor*, *Archichantre*. (Lett. Eccl.) Capo de' cantori d' una Chiesa. Questa dignità sus-

siste ancora in qualche Chiesa; da αρχος, *archos*, capo, e dal latino *cantorris*, cantore. *Diz. Cult. Relig.*

ARCIDIACONO, *Archidiaconus*, *Archidiacre*. (Legg. Can.) Da αρχη, *arche*, primato, principato, e διακονος, *diaconos*, ministro. Dignità ecclesiastica che significa capo de' Diaconi. Ebbe questi un tempo giurisdizione grandissima, come raccogliesi dai sacri canoni. Ma il diritto di sedersi in presenza del sommo Pontefice, di far le sue veci nelle cause ecclesiastiche, d'essere giudice in grado d'appello dalle sentenze dei Diaconi regionarj di Roma, nel tempo di sede vacante Vicario Capitolare nato ec., tante prerogative ispirarongli sì grande orgoglio, che credendo abbassarsi sdegnava di passare all'ordine del Sacerdozio. Il che indusse nel secolo XI. Urbano II., e nel XII. Alessandro III. ad abolire questa dignità lasciandogli solamente il titolo di capo de' diaconi. Ebbe anche quello di Archilevita. *V. Magri. Art. Archid.*

ARCIERARCA, *Archierarca*, *Archierarque*. (St. Ecc.) Capo della Gerarchia, capo della Chiesa; da αρχος, *archos*, capo, ed ιεραρχια, *ierarchia*, Gerarchia. V. GERARCHIA. *Diz. Cult. Relig.*

ARCIMAGO. V. ARCHIMAGO.

ARCIPRESBITE, *Archipresbyter*, *Archibresbyte*. (Stor. Eccl.) Da αρχε, *arche*, capo, primato, e πρεσβυτερος, *presbyteros*, comp. di πρεσβυς, *presbys*, vecchio. Dignità ecclesiastica, capo de' Preti, dai Greci chiamato Protopapa, cioè primo Prete. In Roma le tre delle principali Basiliche di S. Giovanni Laterano, di S. Pietro, e di S. Maria Maggiore hanno per titolare un Arciprete Cardinale, che vi pone un Prelato per suo vicario colla metà dei proventi. Questi Arcipreti nell'anno santo aprono le porte sante delle loro Basiliche; quella però di S. Pietro viene aperta dal Pontefice, e quella di S. Paolo dal Cardinale Decano. V. MAGRI.

ARCISUDDIACONO, *Archisubdiaconus*, *Archisousdiacre*. (Stor. Eccl.) Così chiamavasi anticamente il primo de' Suddiaconi nella Chiesa di Roma; da αρχος, *archos*, capo, dal latino *sub*, sotto, e da διακονος, *diaconos*, Diacono. V. DIACONO. *Diz. Cult. Relig.*

ARCIVESCOVO, *Archiepiscopus*, *Archeveque*. (Stor. Eccl.) Prelato metropolitano che ha diversi vescovi suffraganei sottoposti a lui; da αρχος, *archos*, principe, capo, ed επισκοπος, *episcopos*, Vescovo.

Nell'Oriente non si conobbero Arcivescovi prima dell'anno 320, e benchè dopo alcuni anni cominciassero ad avere un tal titolo, era però soltanto un onore personale

che serviva per distinguere i Vescovi delle città considerabili; e non fu se non molto tardi che gli Arcivescovi divennero Metropolitani, con avere de' Suffraganei a loro sottoposti. *Ch. Encicl. Diz. St. Crit. Diz. Cult. Relig. Alb.*

ARCONTICI, *Archontici*, *Archontiques*. (Stor. Ecc.) Setta d' Eretici ch' ebbe principio verso il fine del secondo secolo, così denominata da αρχων, *archon*, al plurale αρχοντες, *archontes*, principati, o gerarchio degli Angeli; imperciocchè ritenevano che il mondo fosse creato non da Dio, ma da certe potestà subordinate dette *Archontes* o Angeli, con altri errori e bestemmie ec. *Ch. Encicl. Diz. Cult Relig.*

ARISTARCHIA, *Aristarchia*, *Aristarchie*. (Pol.) Ottimo Governo, od amministrazione di un popolo; da αριστος, *aristos*, ottimo, *superl.* Da Αρες, *Ares*, Marte, ed αρχη, *arche*, magistrato, comando. *Ch.*

ARISTARCO, *Aristarchus*, *Aristarque*. (Pol.) Da αριστος, *aristos*, ottimo, ed αρχομαι, *archomai*, comandare. Ottimo Principe, od anche chi comanda ai Sovrani. In questo ultimo senso fu epiteto da Simonide dato a Giove per indicare il suo supremo dominio sopra i Sovrani. *Ch. Noel. Alb.*

ARISTOCRAZIA, *Aristocratia*, *Aristocratie*. (Polit.) Forma di governo politico, in cui la suprema podestà risiede negli ottimati, cioè in un consiglio ossia Senato composto de' primarj dello stato, in nobiltà, capacità e probità; da αριστος, *aristos*, ottimo, e κρατος, *cratos*, potere; da κρατεω, *crateo*, governare. *Ch. Encicl. Diz. St. Crit. Alb.*

ARISTODEMOCRAZIA, *Aristodemocratia*, *Aristodemocratie*. (Polit.) Governo in cui il popolo ed i nobili od ottimati hanno unitamente l' autorità; da αριστος, *aristos*, ottimo, δημος, *demos*, popolo, e κρατος, *cratos*, potere, forza, governo. V. Aristocrazia, e Democrazia. *Alb.*

ARITMANZIA. V. Aritmomanzia.

ARITMO, *Arithmus*, *Arithme*, nella Storia Ecclesiastica, è il nome che si dà ad un libro della S. Scrittura, detto altrimenti de' numeri: in questo senso l' etimologia deriva da αριθμος, *arithmos*, numero. *Ch. Encicl. Calep.*

ARITMOMANZIA od ARITMANZIA, *Arithmomantia*, *Arithmomantie*. (Divin.) È la maniera di predire l' avvenire per mezzo de' numeri; da αριθμος, *arithmos*, numero, e μαντεια, *manteia*, divinazione.

I filosofi Pitagorici, secondo alcuni, attribuirono alle lettere alfabetiche certi numeri, ed a questi una secreta proprietà di scoprire l' avvenire. Eglino all' uso de' Caldei, coi quali è fama che Pitagora ne'suoi viaggi avesse conversa-

to, divisero l' alfabeto in tre decine. La prima comprendeva i numeri semplici, la seconda le decine, la terza le centinaja. Volendo indovinare qualche cosa, cambiavano in numeri le lettere dei nomi di coloro che proponevano la quistione.

Gli ultimi Rabbini Giudei seguendo quest' *aritmomanzia*, hanno formato delle Cabale dandole de' nomi capricciosi, profanando i santi nomi di Dio, ed usando di quelli degli Angeli buoni e cattivi.

La vanità dei loro calcoli viene giudiziosamente ad evidenza dimostrata dal Peucero. Qual rapporto infatti esser vi può tra le cose che dipendono dal libero arbitrio dell'uomo e dal voler di Dio coi numeri che l' umano intelletto ha formato nel suo pensiero? *V. il cit. Aut. lib. IX.* c. 8. *Ch.* ec.

ARMONIA, *Harmonia*, *Harmonie.* Da ἁρμοζω, *armozo*, convenire, quadrare, far buona lega. Nella letteratura ecclesiastica, *Armonia evangelica*, è titolo di diversi libri, composti per mostrare l' uniformità de' quattro Evangelisti. *Ch. Calep. Onom.*

ARMOSINII, *Harmosynii*, *Harmosyniens.* (Pol.) Da ἁρμοττομαι, *armottomai*, convenientemente adattare, accomodare. Officiali di polizia dei Lacedemoni: questi ufficiali furono stabiliti a Sparta per la ragione che noi indicheremo.

Licurgo ebbe sempre gran premura d' ordinare tutto ciò che potesse rendere gli uomini vigorosi e capaci di sopportare con molta pazienza e coraggio i più grandi travagli; ma a riguardo delle donne maritate, esso non le impose altra legge che quella di portare un velo quando andavano per le strade, per distinguerle dalle giovani che avevano la libertà di andar colla faccia scoperta; ma siccome dopo la morte di questo legislatore vi erano delle donne, le quali non osservavano questa legge che imperfettamente, perciò furono istituiti dei magistrati chiamati Armosinj. i quali erano incaricati di farla osservare esattamente. *Encicl.*

ARMOSTE, *Harmostes*, *Harmostes.* (Pol.) Era un magistrato o carica tra gli Spartani, la quale si conferiva a parecchi: apparteneva a costoro aver l' occhio, e sopraintendere all' edificazione delle fortezze ed alla riparazione de' forti e delle fortificazioni della città; da ἁρμοζω, *armozo*, adattare, accomodare. *Ch. Encicl. Onom.*

ARRABONARII, *Arrhabonarii*, *Arrhabonaires.* (Teol.) Da ἀρραβων, *arrabon*, pegno, caparra. Sorta d' Eretici, i quali ritenevano, che l' Eucaristia non fosse nè il corpo reale, nè il sangue di Gesù Cristo, nè il segno di esso, ma

ma solamente il loro pegno o caparra. *Ch. Encicl. Diz. Stor. Ant. Diz. Cult. Relig.*

ARTOTIRITI , *Artotyritae*, *Artotyrites.* (Stor. Eccl.) Setta d'Eretici , ed un ramo de' Montanisti che comparvero nel secondo secolo ed infettarono tutta la Galazia , i quali usavano pane e cacio nell'Eucaristia , o forse il pane cotto con del cacio; da ἄρτος , *artos* , pane , e τυρός , *tyros* , formaggio ; perchè , dicevano essi , i primi uomini offerivano a Dio non solamente i frutti della terra , ma quegli anche delle loro greggi. *Ch. Diz. St. Crit.*

A S

ASCETERO o ASCETERIO , *Asceterium* , *Ascetere.* (Stor. Eccl.) Da ἀσκέω , *asceo* , esercitarsi, lavorare, imparare. Significa Monastero e Palestra, ed il nome di Asceta conviene sì al Monaco che all'Atleta, poichè esercita quegli una lotta spirituale e questi una corporale. *Asceterio* si disse anche il Collegio de' funerali composto di otto Monaci e di tre Accoliti incaricati di seppellire i morti, fondato dall'Imperatore Anastasio. *V. Novel.III. Julian. Antecess.* Questo nome con quello di *Metanea* ebbe un collegio di donne penitenti, che denominossi dal celebre monastero Alessandrino , di cui si fa menzione negli atti del Concilio di Calcedonia. *Act.* 3.

Questo vocabolo non tanto proprio del luogo dei gladiatori , che non sia stato prima dei filosofi e degli studenti , passò metaforicamente a quello dei religiosi claustrali. V. *Magri.*

ASCETI o ASCETICI , *Asceti* , *Ascetes.* (Teol.) Da ἀσκέω , *asceo* , esercitarsi, pensare , meditare. Si chiamano così coloro che più degli altri si danno agli atti di pietà e di virtù. *Ch. Diz. Cult. Relig. Alb.*

ASCETICO , *Asceticum* , *Ascetique.* (Stor. Eccl.) Da ἀσκέω, *asceo*, esercitarsi. È l'epiteto d'un libro composto dagli eretici Messaliani, che riponevano nell'orazione tutta la perfezione cristiana , asserendo che i Sacramenti ed ogni opera buona erano inutili. Furono essi condannati dal Concilio Efesino celebrato nel 431 di G. C. l'anno 70 di Teodosio juniore.

Dicesi anche di persona dedicata alla contemplazione delle cose divine. *Alb.*

ASCITI , *Ascitae* , *Ascites.* (Stor. Eccl.) Da ἀσκός , *ascos* , otre. Setta d'Eretici antichi , ed un ramo de' Montanisti, la quale comparve nel II. secolo. Furono essi così nominati , perchè introdussero una specie di baccanali nel-

le loro adunanze, danzando attorno di un otre o di una pelle gonfiata, ed andavano dicendo ch'eglino erano quelle nuove idrie piene di vino nuovo, di cui Gesù Cristo fa menzione in S. Matteo. IX. 17. *Ch. Encicl. Diz. Stor. Crit. e Relig.*

ASILO, *Asylum*, *Asyle et Asile.* (Lett. Eccl.) Da α priv. , e συλαω , *sylao* , spogliare, detrarre , toglier per forza , o secondo Servio da α priv. , e συρω , *syro* , tirare: significa tempio od altro luogo inviolabile e per legge sicuro, dove rifuggendosi l'uomo senza somma empietà non ne poteva esser tratto. Ne' libri de' numeri XXXV e di Giosuè XX sono stabilite delle città di asilo o rifugio, ma solo per gli omicidi involontarj. *Calep.*

ASSINOMANZIA , *Axinomantia* , *Axinomantie.* (Divin.) Da αξινη , *axine* , ascia , scure , e μαντεια , *manteia* , divinazione. Specie di divinazione in uso presso i Romani , nella quale adoperavano una scure o mannaja. *Ch. Diz. Stor. Crit. Decl. Alb. Calep.*

ASTATII o ASTAZIANI , *Astatii*, *Astatiens.* (Stor. Eccl.) Sorta di Eretici del IX secolo, settatori di un certo Sergio , che rinnovarono gli errori de' Manichei ; da α priv., ed ιστημι , *istemi* , o σταω , *stao* , stare ; vale variabili , incostanti , sia perchè non erano attaccati alla fede della Chiesa , sia che variassero nella loro istituzione. *Diz. Stor. Crit.*

ASTERISCO , *Asteriscus* , *Asterisque.* (Lett. Eccl.) Da αστερισκος , *asteriscos* , diminutivo di αστηρ , *aster* , stella , vale stelletta. È un carattere, od un segno in forma di una stelletta *, che si mette sopra o presso ad un vocabolo o sentenza , per renderla più notabile ; ovvero per riferire al margine qualche citazione , spiegazione od altro simile.

Nella Sagra Scritura significa qualche mancanza nella traduzione o spiegazione, e nel margine del testo si segna per supplemento , dando chiarezza quasi una stella al verbo del testo altronde oscuro; perciò S. Girolamo il chiamò *signum radians.* Nei salmi dinota le pause nel canto. *Ch. Encicl.*

ASTINOMI , *Astynomi* , *Astynomes.* (Pol.) Da αστυ , *asty* , città , e per antonomasia Atene , e νομος , *nomos* , legge , istituto , da νεμω , *nemo* , ordinare , disporre , regolare. Magistrato Ateniese di dieci o secondo Petit di quindici membri , dieci per la città e cinque pel Pireo , incaricati degli edificj e d'investigare sui cantanti , i suonatori di flauto e su quelli che proferivano parole sconcie o sconvenevoli. *Pott. Arch. Graec. lib. I. c.* 15, *Encicl. Noel.*

ASTINOMIA , *Astynomia* , *Astynomia.* (Pol.) Carica che esercitavano gli *Astinomi*. V. Astinomi.

ASTRAGALOMANZIA, *Astragalomantie*, *Astragalomantie.* (Divin.) Specie di divinazione che si praticava con degli ossetti o dei dadi segnati colle lettere dell' alfabeto che si gettavano a caso , e delle quali lettere , provenute dal colpo , si componeva una risposta.

Questo termine è formato da ἀστράγαλος , *astragalos*, che propriamente significa calcagno , ed ancora un corpo di figura cubica come il dado , perchè s' assomiglia molto a questo , e da μαντεία , *manteia* , divinazione. *Diz. St. Crit. Cor. Diz. Cult. Relig.*

ASTROLATRI. V. Astrolatria.

ASTROLATRIA , *Astrolatria* , *Astrolatrie.* (Lett. e Stor. Eccl.) Da ἄστρον , *astron* , astro , stella , e λατρεία , *latrea*, adorazione , culto divino. Culto divino , od adorazione degli astri o stelle ; onde *Astrolatri* , gli adoratori degli astri.

ASTROLOGIA , *Astrologia* , *Astrologie.* Da ἄστρον , *astron* , astro , stella , e λόγος , *logos* , discorso , trattato. I nostri antichi intesero per questo vocabolo la dottrina o scienza delle stelle che dividevano in due rami , cioè la *naturale* e la *giudiziaria*. Alla prima appartiene il predire gli effetti naturali , come sono le mutazioni del tempo , l' ecclissi. Questa fu in appresso denominata *Astronomia*. *L'Astrologia giudiziaria*, che ora dicesi anche assolutamente *Astrologia* , è quell' arte chimerica , la quale pretende poter conoscere e predire gli eventi morali che dipendono dal libero arbitrio dell' uomo , ed i futuri contingenti per via dell' ispezione degli astri. *Ch. Alb. Diz. Sc. Med. Calep.*

A T

ATAFIA , *Ataphia*, *Ataphie.* (Giuris.) Da α priv. , e τάφος , *taphos* , sepolcro. Privazione della sepoltura. *Onom.*

ATANASIO , *Athanasius* , *Athanase.* (Stor. Ecc.) Da α priv. , e θάνατος , *thanatos* , morte ; *immortale*. Nome proprio d' un celebre Padre della Chiesa che succedette nell' anno 326 di G. C. ad Alessandro nella Cattedra vescovile d' Alessandria. Fu acerrimo difensore della Divinità di Gesù Cristo , ed il primo de' quattro Dottori Greci , e morì nel 378.

ATEISMO , *Atheismus* , *Atheisme.* (Teol.) Da α priv. e θεός , *thos* , Dio. Sistema di coloro che negano l' esistenza di Dio. Boyle ha domandato se l'ateismo fosse un male maggiore dell'idolatria; e la risposta non è dubbia. Se vuolsi giudicare dagli effetti , l' *Ateismo* annulla e rende inutili

tutte le virtù; è ancora distruttore d'ogni società : l' *Idolatria*, al contrario lascia ancor luogo alle virtù, ed impone un freno ai delitti. *Diz. Cult Relig. Alb.*

ATEISTA o ATEO, *Atheus*, *Athee*. (Teol.) *Etimologia ut supra*. Chi nega la Divinità, chi non crede l' esistenza di Dio, nè la provvidenza, e che non ha nessuna religione vera o falsa. *Ch. Encicl. Calep. Alb.*

ATEO. V. ATEISTA.

ATIMIA, *Atimia*, *Atimie*. (Lett. Leg.) Era una sorta di castigo in Atene, per cui un colpevole dichiarato infame veniva espulso da ogni impiego, privato del diritto di cittadinanza, di dar suffragi nelle pubbliche adunaze, ec. In questo senso la parola *Atimia*, deriva da α priv., e τιμη, *time*, onore. *Pott. Arch. Graec.*

AU

AUSTROMANZIA, *Austromantia*, *Austromantie*. (Divin.) Dal latino *auster*, nome di vento, che può nascere da αυω, *ayo*, spirare, risuonare od ancora disseccare, dai Greci e sovente dai Latini ed Italiani detto Noto, e μαντεια, *manteia*, divinazione. È una divinazione tratta dall' osservare il modo del soffiar del vento Ostro. Soffiando egli con impeto maggior del solito, degli uomini oziosi piuttosto che curiosi pretesero trarne presagi dell' avvenire. *Cast.*

AUTARCHIA, *Autarchia*, *Autarchie*. (Mor.) Da αυτος, *aytos*, sè stesso, ed αρχη, *arche*, principato, dominio. Principato o dominio di sè stesso, e dicesi una virtù che dispone l' uomo a contentarsi del suo senza molestare altrui. *Cor.*

AUTARCIA, *Autarcia*, *Autarcie*. (Mor.) Da αυτος, *aytos*, sè stesso, ed αρκεω, *arceo*, bastare. In senso morale dinota lo stato di una persona che sia temperante, sobria, e si contenta del suo stato, o di sè stesso. *Lav.*

AUTENTICA, *Authentica*, *Authentique*. (Giuris.) Da αυθεντεω, *aytenteo*, approvare, autorizzare. Approvazione o testimonianza autorevole. Le costituzioni di Giustiniano ebber al parer d' alcuni questo nome, come scritti originali che avevano certa e giusta autorità. *Alb.*

AUTOCEFALI, *Autocephali*, *Autocephales*. (Stor. Eccl.) Da αυτος, *aytos*, sè stesso, e κεφαλη, *cephale*, capo; cioè che fanno da capo da sè stessi. In generale si dà questo nome alle persone che operano e fanno da sè, e non sono sotto al dominio d' altri; perciò dai Greci furono così chiamati alcuni Vescovi, esentati della giurisdizione del Patriarca. Tale fu l' Arcivescovo di Cipro, il quale, per

un decreto generale del Concilio Efesino, fu esentato dalla giurisdizione del Patriarca Antiocheno.

Eranvi diversi altri Vescovi nell' Oriente detti *Autocefali*; e nell' occidente, quei di Ravenna pretendevano lo stesso privilegio. *Ch. Encicl. Alb.*

AUTOCRATE, *Autocrates*, *Autocrate* (Polit.) *Chi ha libero e pieno potere*; da αυτος, *aytos*, sè stesso, e κρατος, *cratos*, forza, potere. È sinonimo di Despota.

I Greci chiamavano Autocratore l' Imperatore Romano.

AUTOCRAZIA, *Autocratia*, *Autocratie*. (Polit.) Da αυτος, *aytos*, sè stesso, e κρατος, *cratos*, potere, forza. Potere indipendente, che trae tutta la sua forza da sè stesso. *Diz. Stor. Crit.*

AUTONOMIA, *Autonomia*, *Autonomie*. (Polit.) Da αυτος, *aytos*, sè stesso, e νομος, *nomos*, legge. Sorta di governo anarchico, ove il popolo si governa per regioni o distretti, formando de' capi durante la guerra, e dei giudici in tempo di pace, la di cui autorità dura quanto piace ai committenti. *Encicl. Diz. Stor. Crit. Alb.*

AUTONOMO, *Autonomus*, *Autonome*. (Pol.) *Etim. ut supra*. In un senso generale questo vocabolo dinota una persona che vive secondo le proprie leggi. Appresso gli antichi si usava particolarmente questo termine per dinotare certi paesi della Grecia, i quali avevano il privilegio di governarsi colle loro proprie leggi. *Encicl. Alb.*

AUTORE, *Auctor*, *Auteur*. (Lett.Sac.) Da αυτος, *aytos*, esso, se stesso. Con questo nome s' intende propriamente colui che crea o produce chicchessia; o da cui alcuna cosa trae la sua origine; e si applica per via d' eminenza alla prima causa, cioè a Dio. *Ch. Encicl. Alb.*

AXINOMANTIA. V. Assinomantia.

A Z

AZIMI e AZZIMI, *Azymae*, *Azymes*. (Stor. Eccl.) Da α priv. e ζυμη, *zyme*, fermento. La prima delle solennità dell' antica legge, detta anche Pasqua, che celebravasi dopo il tempo di Davide in Gerusalemme ai 15 del mese *Nisan*, che era il primo dell' anno santo, e corrisponde al nostro mese di Marzo, in cui tutti i maschi dopo l' età di 12 anni dovevano presentarsi innanzi al Signore. Era istituita in memoria del passaggio dell' Angelo sterminatore che mise a morte i primogeniti degli Egizj, risparmiando quelli degli Ebrei. Chiamossi degli Azimi, perchè durante i sette giorni della festa facevasi solamente uso di pane senza fermento. V. Calmet. lib. II.

AZIMITI e AZZIMITI, *Azymiti*, *Azymites*. (St. Eccl.) Da α priv., ζυμη, *zyme*, fermento, lievito. Così i Greci chiamavano i Cattolici Latini, perchè si servivano del pane azimo o senza lievito nel sagrificio della Messa. *Mor. Diz. Cult. Relig.*

AZIMO e AZZIMO, *Azymus*, *Azyme*. (Teol.) Da α priv., e ζυμη, *zyme*, fermento, lievito. In generale questa parola vuol dire senza fermento, senza lievito, e si applica al pane non fermentato. In particolare poi dicesi del pane che adoperano i Giudei nella celebrazione della Pasqua, e della pasta che serve a fare le sacre ostie.

AZZIMI. V. Azimi.

AZZIMITI. V. Azimiti.

AZZIMO. V. Azimo.

B A

BARATRO, *Barathrum*, *Barathre*. (Lett. Sac.) Da βαινο, *baino*, andare, si fa βατρον, *batron*, e βαθρον, *bathron*, e per pleonasmo βαραθρον, *barathron*, jonic. βερεθρον, *berethron*, fossa profonda, voragine; così fu detta una voragine profonda nell'Attica, in cui gettavansi i grandi scellerati. Essa era in forma di pozzo con muraglia di pietre, alle quali di quando in quando erano confitti degli uncini di ferro che sporgevano le loro punte in alto e di lato, per lacerare nella loro caduta i colpevoli. Un luogo così profondo e tormentoso ha fatto dare questo nome od epiteto all'Inferno. *Diz. Cult. Relig. Diz. Stor. Crit.*

BASILICOGRAFIA, *Basilicographia*, *Basilicographie*. (Lett. Leg.) Descrizione della Sala Regia, o Sala dove si amministra giustizia; da βασιλικη, *basilice*, Sala da discutere le cause, e γραφη, *graphe*, descrizione. *Cor.*

BASILIO, *Basilius*, *Basile*. (Lett. Eccl.) Da Βασιλευς, *Basileys*, Re; *significa reale*. Nome prorio d'un celebre Vescovo di Cesarea in Cappadocia acerrimo difensore della consustanzialità del Divin Figliuolo, che fiorì nel IV. secolo della Chiesa, e per la sua santità, sapienza e scritti meritamente ottenne il soprannome di Grande. *Trevoux.*

BATTESIMO, *Baptismus*, *Bapteme*. (Teol.) Da βαπτιζω, *baptizo*, immergere, lavare. Il primo dei sette Sacramenti della Chiesa, che si amministra all'uomo per lavarlo dalla macchia del peccato originale. *Ch.*

BATTISTA, *Baptista*, *Baptiste*. (Lett. Eccl.) Da βαπτιζω, *ut supra*. Significa il battezzatore. Nome proprio d'uomo, e specialmente di S. Giovanni il Precursore di G. C., dopo averlo battezzato nelle acque del Giordano. *Noel.*

BELOMANZIA , *Belomantia* , *Belomantie.* (Div.) Da βέλος , *belos* , saetta , dardo , freccia , e μαντεία , *manteia* , divinazione. Specie di divinazione per mezzo delle frecce , praticata nell' Oriente , ma specialmente fra gli Arabi. *Ch. Diz Stor. Crit. Alb.*

BESTEMMIA , *Blasphemia* , *Blaspheme.* (Teol.) Empie parole proferite contro Dio e contro le cose sante ; da βλασφημία , *blasphemia* , maledizione , imprecazione , da βλάπτω , *blapto* , offendere , nuocere , e φήμη , *pheme* , fama , onore.

Bestemmia significa altresì biasimo , detrazione , maldicenza , imprecazione , maledizione.

BIARCO , *Biarchus* , *Biarque.* (Lett. Pol.) Da βίος , *bios* , vita , ed ἀρχός , *archos* , principe , capo. Nome di un Ufficiale della corte degl' Imperatori di Costantinopoli incaricato di soprastare e provvedere i viveri e tutto ciò che era necessario pel sostegno della vita. *Cor. Calep.*

BIATANASIA , *Biathanasia* , *Biathanasie.* (Teol.) Da βία , *bia* , violenza , e θάνατος *thanatos* , morte , cioè morte subitanea e violenta , o l' atto d' uccidersi da sè , chiamato con altro nome suicidio ; è *Biatanato* dicesi il suicida. *Ch. Cor.*

BIBBIA , *Biblia* , *Bible.* (Teol.) Da βιβλίον , *biblion*, libro , in genere , col plurale τὰ βιβλία , *ta biblia* , viene per antonomasia ed eccellenza denominata la raccolta di tutti i santi libri dell' antico e nuovo testamento , detta la S. Scrittura. Indi *Biblico* dicesi il metodo o lo stile che le è conforme. *Ch. Encicl. Diz. Cult. Relig.*

BIBLICO , *Biblicus* , *Biblique.* V. Bibbia.

BIBLISTI , *Biblistae* , *Biblistes.* (Stor. Eccl) Da βιβλία , *biblia* , Sacra Scrittura. Nome che si dà agli Eretici, che non ammettendo che il testo della *Bibbia*, senza alcuna interpetazione , rigettano assolutamente la tradizione della Chiesa , e non riconoscono alcun giudice infallibile su i punti di controversia. V. Bibbia. *Diz. Cult. Relig. Diz. St. Crit.*

BIGAMIA , *Bigamia* , *Bigamie.* (Leg. Can. e Giuris.) Dal latino *bis* , due volte , e dal greco γάμος , *gamos* , matrimonio. Significa matrimonio contratto con due persone contemporaneamente , o lo stato di colui che è passato a seconde nozze. Sorta d' irregolarità od impedimento per ricevere gli Ordini sacri. Bigamo dicesi chi trovasi in questo stato. *Encicl. Diz. Cult. Relig.*

BIOCOLITI , *Biocolytae* , *Biocolytes.* (Lett. Leg.) Da βία , *bia* , forza , violenza , e κωλύω , *colyo* , impedire , reprimere. Così chiamavansi nell' Impero Greco certi Ufficiali

o soldati , incaricati d'impedire le violenze. Di loro si fa menzione nelle *Novel. Costit.* 8. *e Novel.* 145.

BOLOMANZIA , *Bolomantia*, *Bolomantie.* (Div.) Da βολις, *bolis* , dardo , freccia , e μαντεια , *manteia* , divinazione. Specie di divinazione praticata fra gli antichi , che si faceva col frammischiare alcune frecce. Ezecchiele ne fa menzione parlando di Nabucodonosorre. *Decl.*

BORBORITI , *Borboritae* , *Borborites.* (Stor. Eccl.) Eretici della setta de' Gnostici , i quali , oltre gli errori ed il libertinaggio comune a tutti gli Eretici conosciuti sotto questo nome , negavano ancora , secondo Filastro , la realtà d'un giudizio finale.

Questi Eretici furono così chiamati da βορβορος , *borboros* , loto , fango , perchè nelle loro adunanze mescolavano le cose sacre colle impudiche , e s' imbrattavano il volto di fango e di altre sozzure. *Encicl. Diz. Cult. Relig.*

BOTANOMANZIA , *Botanomantia* , *Botanomantie.* (Div.) Da βοτανη , *botane* , erba , e μαντεια , *manteia* , divinazione. Divinazione , o incantesimo fatto per via d' erbe ; in quest' arte furono famose Circe e Medea. V. *Peucer. lib. IX.*

BRACHITI , *Brachitae* , *Brachites.* (Stor. Eccl.) Eretici che seguivano nel III secolo gli errori di Manes e dei Gnostici , e si è loro dato questo nome da βραχεις , *bracheis* , diffuso da βρεχω , *breoho* , diffondere , aspergere ; perchè Manes loro maestro , scortocato vivo per ordine del Re di Persia , diffuse tutto il suo sangue. *Encicl.*

BRIZOMANTE, *Brizomantes*, *Brizomante.* (*Div.*) Chi predice le cose future od occulte per mezzo de' sogni , da βριζω , *brizo* , risposare , dormire , μανθανω , *manthano* , intrepretare. Onde *Brizomanzia* l' arte di ciò fare. *Onom.*

BULEUTERIO ; *Buleuterium* , *Buleutere.* (*Pol.*) Da βουλη , *boyle*, consiglio. Così gli antichi chiamavano il luogo ove si radunavano i Senatori per tenervi consiglio. *Onom.*

C A

CACANGELICI , *Cacangelici* , *Cacangeliques.* (Stor. Eccl.) Da κακος , *cacos* , cattivo , ed αγγελος , *aggelos* , angelo. Eretici , ai quali Osio dà questo nome per derisione , o che essi l' avessero preso da loro stessi , perchè vantavansi di avere di tempo in tempo delle conversazioni cogli angeli. *Diz. Eccl.*

CACODEMONE , *Cacodaemon* , *Cacodaemon.* (Teol.) Spirito cattivo o cattivo genio ; da κακος , *cacos* , cattivo , e δαιμων , *daimon* , dio , genio , larva. *Cor. Calep.*

CACODOSSIA ,

CACODOSSIA, *Cacodoxia*, *Cacodoxie.* (Teol.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e δοξα, *doxa*, opinione. Con questo nome intendesi dagli Ecclesiastici la falsa dottrina; indi *Cacodosso* chi la segue. *Cor.*

CACOGAMIA, *Cacogamia*, *Cacogamie.* (Giur.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e γαμος *gamos*, nozze. Significa cattivo matrimonio contratto con cattivo fine, o con infelice esito, o contro lo leggi; e *Cacogamo* colui che ha avuto tale disgrazia.

CALIBITI, *Calybitae*, *Calybites.* (Stor. Eccl.) Da καλιβη, *calibe*, tugurio, capanna. È il soprannome dei Santi che hanno vissuto nelle capanne. *Encicl.*

CALICE, *Calix*, *Calice.* (Lett. Eccl.) In generale dinota una tazza o coppa. Nell' uso ecclesiastico è quella coppia o vase, che serve nella Messa per la consecrazione del vino.

Questo vocabolo è formato da κυλιξ, *cylix*, calice, bicchiere, da κυλιο, *cylio*, volgere, voltare intorno, perchè anticamente i calici si facevano al torno. *Calep. Encicl. Bertan.*

CALOGERI, *Calogeri*, *Calogeres.* (Stor. Eccl.) Nome che i Greci davano a certi Religiosi di varj ordini che erano venerabili per la loro età e virtù; da καλος, *calos*, buono, onesto, e γερων, *geron*, vecchio, come dicesse buoni vecchi; equivale ai Presbiteri, nome che dai Greci presero i Latini: o da γερας, *geras*, dignità, onore, rispetto, indicando con questo nome l' egregia loro dignità e santo rispettabile ministero. *Mor. Trev.*

CANONARCA, *Canonarcha*, *Canonarque.* (Stor. Eccl.) Da κανων, *canon*, regola, ed αρχη, *arche*, comando. Basso officiale della Chiesa di Costantinopoli, il quale era al di sopra dei lettori.

Il CANONARCA era ancora un officiale negli antichi Monasteri che suonava alle ore della colletta, o delle assemblee, per far alzare i monaci e riunirli. *Trev. Encicl.*

CANONI, *Canones*, *Canones.* (Stor. Eccl.) Da κανων, *canon*, regola. Sono leggi o regole di dottrina o disciplina fatte specialmente da un Concilio e confermate coll' autorità del Sovrano. I *Canoni* sono propriamente decisioni di materie di religione, ovvero regolamenti del governo e della disciplina d' una Chiesa, fatte da Concilj generali, nazionali, provinciali. Tali sono i *Canoni* del concilio di Nicea, di Trento, ec.

CANONICI, *Canonici*, *Canoniques.* (Stor. Eccl.) Persone le quali possedono una prebenda o rendita, assegnata per l' adempimento del divino servigio in una Chiesa Cattedrale Collegiata. Originariamente i Canonici non erano che

Preti od Ecclesiastici inferiori, che vivevano in comunità, risiedendo vicino alla Chiesa Cattedrale per assistere il Vescovo, dalla cui volontà intieramente dipendevano, e colle rendite del di lui Vescovato erano mantenuti: essi vivevano nella stessa casa come suoi domestici, o consiglieri. Eglino avevano il nome di Canonici della voce greca κανων, *canon*, che significa tre differenti cose, cioè regola, pensione o rendita fissa per mantenersi, e catalogo o matricola. Quindi alcuni dicono che furono chiamati Canonici a cagione della pensione o prebenda; altri vogliono che fossero chiamati Canonici, perchè obbligati a vivere secondo le regole e le istituzioni canoniche date ad essi; ed altri, perchè i loro nomi erano scritti nella matricola o catalogo della Cattedrale.

Chiamansi ancora *Libri Canonici* alcuni libri della S. Scrittura, perchè hanno nella Chiesa autorità. *Ch. Alb.*

CANONISTA, *Canonista, Canoniste.* (Stor. Eccl.) Da κανων, *canon*, regola. Nome che si dà ad un Dottore in diritto canonico, ed a chi abbia composta qualche opera su questa materia. *Diz. Cult. Relig.*

CAOMANZIA, *Chaomantia*, *Chaomantie.* (Divin.) Da χαος, *chaos*, caos; termine, da Paracelso *de sig rer. nat. lib. IX.* adoperato per esprimere l' aria, e da μαντεια, *manteia*, divinazione, ed è secondo lui un' arte con cui si traggono dei presagi dall' ispezione dell' aria.

CAPNOMANZIA, *Capnomantia*, *Capnomantie.* (Divin.) Da καπνος, *capnos*, fumo, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Specie di divinazione che praticavasi dagli antichi col mezzo del fumo de' loro sacrificj. La regola era quando il fumo era leggiero e sorgeva diritto in alto, l' augurio era buono; se al contrario, era un augurio cattivo.

Un' altra specie di *Capnomanzia* consisteva nell' osservazione del fumo che levavasi dalle semenze de' papaveri e de' gelsomini gettate sopra carboni accesi. *Encicl. Diz. Cult. Relig. Ch. Noel.*

CARATTERE, *Character*, *Caractere.* (Lett. Eccl.) Da χαρακτηρ, *character*, figura, segno, da χαρασσω, *charasso*, imprimere, scolpire, scrivere sopra qualche cosa. Questo vocabolo preso in un senso generale significa un impronto, od una figura disegnata sopra di una carta, di un metallo, di una pietra, o sopra tutt' altra materia, con una penna, con uno scarpello, od altro istrumento, affine di far conoscere od indicare qualche cosa. Preso poi figuratamente significa un segno indelebile impresso nell' anima per virtù de' tre Sacramenti, *Battesimo*, *Cresima*, *ed Ordine*, e di qui per similitudine dicesi di una persona che distinguesi

dall' altre per le sue qualità morali e pei suoi costumi. *Encicl.*

CARISMA, *Charisma*, *Charisme*. (Teol.) Da χαρις, *charis*, grazia, beneficio, dono. Festivo dono, grazia che consola, e dicesi propriamente de' doni dello Spirito Santo. *Alb.*

CARTA, *Charta*, *Charte* et *Papier*. (Lett. leg.) In un senso generale intendevasi dagli antichi una sorta di carta fatta col papiro, che in oggi e un composto di cenci di lino macerati ridotti in fogli sottilissimi; ma particolarmente adoperavasi questo termine per dinotare uno strumento od una prova scritta sotto il sigillo di un principe, di un signore, di una chiesa, di un capitolo, o di una comunità. La parola *Carta* viene dal latino *charta*, anticamente usata per un atto autentico o pubblico, per una donazione, per un contratto, e simili; e questa dal greco χάρτης, *chartes*, carta grossa o cartone, su cui gli atti pubblici si solevano scrivere; che, secondo il Calepino, deriva da χαρασσω, *charasso*, inscrivere, imprimere, servendo infatti la carta per tal uso. *Ch. Calep.*

In senso politico denota presso alcune nazioni la Costituzione politica, o sia la legge fondamentale dello Stato.

CARTOFILACE, *Chartophylax*, *Chartophylax*. (Stor. Eccl. e Civ.) Da χαρτης, *chartes*, carta, e φυλαξ. *phylax*, guardiano, φυλαττω, *phylatto*, custodire, guardare. Era nella Chiesa di Costantinopoli un ufficiale che teneva il sigillo del Patriarca, ed aveva cura delle carte o scritture, il quale nella Chiesa Romana dicevasi Cartulario. Nel civile era un Giudice o Delegato dell' Imperatore custode dell' archivio imperiale. V. *Magri.*

CATABATTISTA, *Catabaptista*, *Catabaptiste*. (Teol.) Da κατα, *cata*, contro, e βαπτιζω, *baptizo*, immergere, lavare. È un epiteto che si dà a quelle persone che sono contrarie al battesimo, e particolarmente a quello che si dà ai bambini. V. BATTESIMO. *Ch.*

CATABOLICI, *Catabolici*, *Cataboliques*. (Lett. Eccl.) Da κατα, *cata*, in composizione giù, e βαλλω, *ballo*, gettare. Aggiuntó che Tertulliano *de anima c.* 28. dà a certi genj o spiriti malefici, perchè coloro che ne sono posseduti si gettano per terra.

CATACOMBE, *Catacumbae*, *Catacombes*. (Stor. Eccl.) Da κατα, *cata*, giù, e κυμβος, *cymbos*, luogo profondo, concavo. Erano luoghi o cavità sotterranee per seppellirvi i morti. Ivi evitando le persecuzioni dei Gentili adunavansi gli antichi Cristiani e celebravanvi i santi misteri. Nella storia ecclesiastica de' primi secoli della chiesa se ne fa fre-

quente menzione coi nomi anche di Cimiteri, di Concilio de' Martiri, d' Ipogeo, ec.

CATAFRIGI, *Cataphrygae*, *Cataphryges*. (Stor. Eccl.) Eretici che s' innalzarono contro la Chiesa nel II. secolo. Essi furono così chiamati da κατα, *cata*, da, e φρυγια, *Phrygia*, Frigia, provincia dell' Asia minore, imperciocchè i loro capi vennero dalla Frigia. Questi Eretici seguivano gli errori di Montano che riguardavano per vero profeta. Non davano minor credenza agli oracoli delle due profetesse Priscilla e Massimilla. Uno de' loro principali errori era il credere che lo Spirito Santo avesse abbandonata la Chiesa.

CATAPANO, *Catapan*, *Catapan*. (Pol.) Nome che i Greci nel XII. secolo davano al Governatore dei loro dominj o Stati in Italia.

Ughello ed altri dicono che *Catapano* è lo stesso che *Capitano*, formato quindi per metatesi o trasposizione: altri derivano la voce da κατα, *cata*, sopra, e παν, *pan*, ognuno, tutto; nel qual senso Catapano fu un governatore generale, od un Magistrato che aveva la direzione di tutto: altri vogliono che derivi da κατα παντοκρατωρ, *cata pantocrotor*, cioè dopo l'Imperatore; nel qual senso Catapano era un secondo padrone. *Ch.*

CATAPELTA, *Catapelta Catapelte*. (Lett. Leg.) Da καταπελτης, *catapeltes*, sorta di supplicio, il quale era in uso presso gli antichi, che consisteva in una specie di torchio di asse o travicelli, fra i quali il reo era schiacciato.

CATARI, *Chatari*, *Chatares*. (Stor. Eccl.) Da καθαροι, *chataros*, netto, puro, composto da κατα, *cata*, giù, ed αιρω, *airo*, levare. Eretici del III. secolo seguaci di Novaziano, i quali, per contraddistinguersi dai laici, dai monaci che vestivano di nero, e dal clero della Chiesa Romana che usava allora vesti di color violaceo o paonazzo, usavano andar vestiti di candidissime vesti, perciò chiamati candidi e mondi; riprovavano le seconde nozze, ec. V. *Nat. Alles. cap. III.* §. 4. *sugli errori di questi Eretici che furono condannati in diversi Concilj.*

CATECHESI, *Catechesis*, *Catechese*. (Teol.) Da κατηχεω, *catecheo*, istruire, insegnare a viva voce. È una breve e metodica istruzione de' misteri della religione, la quale si fa a bocca; poichè anticamente non si insegnavano questi misteri in iscritto, per timore che i medesimi venissero a cadere nelle mani degli infedeli, i quali gli avrebbero posti in derisione per mancanza d'intenderli bene. Da ciò deriva il nome di *Catechista*, per indicare quello che

insegna questi misteri, e quello di *Catechismo* per significare pure quest' istruzione. *Alb.*

CATECHISMO. V. CATECHESI.

CATECHISTA, *Catechista*, *Catechiste*. (Stor. Eccl.) Da κατηχεω, *catecheo*, ammaestrare, insegnare a viva voce. Ufficiale ecclesiastico, il di cui ufficio era d'insegnare ai Catecumeni i primi rudiementi della religione. *Encicl. Alb.*

CATECUMENO, *Catechumenus*, *Catechumene*. (Stor. Eccl.) Da κατηχεω, *catecheo*, insegnare a viva voce, parola composta da κατα, *cata*, per, ed ηχη, *eche*, suono. È colui che chiede il battesimo, e significa uditore della divina parola, onde i Catecumeni si denominarono *audientes et competentes*. Delle varie sorta di Catecumeni e delle formalità con cui erano ammessi nella Chiesa alla celebrazione dei divini misteri prima di essere battezzati, vedi il Magri alla voce *Catechumenus*.

CATEDRA. V. CATTEDRA.

CATEDRALE. V. CATTEDRALE.

CATERATTA e CATARATTA, *Cataracta*, *Cataracte*. (Lett Sac.) Da κατα, *cata*, giù, contro, e ρασσο, *rasso*, rompere, gettare a basso con violenza. Con questo nome s'intende nella Sacra Scrittura un gran diluvio d'acqua che cade dal cielo. *Ch.*

CATERESI, *Cathaeresis*, *Catherese*. Da καθαιρεω, *cathaireo* scacciare. Nella Storia ecclesiastica col nome di *Cateresi* intendesi la degradazione di qualche Sacerdote. *Onom.*

CATOLICITA'. V. CATTOLICITA'.

CATOLICO. V. CATTOLICO.

CATOPTROMANZIA. V. CATOTTROMANZIA.

CATOTTROMANZIA, *Catoptromantia*, *Catoptromantie*. (Divin.) Da κατοπτρον, *catoptron*, specchio, formato, da κατα, *cata*, per, a traverso, οπτομαι, *optomai*, vedere, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Era presso gli antichi una sorta di divinazione, con cui per mezzo delle immagini presentate dallo specchio pretendevano scoprir l'avvenire. Questa sorta di divinazione dicesi essere stata particolarmente in uso fra i popoli dell' Acaja, dove, quelli che erano ammalati ed in pericolo di morte, calavano uno specchio attaccato ad un filo in una fontana davanti al tempio di Cerere; poscia guardando nello specchio se vi vedevano una faccia sfigurata di qualche fantasma o spettro, lo prendevan per segno sicuro di morte; ed al contrario, se la faccia appariva fresca e sana, quest' era un presagio od un segno di guarigione. *Ch.*

CATTEDRA, *Cathedra*, *Chaire*. (Stor. Eccl.) Da καθεδρα, *cathedra*, che propriamente significa *sedia*, *sedi-*

le; da κατα, *cata*, giù, ed εδρα, *edra*, base, sedia, sostegno. Anticamente si usava questo termine per dinotare un pulpito o luogo eminente da dove il sacerdote parlava al popolo. *Ch. Alb.*

CATTEDRALE, *Cathedralis*, *Cathedrale.* (Stor. Eccl.) Da καθεδρα, *cathedra*, sedia; da καθεζομαι, *cathezomai*, sedere. Una Chiesa, nella quale vi è la sede di un Vescovo.

La denominazione di Cattedrale sembra aver presa l' origine dalla maniera di sedere nelle antiche Chiese od assemblee de' Cristiani primitivi: in esse il Concilio, cioè gli anziani ed i preti, era chiamato *Presbyterium*; alla di loro testa v' era il Vescovo che teneva il luogo del Cattedratico o *Cathedralis*; ed i *Presbyteri*, che sedevano di qua e di là, erano pure chiamati da' Padri antichi *Assessores Episcoporum.*

CATTOLICITA', *Catholicitas*, *Catholicité.* (Teol.) Da καθολικος, *catholicos*, universale, comune. Dicesi della dottrina della Chiesa Cattolica e delle persone che la professano. È lo stesso che *Cattolicismo* od universalità. V. Cattolico. *Alb.*

CATTOLICO, *Catholicus*, *Catholique.* (Teol.) Da καθολικος, *catholicos*, universale, comune, da κατα, *cata*, per, ed ολος, *oles*, tutto. Significa universale o che è sparso da per tutto; perciò si dà quest' epiteto alla Religione cristiana, o per essere sussistita in tutti i tempi, in tutti i luoghi ed ancora fra tutte le nazioni della terra, secondo la promessa, che Gesù Cristo fece ai suoi discepoli dopo la risurrezione, inviandoli a predicare la sua dottrina in tutto il mondo, o perchè G. C. l' ha fondata per tutti gli uomini.

C E

CEFALEONOMANZIA, *Cephaleonomantia*, *Cephaleonomantie.* (Divin.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, ονος, *onos*, asino, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione che si praticava facendo differenti cerimonie sopra la testa di un asino arrostita sulle brage. *V. Delr. lib. IV. c.* 2. *dis.* 6. *ec.*

CELIBATO, *Coelibatus*, *Celibat.* (Teol. e Giurisp.) Da κοιτη, *coite*, letto, e λειπω, *leipo*, lasciare, mancare. È lo stato di una persona che vive fuori di matrimonio, detta perciò *Celibe. Ch. Alb.*

CENOBIARCA, *Coenobiarcha*, *Cenobiarque.* (Stor. Eccl.) Da κοινος, *coinos*, comune, βιος, *bios*, vita, ed αρχω, *arco*, comandare. È propriamente colui che ha il

comando sopra dei Cenobiti, od il Superiore di un monastero. *Encicl Alb.*

CENOBIO, *Coenobium*, *Cenobium.* (Lett.Eccl.) Da κοινοβιον, *coinobion*, comunità, società; da κοινος, *coinos*, comune, e βιος, *bios*, vita. Voce poetica e dello stile sostenoto, la quale dalla lingua latina fu tolta alla greca; onde poi la nostra l'ha presa da amendue; e quanto all'etimologia sua significa *vita comune*, e perchè i Frati e Monaci usano di far vita comune fra loro, per questo *Cenobiti* sono detti ed i loro conventi *Cenobiï. Alb.*

CENOBITA, *Coenobita*, *Cenobite.* (Lett. Eccl.) Da κοινος, *coinos*, comune, e βιος, *bios*, vita. Religioso che vive in un convento od in una comunità, sotto una certa regola, diverso da Anacoreta od Eremita che vive in solitudine. *Ch. Alb.*

CENOBITICA, *Coenobitica*, *Cenobitique.* (Lett. Eccl.) Da κοινος, *coinos*, comune, e βιος, *bios*, vita. È una parte della *Corporologia*, che comprende le regole claustrali e gli altri scritti che risguardano il governo delle comunità particolari. *Encicl. Alb.*

CEPOTAFIO, *Cepotaphium*, *Cepotaphe.*(Lett.Eccl.) Sepolcro nell'orto; da κηπος, *cepos*, orto, e ταφος, *taphos*, sepolcro. Queste sorta di sepolcri si usavano particolarmente dalle antiche società religiose. *Calep.*

CERAUNOSCOPIA, *Ceraunoscopia*, *Ceraunoscopie.* (Divin.) Da κεραυνος, *ceraynos*, fulmine, e σκεπτομαι, *sceptomai*, considerare. Specie di divinazione che si fa considerando i fulmini. *Onom.*

CEREO, e CERO, *Cereus*, *Cierge.* (Liturg.) Da κηρος, *ceros*, cera. Candela grossa di cera.

Cereo o Cero, assolutamente detto per antonomasia, s'intende il Cero Pasquale, il quale solennemente si benedice dal diacono il Sabato Santo, per significare quella colonna di fuoco che nel passaggio dal deserto illuminò la notte gli Ebrei, e nello stesso tempo il risuscitato Salvatore. *Alb.*

CEROMANZIA, *Ceromanzia*, *Ceromanzie.* (Divin.) Da κηρος, *ceros*, cera, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Specie di divinazione che compievasi col mezzo della cera, la quale era molto in uso fra i Turchi, secondo ne dice Delrio: essa consisteva nel far liquefare della cera, e versarla a goccia a goccia in un vase pieno d'acqua, e secondo la figura che formavano le goccie, se ne tiravano dei presagi buoni o cattivi. *Encicl. Diz. Stor. Crit.*

CHERETROFIO, *Cheretrophium*, *Cheretrophe*. (Polit.) Da χηρα, *chera*, vedova, e τροφη, *trophe*, nutrimento, da τρεφω, *trepho*, nutrire. Luogo ove si nutriscono le povere vedove. *Onom.*

CHERICO o CHIERICO, e meglio CLERICO, essendo più uniforme, scritto in quest' ultimo modo, all' etimologia, *Clericus*, *Clerc.* (Stor. Eccl.) In generale si usa questo termine per dinotare tutte le persone di stato ecclesiastico, o che sono negli ordini sacri di qualunque grado, dal diacono sino al prelato; pure nella sua estrema latitudine la voce *Cherico*, inchiude ancora i Cantori, gli Accoliti, gli Esorcisti e gli Ostiarj. Anticamente il nome di Cherico si usava per dinotare un uomo dotto od uomo di lettere. La parola viene da κληρος, *cleros*, sorte, o l eredità, perchè la sorte e la porzione de' Clerici od Ecclesiastici è di servire a Dio. Perciò *cleros*, fu voce usata da principio per significare quelli che avevano un aderimento ed una destinazione particolare al divino servizio. L' origine dell' espressione è derivata dal Vecchio Testamento, dove la Tribù di Levi è chiamata da κληρος, *cleros*, sorte, eredità, e Dio reciprocamente è chiamato la lor porzione, a cagione che quella tribù era consacrata al servizio di Dio e riveva delle offerte fatte al Signore, senza alcun altro certo provvedimento, come l' avevano gli altri. *Ch.*

CHIERICO. V. Cherico.

CHILIASTI, *Chiliastae*, *Chiliastes*. (Stor. Eccl. Da χιλια, *chilia*, mille. Eretici del I. secolo della Chiesa, seguaci di Cerinto, detti anche Millenarj, perchè sostenevano che dopo il giudizio universale i predestinati dimorerebbero mille anni sulla terra, ove goderebbero ogni sorta di delizie. *Mor.*

CHIOSA. V. Glosa.

CHIRIE-ELEISONNE. V. Cirie-eleisonne.

CHIROGRAFO, *Chirographum*, *Chirographe*. (Giuris.) Da χειρ, *cheir*, mano, e γραφω, *grapho* scrivere; cioè scrittura fatta tutta da una mano.

Fu anticamente un atto, che richiedendo una copia, era scritto due volte sull'istesso pezzo di pergamena per verso contrario, lasciando uno spazio frammezzo dove era scritto *Chirografo*, per lo cui mezzo era tagliata la pergamena ora a dirittura, ora a denti, ed una metà si dava a ciascuna delle parti.

In oggi da' Legali per *Chirografo* intendesi una scrittura autentica fatta di proprio pugno, portante obbligazione *Ch. Alb.* CHIRO-

CHIROMANZIA, *Chiromantia*, *Chiromantie.* (Divin.) Da χειρ, *cheir*, mano, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Arte d'indovinare il destino, il temperamento e la disposizione d'una persona dalle linee o da' lineamenti della mano; e *Chiromante* dicesi chi esercita quest' arte. *Lav. Ch. Alb.*

CHIROTONIA, *Chirotonia*, *Chirotonie.* (Stor. Eccl.) L'imposizione delle mani nel conferire gli ordini presbiterali; da χειροτονια, *cheirotonia*, l'azione di stendere le mani, che deriva da χειρ, *cheir*, mano, e τεινω, *teino*, distendere, estendere; e perchè gli antichi davano i loro suffragi o voti con alzare e stendere le mani, fu dato il nome di *Chirotonia* all'elezione dei magistrati.

Questo costume fu prima stabilito nella Grecia, come appare da un' orazione di Demostene contro Neera, e da quella d'Eschine contro Ctesifonte; di là passò ai Romani. Dagli autori profani la voce è passata agli ecclesiastici che la usarono non solamente parlando delle elezioni, ma ancora delle ordinazioni. *Ch.*

C I

CIELO, *Coelum*, *Ciel.* Benchè alcuni ne traggono l'etimologia dal verbo latino *coelo*, scolpire, comechè scolpito di tanti corpi luminosi, pure il Vossio e tutti generalmente il vogliono così denominato da κοιλος, *coilos*, cavo, concavo, vuoto.

Tra i teologi il *Cielo* che pur chiamano Empireo, è la sede o la dimora di Dio e degli spiriti beati, come degli Angeli e delle anime de' giusti morti; nel qual senso cielo è contrapposto all'inferno. *Ch.*

CIMITERIO o **CIMITERO**, *Coemeterium*, *Cimetière.* (Lett. Eccl.) Da κοιμαω, *coimao*, dormire, porre a letto; vale *dormitorio.* Luogo destinato alla sepultura de' Cristiani, cui la Fede insegna esser la morte un sonno da cui si desteranno nel dì finale. Nel linguaggio della S. Scrittura e della Poesia il sonno è sinonimo della morte.

CIRIACI, *Cyriaci*, *Cyriaques.* (Stor. Eccl.) Da Κυριος, *Cyrios*, Signore, deriva ai Tempj di Dio presso i Cristiani il nome di κυριακον, *cyriacon*, *di* κυριακα, *cyriaca*, ai beni ecclesiastici, e di κυριακη, *cyriace* (cioè ημερα, *emera*, giorno) alla Domenica.

CIRIE-ELEISONNE, *Kyrie-eleison*, *Kyrie-eleison.* (Liturg.) Da Κυριος, *Cyrios*, Signore, ed ελεεω, *eleeo*, aver misericordia; vagliono Signore abbiate misericordia. Voci usate sovente nella Chiesa greca, introdotte nella latina da

S. Silvestro, ed essendo tralasciate, rimesse da S. Gregorio magno. Si ripetono più volte nella Messa, e da essa cominciano le Litanie o pubbliche preghiere nelle processioni delle rogazioni ed altre. V. *Magri*.

C L

CLEDONISMO o CLEDONISMANZIA, *Cledonismus, sive Cledonismantia*, *Cledonisme ou Cledonismancie*. (Divin.) Specie di divinazione in uso appo gli antichi; da κληδων, *cledon*, fama, rumore, e μαντεια, *manteia*, divinazione. In questo senso *Cledonismo* o *Cledonismanzia* dinoterebbe una specia di divinazione cavata dalle parole accidentalmente pronunciate. Cicerone osserva che i Pitagorici facevano delle osservazioni non solo dalle parole degli Dei, ma da quelle pure degli uomini; e però credevano che il proferire certe parole, v. gr. *incendio*, in un pranzo, fosse di mal augurio e fatale. Così in vece di *prigione* si servivano della parola domicilio; e per schifare la voce *Erinni*, dicevano *Eumenidi*. *Ch.*

CLEIDOMANZIA. V. CLIDOMANZIA.

CLEROMANZIA, *Cleromantia*, *Cleromancie*. (Divin.) Da κλερος, *cleros*, sorte, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Specie di divinazione in uso presso gli antichi, che compievasi con gittare dei dadi o picciole ossa, ed osservando i punti od i segni rivolti in su.

CLIDOMANZIA, *Clidomantia*, *Cledomancie*. (Divin.) Da κλεις, ειδος, *cleis*, *eidos*, chiave, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Specie di divinazione che si faceva col mezzo di chiavi. *Encicl. Morin.*

CLINICI, *Clinici*, *Cliniques*. (Stor. Eccl.) Da κλινη, *cline*, letto. Epiteto dato da alcuni storici della Chiesa a quei tra gli antichi, che ricevevano il battesimo a letto in punto di morte. *Ch. Diz. Cult. Relig. Alb.*

C O

CODICE, *Codex*, *Code*. (Giuris.) Così per antonomasia dicesi il libro che contiene le leggi dell' antico Dritto Romano, cominciando da Adriano sino a Teodosio giuniore, per di cui ordine fu compilato o pubblicato nell' anno 434 di G. C., e poscia per ordine di Giustiniano compilato dal celebre giureconsulto Triboniano di Sida nella Pamfilia, finito e pubblicato ai 16 Aprile 529 di G. C. Sotto il nome di Codici s' intendono oggidì gli antichi manoscritti.

Alcuni derivano l'etimologia di questo vocabolo da κωδιον, *codion*, diminutivo di κως, *cos*, pelle di pecora, atteso l'antico uso di scrivere sulle pelli, ma più probabilmente viene dal termine latino *caudex*, tavola, tronco, essendo usanza dei Romani di scrivere sulle tavole incerate. Ma ossia che i libri e gli atti pubblici fossero scritti o sulle tavolette, o sull'avorio, o sulle pergamene, si ritenne la denominazione di Codice. V. *Pitisc. Ant. Rom.*

COLIBE, *Colybae*, *Colybes*. (Stor. Eccl.) Da κολυβα, *colyba*, grano cotto. Sorta di cibo che i Cristiani di Costantinopoli solevano ogni anno distribuire ai poveri in onore di S. Teodoro, il quale, secondo il racconto del Vescovo Nettario rapportato dal Baronio all'anno di Gesù Cristo 362, avvertilli in sogno di cibarsi di grano cotto; il che fecero per una settimana, onde eludere l'ordine di Giuliano Apostata, che in tempo di quaresima comandato aveva ai pubblici venditori di commestibili di esporre solamente quelli che fossero stati contaminati ed immolati agl'Idoli, affinchè i Cristiani ne facessero uso o perissero di fame. Ma l'empio Imperatore informatone, e veggendosi deluso nella sua aspettazione rivocò il suo decreto. *V. Magri.*

COLLIRIDII o COLLIRIDIANI, *Collyridii*, *Collyridiens*. (Stor. Eccl.) Eretici che fiorirono nel IV. secolo verso l'anno 373, così chiamati dalla parola κολλιρα, *collira*, focaccia, perchè essi offerivano alla B. Vergine delle focacce; e persuasi che fosse cosa più decente l'impiegar le donne nel culto di Maria, avevano stabilite alcune sacerdotesse incaricate di tutte le cerimonie di questo culto, ed in particolare d'offrire le focacce suddette. *Mor. Diz. Stor. Crit. Diz. Cult. Relig.*

COMARCO, *Comarchus*, *Comarque*. (Pol.) Da κωμη, *come*, borgo, ed αρχος, *archos*, principe, capo. Così chiamavano i Greci quel magistrato detto da noi Borgomastro, o quello che comanda in un borgo. *Calep.*

CONOPEO, *Conopeum*, *Conopée*. (Stor. Eccl.) Velo che si frapponeva tra il sacerdote ed il fonte battesimale nel tuffarsi in esso le donzelle che si battezzavano. Questa voce è rimasta oggidì al velo del ciborio.

Il vocabolo *Conopeo*, deriva da κωνωπειον, *conopeion*, che era una specie di velo o cortina di cui gli antichi servivansi per tenere lontano le zanzare, formato da κωνωψ, ωπος, *conops*, *opos*, zanzara. *Alb.*

COPRONIMO, *Copronymus*, *Copronyme*. (St. Eccl.) Da κοπρος, *copros*, escremento, ed ονυμα, *onima*, per ονομα, *onoma*, nome. Così fu soprannominato Costantino VI.

figlio dell'imperatore Leone Isaurico, perchè, mentre era battezzato da Germano Patriarca di Costantinopoli nel giorno di Natale del 719 di G. C., imbrattò il fonto battesimale. *Diz. Eccl. Noel. Morin.*

COREPISCOPO, *Chorepiscopus*, *Choreveque*. (Stor. Eccl.) Da χωρα, *chora*, regione, campagna, επι, *epi*, sopra, e σκεπτω, *scepto*, osservare; vale *ispettore di campagna*. Dignità ecclesiastica nell'antica Chiesa, di cui si parla sovente nei Concilj e nel Diritto canonico. Era un coadjutore o vicario del Vescovo (che risiedeva nella città) stabilito nei villaggi in favore delle genti di campagna, coll'autorità (che esercitano oggidì gli Abati mitrati) e colla licenza di costituire Lettori, Esorcisti e Suddiaconi, non già Diaconi o Preti, non essendo a quei tempi il Suddiaconato considerato come ordine sacro. *Isid. lib.* xi. *de offic. c.* 6. Talora per le circostanze de' tempi esercitavano in tutta la sua pienezza l'autorità vescovile; ma dal Concilio di Sardica (città posta a piè del monte Emo nei confini dell'Illiria e della Tracia, rinomata un tempo, ora distrutta, e sulle di cui rovine s'innalza la città di Sofia) tenutosi undici anni dopo la morte di Costantino il Grande, cioè l'anno di G. C. 347. nel canone VI. fu vietato di ordinar Vescovi pei villagi o piccole città per non avvilire la dignità vescovile.

Il *Corepiscopo* sussiste ancora in alcune cattedrali, singolarmente in Germania; ma questi non è che il Vescovo del coro, ed in questo senso il vocabolo deriva da χορος, *choros*, coro, ed επισκοπος, *episcopos*, vescovo, ispettore. *Ch. Diz. St. Crit. Diz. Cult. Relig.*

COROTROFIO, *Corotrophium*, *Corotrophe*. (Polit.) Da κορη, *core*, fanciulla, e τροφη, *trophe*, nutrimento, educazione, da τρεφω, *trepho*, nutrire, educare. Luogo ove si nutriscono ed educano fanciulle, particolarmente le orfane. *Onom.*

CORPOROLOGIA, *Corporologia*, *Corporologie*. (Pol.) Dal latino *corpus*, corpo, e dal greco λογος, *logos*, discorso, trattato. È un trattato o discorso sopra le unioni od assemblee tanto ecclesiastiche che civili. *Encicl.*

COSCINOMANZIA, *Coscinomantia*, *Coscinomancie*. (Divin.) Da κοσκινον, *coscinon*, crivello, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione, molto in uso fra gli antichi, la quale si faceva con girare un crivello sospeso in aria ad un filo, oppure appoggiato su di una punta. Codesta operazione veniva fatta non solo per rilevare le persone incognite, ma eziandio i sentimenti interni e rimoti di coloro che si conoscevano. *Dècl. Encicl. Morin.*

COSMARCA, *Cosmarcha*, *Cosmarque*. (Teol.) *Chi ha l'impero del mondo*; da κοσμος, *cosmos*, mondo, ed αρχη, *arche*, comando, impero. Epiteto di Dio. *Onom*

COSMI, *Cosmi*, *Cosmes*. (Pol.Ant.) Da κοσμος, *cosmos*, ordine. Così gli abitanti dell'isola di Creta chiamavano dieci supremi magistrati stabiliti per mantenere il buon ordine nella Repubblica. Venivano scelti a sorte, e sempre fra i primogeniti di certe famiglie che sole davano parimente i Senatori che componevano il consiglio. La carica dei *Cosmi* era a vita; comandavano alle armate, e non dovevano rendere conto delle loro amministrazioni a nessuno. *Dis. Stor. Crit.*

COSMOCRATORE, *Cosmocrator*, *Cosmocrator*. (Teol.) *Chi ha l' impero od il dominio del mondo*; da κοσμος, *cosmos*, mondo, e κρατος, *cratos*, potere, impero. Epiteto di Dio. *Onom.*

COSMOPLASTA, *Cosmoplastes*, *Cosmoplaste*. (Teol.) *Creatore o formatore del Mondo*; *da* κοσμος, *cosmos*, mondo, e πλασσω, *plasso* formare, creare. Epiteto di Dio. *Onom.*

CR

CREOCOPIDI, *Chreocopidi*, *Chreocopides*. (Lett. Leg.) Da χρεος, *chreos*, debito, e κοπτο, *copto*, tagliare. Soprannome dato agli amici di Solone, i quali, istrutti del progetto di questo legislatore di fare ai debitori una rimessa generale de' loro debiti, s'affrettarono di prendere ad imprestito delle grosse somme a grande interesse, per profittare del beneficio della legge: esempio che si è riprodotto più d'una volta sotto altri nomi. *Noel.*

CRESIMA, *Chrisma*, *Chreme*. (Teol.) Da χριω, *chrio*, ungere. Questo vocabolo che in genere significa unzione; indica un Sacramento, che mediante le parole proferite dal Vescovo, e l'unzione dell'olio misto col balsamo, si conferma nel Cristiano la grazia ricevuta nel battesimo, onde vien chiamato anche Confermazione.

Il Crisma si prepara nel sabato santo con molte cerimonie. In Ispagna v'era anticamente il costume che il Vescovo prendesse un terzo d'un soldo pel Crisma distribuito a ciascuna Chiesa, a cagione del balsamo che entrava nella sua composizione. *Ch. Encicl. Lun.*

CRESMOLOGIA, *Chresmologia*, *Chresmologie*. (Div.) Trattato o discorso sopra gli oracoli, da χρησμος, *chresmos*, oracolo, e λογος, *logos*, discorso, trattato; onde *Cresmologo*, pronunciatore d'oracoli, indovino.

CRIMINE, *Crimen*, *Crime*. (Giuris.) Un' infrazione o trasgressione di una legge, ed un' azione contraria al contenuto di una legge, o naturale o divina, civile od ecclesiastica, a cui è annessa la pena.

Il termine *Crimine* inchiude in se stesso l' idea di una determinazione e di un disegno formato di fare ingiuria; da κρινω, *crino*, giudicare, discutere in giudizio, accusare; infatti l' autore della Cornucopia pag. 646. dice: a *cerno* (cernere quippe contendere est) *crimen*, sicut a *discerno discrimen*. *Ch.*

CRISOMANIA, *Chrysomania*, *Chrysomanie*. (Mor.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e μανια, *mania*, pazzia, mania. Pazzia per l' oro, amore eccessivo pel danaro, per l'oro; e *Crisomane* chi ne è posseduto. *Cast. Onom.*

CRISOMOSCOLATRI, *Chrysomoscholatri*, *Chrysomoscholatres*. (Stor. Eccl.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, μοσχος, *moschos*, vitello, e λατρεια, *latreia*, culto, servizio divino, adorazione. Nome che si diede a quegl' Israeliti, i quali nel tempo che Mosè era sul monte Sinai a parlare con Dio, adorarono il vitello d' oro innalzato da Aronne.

CRISORREMONE, *Chrysorrhemon*, *Chrysorrhemon*. (Lett. Eccl.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e ρεω, *reo*, fluire. Soprannome di S. Giovanni Crisostomo, datogli per la sua grande eloquenza. V. Crisostomo. *Noel.*

CRISOSTOMO, *Chrysostomus*, *Chrysostome*. (Lett. Eccl.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e στομα, *stoma*, bocca. Soprannome che S. Giovanni d' Antiochia Patriarca di Costantinopoli meritò per la sua eloquenza tutta divina. *Mor. Noel. Morin.*

CRISTALLOMANZIA, *Crystallomantia*, *Crystallomantie*. (Divin.) Da κρυσταλλος, *cristallos*, cristallo, e μαντεια, *manteia*, divinazione. L' arte d' indovinare o predire gli eventi futuri col mezzo di uno specchio, in cui le cose che si cercano sono rappresentate. Ella è chiamata altresì *Catottromanzia*. V. Catottromanzia. *Ch. Morin.*

CRISTIADE, *Christiades*, *Christiade*. (Lett. Sac.) Da Χριστος, *Christos*, Cristo. Poema sopra la vita e miracoli di N. S. Gesù Cristo. *Abl.*

CRISTIANO, *Christianus*, *Chretien*. (Stor. Eccl. e Teol.) Chi è battezzato e professa la religione di Gesù Cristo; da Χριστος, *Christos*, Cristo, che vuol dire *unto*; da χριω, *chrio*, ungere. Si fu ad Antiochia verso l' anno 41 che si cominciò a dare il nome di *Cristiani* a coloro che professavano la dottrina insegnata da Gesù Cristo; da prima si chiamavano *Discepoli*, ed ancora *Nazareni*, imperciocchè Gesù Cristo era di Nazareth. *Morin.*

CRISTIANOCATEGORI, *Christianocategori*, *Christianocategores*. (Stor. Eccl.) Da χριστιανος, *christianos*, cristiano, chi professa la religione di Cristo, e κατηγορεω, *categoreo*, accusare; vale *accusatori de' Cristiani*. Nome di certi vagabondi, i quali adoravano le immagini della Santa Vergine e degli Angeli come Dio stesso. Si crede che essi s' innalzassero nel VI. secolo. *Mor. Trev.*

CRISTICOLO, *Christicolus*, *Christicole*. (Teol.) Cristiano, chi adora Gesù Cristo; da Χριστος, *Christos*, Cristo, e dal latino *colo*, adorare. *Calep.*

CRISTO, *Christus*, *Christ*. (Stor. Eccl.) Da χριστος, *christos*, unto, part. di χριω, *chrio*, ungere, perchè esso è stato unto da Dio stesso; come Re, Profeta e Sacerdote per eccellenza. Appellazione comunemente aggiunta a Gesù, e che insieme con questa denomina il Messia o il Salvatore del Mondo. Qualche volta la parola Cristo si usa sola per antonomasia, volendo dinotare una persona mandata da Dio, un profeta unto od un sacerdote. *Ch. Morin.*

CRISTODULO, *Cristodulus*, *Cristodule*. (Lett. Sac.) Da Χριστος, *cristos*, Cristo, e δουλος, *doylos*, servitore, *vale servitore di Cristo*. Nome preso da uno scrittore ascetico. *Noel.*

CRISTOFORO, *Christophorus*, *Christophe*.(Lett.Eccl.) Da Χριστος, *Christos*, Cristo, e φερω, *phero*, portare. Nome proprio di un santo onorato nell' Oriente e nell' Occidente già da molti secoli, ancorchè non si sappia niente della sua vita e del suo martirio. È sopra la significazione del suo nome che si dipinge che porta Cristo sulle sue spalle. *Trev. Noel.*

CRISTOLITI, *Crystolyti*, *Christolytes*. (Stor. Eccl.) Da Χριστος, *Christos*, Cristo, e λυω, *lyo*, sciogliere, distruggere. Setta d' Eretici, mentovati da Damasceno, e così detti perchè distruggevano o separavano l' umanità di Gesù Cristo, volendo ch' egli essendo disceso nell' inferno col corpo e coll' anima, ve li avesse lasciati ambedue, salendo al cielo colla sua sola divinità. *Ch. Morin. Diz. Stor. Crit.*

CRISTOMACHI, *Christomachi*, *Christomaques*. (Teol. e Stor. Eccl.) Da Χριστος, *Christos*, Cristo, e μαχομαι, *machomai*, combattere, contendere. Eretici così nominati, perchè la loro eresia era direttamente opposta a Gesù Cristo, ed attaccava la sua natura e la sua persona. *Mor. Morin. Diz. Cult. Relig.*

CRISTOMACHIA, *Christomachia*, *Christomachie*. (Let. Sac.) Da Χριστος, *Christos*, Cristo, e μαχομαι, *machomai*, combattere. Nome di un' opera in versi acrostici fatta da un Religioso dell' ordine del Carmine a Gand, morto nel 1528.

d'anni 26, nella quale cerca di combattere la religione cristiana *Mor.*

CRITOMANZIA, *Crithomantia*, *Crithomancie*. (Divin.) Da κριθη, *crithe*, orzo, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Una specie di divinazione, la quale compievasi considerando la pasta o la materia delle stiacciate (la quale era ordinariamente d'orzo) offerte in sacrificio, e la farina sparsa sopra le vittime che dovevano uccidersi. *Ch. Morin.*

CRITTOGRAFIA, *Cryptographia*, *Cryptographie*. (Polit.) Da κρυπτος, *cryptos*, occulto, nascosto, e γραφω, *grapho*, scrivere. L'arte di scrivere coperto, ascoso od in cifra, e non conosciuta ad altri fuorchè a quello che scrive ed a cui scrive. *Ch. Morin. Alb.*

D A

DAFNOMANZIA, *Daphnomantia*, *Daphnomancie*. (Divin) Da δαφνη, *daphne*, alloro, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Divinazione in cui facevasi uso dell'alloro: gettavasi un ramo di quest'albero nel fuoco, se ardendo scoppiava, era ottimo indizio, ma se bruciava senza strepito, l'augurio stimavasi funestissimo. Le foglie dell'alloro si masticavano eziandio da quelli che credevano profetizzare con questo mezzo; così costumavano le Pizie, le Sibille ed i Sacerdoti d'Apollo. V. DAFNEFAGI. *Diz. Cult. Relig. Lun. Decl.*

DATTILIOMANZIA, *Dactyliomantia*, *Dactyliomantie*. (Divin.) Da δακτυλιος, *dactylios*, anello, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione od augurio che facevasi col mezzo d'alcuni anelli lavorati con delle figure magiche. La *Diattiliomanzia* consisteva principalmente nel tenere un anello sospeso per un sottil filo sopra una tavola rotonda, sull'orlo della quale erano fatte diverse marche o segni con le 24 lettere dell'alfabeto. L'anello nello scuotersi o far vibrazioni sopra la tavola fermavasi sopra alcune di quelle lettere, che essendo congiunte componevano la dimandata risposta. Ma l'operazione era preceduta ed accompagnata da diverse cerimonie superstiziose; imperciocchè primieramente l'anello doveva conservarsi con gran mistero; la persona che lo teneva, aveva da essere vestita con abiti di tela sino alle scarpe, il suo capo si tosava tutto in giro, e nella mano teneva una verbena. Innanzi però d'accingersi a far niente, dovevano prima essere placati gli Dei con un formulario di preghière. *Ch.*

DECADAR-

DECADARCHIA, *Decadarchia*, *Decadarchie*. (Pol.) Da δεκα, *deca*, dieci, ed αρχη, *arche*, comando. Governo di dieci persone aderenti a Sparta, il quale fu da Lisandro generale spartano stabilito nel Pireo ed in tutte le città dipendenti da Atene dopo la presa di questa città avvenuta l' anno 404 av. G. C., dopo la celebre battaglia di *Egos potamos*; in Atene però ne pose trenta comunemente detti i trenta tiranni.

DECAGAMIA, *Decagamia*, *Decagamie*. (Giuris.) Da δεκα, *deca*, dieci, e γαμος, *gamos*, matrimonio. Lo stato di una persona che sia stata maritata dieci volte, che perciò chiamasi *Decagamo*.

DECALOGO, *Decalogus*, *Decalogue*. (Teol.) Da δεκα, *deca*, dieci, e λογος, *logos*, discorso, parola, come se dicesse le dieci parole. Ragionamento o discorso diviso in dieci articoli o capitoli. Dicesi particolarmente de' dieci comandamenti di Dio, scolpiti su due tavole di pietra, e dati a Mosè sul monte Sinai ai 18 di Maggio 1596. av. G. C. V. *Picot. Ch.*

DECANO, *Decanus*, *Decan*. (Stor. Eccl.) Da δεκα, *deca*, dieci. Il primo dignitario nella maggior parte delle chiese cattedrali o collegiate, e d'ordinario il presidente del capitolo, perchè credesi presiedere a dieci Canonici o Prebendarj almeno. Si chiama ancora *Decano* un sacerdote che in una diocesi ha l' ispezione sopra dieci parrocchie. *Morin. Ch.*

DECAPROTI, *Decaproti*, *Decaprotes*. (Pol. Ant.) Da δεκα, *deca*, dieci, e πρωτος, *protos*, primo. Ufficiali presso gli antichi, i quali raccoglievano i tributi e le tasse, e così chiamati probabilmente a cagione che le dieci prime o principali persone di ciascuna Comunità venivano scelte per far le leve. *Ch.*

DECATESSARII, *Decatessarii*, *Decatessaries*. (Stor. Eccl.) Da δεκατεσσαρες, *decatessares*, quattordici, da δεκα, *deca*, dieci, e τεσσαρες, *tessares*, quattro. Nome che nei primi secoli della Chiesa si diede ad alcuni Cristiani d' Asia, i quali sostenevano che si doveva sempre celebrare la Pasqua il dì 14 della Luna di Marzo, in qualunque giorno della settimana cadesse. *Diz. Stor. Crit.*

DELATORE, *Delator*, *Delator*. (Giuris.) Si dà questo nome a coloro che spiano gli andamenti delle persone, e specialmente di quelle sospette, e poi vanno ad accusarle alla giustizia, allorchè queste commettono qualche mancanza. Questo vocabolo è formato dal latino *delator*, che si-

gnifica una spia, un accusatore, che può derivare dal greco δηλόω, *deloo*, manifestare, dichiarare, far noto. *Alb.*

DEMAGOGO, *Demagogus*, *Demagogue*. (Polit.) Da δημος, *demos*, popolo, ed αγωγος, *agogos*, conduttore, da αγω, *ago*; condurre, menare: vale *conduttore del popolo*. Capo di una fazione popolare. Si dice ancora di quelli che formano questa fazione. *Lun. Morin.*

DEMARCO, *Demarchus*, *Demarque*. (Pol.) Da δημος, *demos*, popolo, ed αρχος, *archos*, capo. Il Capo o Duce di una Regione o di un distretto nel paese dell' Attica. Gli Ateniesi dividevano il loro paese in certe regioni o distretti che chiamavano Δημοι, *Demoi*, cioè popoli, e costituivano un magistrato alla testa di ciascuna di esse sotto la nominazione di Δημαρχος, *Demarchos*, Demarco. *Ch.*

DEMIOCRATICO, *Demiocraticus*, *Demiocratique*. (Polit.) Da δημιος, *demios*, carnefice, e κρατος, *cratos*, governo, impero. È un vocabolo usato per derisione da Vittorio Alfieri nella sua opera intitolata il Misogallo, per dinotare il potere sanguinario usato dai famosi terroristi Robespierre, Marat, ec., nella rivoluzione di Francia dell' anno 1792 e susseguente. *Alf.*

DEMIURGO, *Demiurgus*, *Demiurge*. (Teol. Nat.) Da δημιος, *demios*, pubblico, da δημος, *demos*, popolo, ed εργον, *ergon*, opera. Nome che i Platonici davano al Creatore dell' universo.

Demiurgo, nella Politica antica, era anche il nome di un supremo magistrato di certe città della Grecia. *Morin.*

DEMOCRAZIA, *Democratia*, *Democratie*. (Polit.) Da δημος, *demos*, popolo, e κρατος, *cratos*, comando, governo. Forma di governo in cui la sovranità risiede nel popolo, che l' esercita per mezzo di persone del suo proprio ordine, deputate a tal uopo. *Ch. Morin.*

DEMOCRITICISMO, *Democriticismus*, *Democriticisme*. (Mor.) Da Δημοκριτος, *Democritos*, Democrito d' Abdera in Tracia, filosofo il quale si rideva di tutto ciò che accadeva al mondo, morto in età di 104 anni, o secondo altri di 109, l' anno 404 av. G. C. Dottrina e qualità della filosofia democritica. *Alb.*

DEMONE o DEMONIO, *Daemon*, *Demon*. (Teol.) Da δαημων, *daemon*, da δαεω, *daeo*, insegnare, vale perito che sa tutto e tutto può. In genere è un Nume che tutto insegna e tutto conosce. V. *Omer. Iliad. I. v.* 222. In senso cristiano è un angelo rubello nemico di Dio e dell' uomo. *Ch.*

DEMONIACI, *Daemoniaci*, *Demoniaques*. (Stor. Eccl.) Da δαιμων, *daimon*, demonio, genio. Setta d' Eretici del

XVI. secolo, i quali credevano che i Demonj sarebbero salvi alla fine del mondo. *Mor.*

DEMONOFILACE, *Daemonophylax*, *Demonophylax*. (Let.Eccl.) Da δαιμων, *daimon*, spirito, genio, demonio, e φυλαξ, *phylax*, custode, guardiano; cioè custodito od assistito dal Demonio. Nome di un certo Religioso dell' ordine del Carmine a Gand, morto nel 1528, di 26 anni, che fu autore di un Poema in versi acrostici sotto il titolo di Cristomachia. V. CRISTOMACHIA. *Mor.*

DEMONOGRAFIA, *Daemonographia*, *Demonographie*. (Divin.) Da δαιμων, *daimon*, genio, demonio; e γραφω, *grapho*, descrivere. Descrizione de' demonj o genj malefici; onde *Demonografo* lo scrittore su questo argomento. *Encicl.*

DEMONOLATRIA, *Daemonolatria*, *Demonolatrie*. (Teol.) Da δαιμον, *daimon*, demonio, e λατρευω, *latreyo*, adorare, servire, rispettare. Culto ed adorazione de' Demonj; onde *Demonolatri* diconsi i loro adoratori. *Onom.*

DEMONOLOGIA, *Daemonologia*, *Daemonologie*. (Divin.) Da δαιμων, *daimon*, genio, demonio, e λογος, *logos*, discorso. Trattato o discorso sopra i Demonj o Genj malefici. Indi *Demonologo* lo scrittore. *Encicl.*

DEMONOMACHIA, *Daemonomachia*, *Demonomachie*. (Let. Sac.) Da δαιμων, *daimon*, genio, demonio, e μαχη, *mache*, pugna, battaglia, combattimento. Battaglia fra gli Angeli o Genj buoni ed i Demonj o genj cattivi; onde *Demonomachi* vale *Angeli combattenti*.

DEMONOMANIA, *Daemonomania*, *Demonomanie*. (Teol.) Da δαιμονιον, *daimonion*, demonio, genio, e μανια, *mania*, furore, pazzia. Il vocabolo Demonio presso gli antichi non si prendeva già in un senso cattivo: esso viene da δαιμων, *daimon*, sapiente, sciente, o da δαεω, *daeó*, sapere, intendere. I Giudei dopo i Caldei attribuivano quasi tutte le malattie ai genj, ai demonj. I Greci accusavano ancora gli spiriti della maggior parte delle loro malattie. Conservando questo primo significato si è dato il nome di *Demonomania* alla melancolia religiosa. La prima specie di questo genere ha segnalato gli alienati che credevano essere Dio, che s'immaginavano avere dei trattenimenti, delle comunicazioni intime collo Spirito Santo, cogli Angeli ed i Santi, che pretendevano essere ispirati ed avere ricevuto una missione dal Cielo per convertire gli uomini; questa specie prese il nome di *Teomania*. La seconda specie è stata chiamata *Cacodemonomania*, ed ha compreso tutti quegli sfortunati che per lo spirito abbattuto si credevano posseduti dal Diavolo e di essere in suo potere, e che erano convinti d' avere assistito alle assem-

blee chimeriche dei maligni Spiriti, o che credevano d' essere dannati e dedicati al fuoco dell' Inferno. *Diz. Sc. Med.*

DEMONOTITI, *Daemonothytae*, *Demonothytes*. (Stor. Eccl.) Da δαιμων, ονος, *daimon*, *onos*, demonio, e θυω, *thyo*, sacrificare. Nome che si dà a coloro che sacrificano al Demonio. *Onom.*

DESPOTA e DESPOTO, *Despota*, *Despote*. (Polit.) Da δεος, *deos*, terrore, e ποιεω, *poieo*, fare, donde deriva δεσποζω, *desposo*, incuter riverenza, terrore, da questo nasce δεσποτης, *despotes*, che significa colui che ispira terrore e riverenza, Re, Reggitore; è presentemente il titolo dato ai Principi della Valachia, della Servia e d' alcune altre regioni. V. *Damm. Ch.*

DESPOTISMO e DISPOTISMO, *Despotismus*, *Despotisme*. (Polit.) Da δεσποτεω, *despoteo*, esser capo, aver il supremo comando, esser signore o padrone. È una forma di governo, in cui il Principe è assolutamente arbitrario, facendo ed ordinando tutto quello che gli piace, senza essere trattenuto o frenato da alcuna legge od altra potenza. Tali sono quasi tutti i Governi dell'Oriente, come quelli del Mogol, del Gran Signore, del Sofì di Persia, ec. *Ch.*

DEUTEROCANONICI, *Deuterocanonici*, *Deuterocanoniques*. (Teol.) Da δευτερος, *deyteros*, secondo, è κανονικος, *canonicos*, canonico. È un' appellazione data a certi libri della Sacra Scrittura, i quali furono aggiunti al canone degli altri, od a cagione che non furono scritti se non dopo la compilazione d'esso canone, od a motivo di qualche dubitazione e contesa circa la loro canonicità. *Ch Encicl.*

DEUTERONOMIO, *Deuteronomium*, *Deuteronome*. (Teol.) Da δευτερος, *deyteros*, secondo, e νομος, *nomos*, legge. È uno de' libri del Pentateuco; chiamasi seconda legge, perchè vi si replicano i precetti del Levitico. Si controverte se ne sia autore Mosè; molti espositori l' attribuiscono ad Eleazaro od a Giosuè. *Magri.*

D I

DIACENISIMO, *Diacaenisimus*, *Diacenisime*. (Stor. Eccl.) È il nome che i Greci davano alla settimana di Pasqua. Esso significa rinnovazione; da δια, *dia*, da, e καινος, *cainos*, nuovo, e si diede a questo giorno, perchè la Risurrezione del N. S. ha rinnovato il mondo, o perchè secondo S. Paolo, essa è il modello della nostra rinnovazione spirituale, cioè della vita nuova e santa che noi dobbiamo condurre. *Trevoux.*

DIACONESSA, *Diaconissa*, *Diaconesse*. (Stor. Eccl.) Da διακονεω, *diaconeo*, amministrare, da δια, *dia*, a, e κονεω *coneo*, ministrare, servire. Donna destinata nella primitiva Chiesa a certi ministeri. *Morin.*

DIACONICO, *Diaconicum*, *Diaconique*. (Stor. Eccl.) Sagristia o luogo vicino alle antiche chiese, dove si custodivano i sacri vestimenti, co' vasi e gli altri ornamenti dell'altare; da διακονεω, *diaconeo*, servire, amministrare, a cagione che ivi si teneva ogni cosa appartenente al servizio divino. *Ch. Diz. Cult Relig.*

DIACONO, *Diaconus*, *Diacone*. (Teol. e Stor. Eccl.) Da διακονεω, *diaconeo*, servire, ministrare; da δια, *dia*, per, da, e κονεω, *coneo*, servire. Una persona decorata con uno degli ordini sacri, sotto il presbiterato, il di cui ufficio è battezzare, leggere nella chiesa ed assistere alla celebrazione dell' Eucaristia. *Ch.*

DIACRINOMENI, *Diacrinomeni*, *Diacrinomenes*. (Stor. Eccles.) Da διακρινομαι, *diacrinomai*, separare, dividere. Nome che si diede in Oriente a coloro che avevano i sentimenti di Eutiche, e che non volevano riconoscere alcun capo, perchè rifiutarono di aderire alle decisioni del Concilio di Calcedonia, e di unirsi a coloro che pronunciarono degli anatemi contro questo concilio, di maniera che erano neutri sopra la fede, e non si dichiararono d'alcun partito. *Diz. Stor. Eccl.*

DIATESSARON, *Diatessaron*, *Diatessaron*. (Stor. Eccl.) Da δια, *dia*, con, da, e del genitivo di τεσσαρες, *tessares*, quattro. S. Clemente Alessandrino Strom. lib. III. ci parla di un' opera di Taziano seguace dell' eretico Marcione, nella quale compendiò in uno i quattro Evangeli col titolo di *Diatessaron*. *Ch.*

DIAVOLO, *Diabolus*, *Diable*. (Teol.) Un angelo cattivo, uno di quegli Spiriti celesti precipitati dal cielo, perchè pretendevano di uguagliarsi a Dio.

Questo vocabolo deriva da διαβολος, *diabolos*, delatore, accusatore, calunniatore; da διαβαλλω, *diaballo*, accusare, mormorare, calunniare; o perchè esso calunnia Dio presso gli uomini, come quando esso tentò Eva, o perchè accusa gli uomini presso Dio. *Ch. Morin.*

DIBATTISTI, *Dibaptistae*, *Dibaptistes*. (Stor. Eccl.) Da δις, *dis*, due volte, e βαπτιζω, *baptizo*, battezzare, lavare. Eretici del III secolo della setta de' Donatisti, comunemente chiamati Anabattisti, i quali tennero doversi ribattezzare quelli che dall' eresia si convertivano alla religione cattolica. È famosa su questo punto la disputa di S. Cipriano Vescovo di Cartagine ed il Papa Santo Stefano,

la quale fu terminata col decidere, che secondo la tradizione e l'autorità della Chiesa non ammettendosi reiterazione nei tre sacramenti del Battesimo, della Coofermazione e dell'Ordine, i quali imprimono il carattere, quelli che fossero battezzati anche dagli Eretici coll' intenzione e forma prescritta da G. C., non dovessero ribattezzarsi. V. *S. Agost. contra Donat.*

DICASTERIO o DICASTERO, *Dicasterium*, *Dicastere.* (Lett. leg.) Da δικαζω, *dicazo*, giudicare, da δικη, *dice*, giustizia; significa giudizio, luogo dove si giudica, foro giudiziale, consesso di giudici, tribunale. Presentemente con questo vocabolo intendesi qualunque ufficio o luogo ove trattansi i pubblici affari. *Ernes. Etim.*

DICEOSINA, *Dicaeosyna*, *Diceosyne.* (Mor.) Da δικαιοσυνη, *dicaiosyne*, giustizia, equità, da δικη, *dice*, giustizia. Opera dell' abate Genovesi che tratta del giusto e dell' onesto.

DIETA, *Diaeta*, *Diete.* (Pol.) Da δαις, *dais*, convito. È l'adunanza de'rappresentanti di varj Stati della Germania, ritenuta l' antica denominazione di *Dieta*, che significa stanza di convito, o convito; essendo soliti gli antichi Germani a tenere molte delle loro adunanze a tavola. *Ch. Encicl.*

DIETETI, *Diaeteti*, *Dietetes.* (Let. leg.) Da διαιτητης, *diaitetes*, arbitro, da διαιτα, *diaita*, arbitrio. Sorta di giudici arbitri in Atene, dai cittadini scelti in ogni tribù, delle facoltà de' quali V. *Potter Arch. Graec. lib. I. c.* 22.

DIGAMIA, *Digamia*, *Digamie.* (Giuris.) Da δις, *dis*, due volte, e γαμος, *gamos*, matrimonio; o γαμεω, *gameo*, maritare. Lo stato di una persona che si marita due volte, ovvero il possedere due mogli nel medesimo tempo, che perciò dicesi *digamo*. Fra gli antichi Romani coloro ch'erano convinti di *Digamia* venivano diffamati con nota ignominia; ed in Francia anticamente il loro castigo era la morte. *Ch.*

DIMERITI, *Dimeritae*, *Dimerites.* (Teol.) Da δις, *dis*, due volte, e μειρω, *meiro*, dividere. Eretici Apollinaristi, che da principio tenevano che il Verbo avesse solamente assunto un corpo umano, senza prendere un' anima ragionevole come la nostra: ma essendo alla fine convinti con testi formali della S. Scrittura, affermarono ch' egli avesse assunto un' anima, ma senza intendimento, supplendo il Verbo al difetto di tale facoltà. Da questa maniera di separare l' intelletto dall' anima essi furono denominati *Dimeriti*, cioè *divisori* o *separatori*. V. *D. Greg. Naz. epist. I. ad Claudianum.*

DINASTI, *Dynastae*, *Dynastes.* (Pol.) Da δυναμαι, *dynamai*, potere. Uomini primarj e potenti che governa-

vano una città e che sempre negli Scrittori trovansi al numero del più. Tali sono oggidì i Conti e Baroni, ed altri in alcuni paesi dell' Europa. V. *Nep. XVII.* 7. 3.

DINASTIA, *Dynastia*, *Dynastie.* (Polit.) Da δυναστευω, *dynasteyo*, esser potente, essere Re. È un termine che si adopera per dinotare una razza o successione di Re, della medesima linea o famiglia. *Ch.*

DIOCESI, *Dioecesis*, *Diocese.* (Stor. Eccl.) Il circuito o l' estensione della giurisdizione di un Vescovo; da διοικησις, *dioicesis*, governo, amministrazione; da διοικεω, *dioiceo*, governare, amministrare, perchè in origine s' intendeva per *Diocesi*, una Prefettura, sotto la quale erano molte Provincie, e da cui dipendevano per l' amministrazione o governo. *Ch.*

DIONISIOCOLACI, *Dionysiocolaci*, *Dionysiocolaces.* (Mor.) *Adulatori di Dionisio*; da Διονυσος, *Dionysos*, Dionisio, e κολαξ, κος, *colax*, *cos*, adulatore, parassito. Appellazione generale dei cortigiani di Dionisio il tiranno. Ateneo ci ha conservato questo esempio della loro adulazione. Dionisio aveva la vista molto corta: i parassiti a tavola affettavano di vedere ancora meno di lui. Essi avanzavano la mano a tastone per riconoscere i piatti che essi fingevano di non vedere, di modo che Dionisio credendoli imbarazzati, spingeva egli stesso i piatti sotto le loro mani. *Noel.*

DIOSPOLITI, *Diospolitae*, *Diospolites.* (Pol.) Da Διοσπολις, *Diospolis*, Diospoli città. Così denominaronsi i Re che regnavano in Diospoli nel basso Egitto. *V. Diospoli.*

DIPLOMA, *Diploma*, *Diplome.* (Pol.) Atto o titolo emanato da un Sovrano, col quale si accorda ad alcuno un diritto o privilegio. Dicesi anche *Diploma* una patente che da alcuni collegi od università si dà a coloro che prendono un grado accademico; da διπλωμα, *diploma*, patente, ed anche vaso doppio; da διπλοος, *diploos*, doppio, perchè se ne fanno due copie l' una che si ritiene, e l' altra che si dà a quello a cui è stato accordato un privilegio od ha preso un grado accademico. *Morin. Ch.*

DISCO, *Discus*, *Disque.* Da δισκος, *discos*, cosa rotonda come un piatto. Nella Liturgia greca, è l' istessa cosa che la patena nella latina, se non che è un poco più grossa, e rassomiglia ad un piatto, che è la propria significazione della parola *disco* appresso gli antichi. *Ch.*

DISCOLO, *Dyscolus*, *Dyscole.* (Mor.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e κολον, *colon*, nutritura; difficile a contentare nella sua nutritura. Questo vocabolo nel suo senso primitivo significa un uomo che rigetta con disprezzo gli ali-

menti che gli si presentano. È stato adoperato in seguito per indicare un uomo fastidioso, difficile a vivere, o chi per talento di contrastare si oppone ad ogni cosa; ora non s'intende che di quegli che si allontana da una opinione ricevuta, e particolarmente in materia di dottrina.

S. Pietro vuole che i servitori cristiani sieno sommessi ai loro padroni, ancorchè discoli. *Diz. Eccl. Lun.*

DITEISMO, *Ditheismus*, *Ditheisme*. (Teol.) Da δις, *dis*, due, volte, e θεος, *theos*, Dio. Opinione di alcuni che suppongono esservi due principj, due Dii, o due esseri indipendenti, l'uno principio del bene e l'altro del male. *Encicl.*

DITTICO, *Diptycum*, *Diptyque*. (Lett. Pol. ed Eccl.) Era un registro pubblico, in cui erano scritti i nomi de'Consoli e di altri Magistrati appresso i Gentili, e dei Papi, Vescovi, Martiri, Confessori ed altri fedeli, tanto defunti, quanto ancora vivi, appresso i Cristiani.

Questa parola è formata da διπτυκος, *diptycos*, doppio, da δις, *dis*, due volte, e πτυσσω, *ptysso*, piegare, e significa un libro piegato in due fogli, benchè ve ne fossero alcuni in tre, ed altri in quattro o cinque fogli.

Un ingegnoso Autore si è immaginato che questo nome sia stato prima dato a tai libri, per distinguerli da quelli che erano rotolati, detti *Volumina. Ch. Morin.*

DO

DOCETI o DOCITI, *Docetae*, *Docetes*. (Stor. Eccl.) Da δοκεω, *doceo*, sembrare, parere. Eretici del II. secolo della Chiesa, seguaci di Giulio Cassiano, il quale fu primo eretico della setta di Valentino e poi eresiarca, osando di asserire che il mistero dell' incarnazione del divin Verbo era successo solamente in apparenza e non in realtà, e che il corpo di G. C. era fantastico ed ideale, che veramente non aveva patito, nè era morto. V. *San. Clem. Alex. Strom. lib. III.*

DOGMATICO e DOMMATICO, *Dogmaticus*, *Dogmatique*. (Teol.) Da δογμα, *dogma*, sentenza, dogma, da δοκεω, *doceo*, decretare, sentenziare. *Ciò che appartiene o concerne i dogmi.* Si dice un giudizio *dogmatico*, per esprimere un giudizio che s' aggira sopra i dogmi, od a delle materie che hanno rapporto ai *dogmi. Encicl.*

DOROTEO, *Dorotheus*, *Dorothée*. (Lett. Eccl.) Da δωρον, *doron*, dono, e θεος, *theos*, dio. Nome proprio d'uomo: vi sono molti Santi chiamati così. S. Doroteo il Tebano era ciambellano di Diocleziano e fu martirizzato a Nicomedia. *Trev.* DOSI-

DOSITEO, *Dositheus*, *Dosithée*. (Lett. Eccl.) Nome proprio d' uomo, e significa *dono di Dio*; da δοσις, *dosis*, dono, e θεος, *theos*, Dio. *Trev.*

DOSSOLOGIA, *Doxologia*, *Doxologie*. (Teol.) Nome che i Greci danno all' inno angelico, o canto che i Latini cantano alla messa che chiamasi comunemente *Gloria in excelsis*, perchè comincia in δοξα, *doxà*, che significa gloria, e λογος, *logos*, discorso; da λεγο, *lego*, dire, recitare. *Encicl. Ch.*

DOTE, *Dos*, *Dos*. (Giuris.) Da δως, *dos*, indeclinabile, da διδωμι, *didomi*; dare. È quella porzione di beni che il padre, o chi ne fa le veci, somministra o promette ad una fanciulla che va a marito, o per di lei sostentamento V. *i Giureconsulti*.

D U

DUALISMO, *Dualismus*, *Dualisme*. (Mor.) Da δυας, δυαδος, *dyas*, *dyados*, di cui i Latini hanno fatto *dualis*, duale, da δυω, *dyo*, due. Opinione di quelli che ammettevano due princip j indipendenti l'uno dall' altro, uno buono, l' altro cattivo; il primo principio del bene, l' altro principio del male. *Lun.*

DULIA, *Dulia*, *Dulie*. (Teol.) Da δουλεια, *douleia*, servitù; servizio, derivato da δουλος, *doylos*, servitore. Culto che la Chiesa rende agli Angeli ed ai Santi; imperciocchè si onorano come dei servi di Dio, o come dei servi onorano il loro padrone. *Morin. Ch.*

DULOCRAZIA, *Dulocratia*, *Dulocratie*. (Polit.) Da δουλος, *doylos*, servo, e κρατος, *cratos*, potere. Governo di servi. *Onom.*

E B

EBDOMADARIO, *Hebdomadarius*, *Hebdomadarie*. (Stor. Eccl.) Da εβδομας, *hebdomas*, settimana. È un membro di qualche capitolo o convento che ha la sua settimana da officiare nel coro, da leggere le antifone, le orazioni e fare le solite funzioni che fanno i superiori nelle feste solenni ed in altre occasioni straordinarie. *Ch.*

ECATONTOCO, *Hecatontocus*, *Hecatontoque*. (Lett. leg.) Da εκατον, *hecaton*, cento, e τοκος, *tocos*, usura. Epiteto degli usurai, la maggior parte de' quali danno ad imprestito il danaro col grazioso interesse del cento per cento. *Onom.*

ECCLESIA, *Ecclesia*, *Eglise*. (Teol.) Da εκ, *ec*, da, e καλεω, *caleo*; per sinc. κλεω, *cleo*, chiamare. Questo vocabolo che presso i Greci significava l'adunanza dei cittadini dal banditore chiamati per deliberare sulle cose pubbliche, è stato costantemente applicato ad esprimere: 1. la congregazione dei fedeli che per mezzo del battesimo e della fede fanno parte del corpo mistico di G. C. uniti dalla stessa credenza, ed avendo per capo il Sommo Pontefice Romano successore di S. Pietro; 2. i principali ministri della Religione o la loro autorità; 3. i fedeli di un regno o di una città; 4. finalmente il tempio od il luogo dove si adunano i Cristiani per ascoltare la divina parola, ricevere i Sacramenti ed assistere alle funzioni ecclesiastiche. *Ch.*

ECCLESIARCA, *Ecclesiarcha*, *Ecclesiarque*. (Stor. Eccl.) Da εκκλησια, *ecclesia*, chiesa, radunanza, ed αρχος, *archos*, principe, capo; significa primario della Chiesa. *Diz. Cult. Relig.*

ECCLESIASTE ed ECCLESIASTICO, *Ecclesiastes et Ecclesiasticus*, *Ecclesiaste et Ecclesiastique*. (Teol.) Da εκκλησιαζω, *ecclesiazo*, radunare, arringare al pubblico. Il primo è il nome d' un libro della Sacra Scrittura composto da Salomone, e significa predicatore, radunatore; perchè il contenuto di questo libro viene diretto ad una moltitudine adunata; e S. Girolamo nella prefazione ai libri di Salomone il chiama *panaretos*, cioè principale. L' altro è pure un libro della Scrittura del testamento vecchio che vuolsi composto da Sidrach, e vi si sviluppano delle erudizioni utili per un predicatore che deve ragionare al popolo congregato.

ECDICO, *Ecdicus*, *Ecdique*. (Pol.) Da εκδικος, *ecdicos*, difensore, da εκ, *ec*, da, e δικη, *dice*, giudizio, giustizia, azione pubblica. Specie di magistrato, le di cui funzioni nei paesi greci non erano molto dissimili da quelle che sono esercitate nei nostri paesi dagli officiali che si chiamano Sindaci. *Encicl.*

ECONOMIA, *Oeconomia*, *Oeconomie*. (Mor.) Da οικος, *oicos*, casa, famiglia, e νομος, *nomos*, legge o regola. L' arte di ben amministrare gli affari domestici e le entrate di una casa, ovvero famiglia. *Bert.*

ECONOMICA, *Oeconomica*, *Oeconomique*. (Mor.) Da οικος, *oicos*, casa, famiglia, e νομος, *nomos*, legge o re-

gola. Quella parte dell' Etica che tratta del governo della famiglia. *Alb.*

ECTESI, *Ecthesis*, *Ecthese*. (Stor. Eccl.) Da εκθεσις, *ecthesis*, esposizione, spiegazione. Nome d'una confessione di Fede dall' imperatore Eraclio con un editto promulgata l'anno 639. L' Ectesi favoriva l'errore de' Monoteliti e stabiliva una sola volontà in Gesù Cristo. Eraclio la pubblicò ad istigazione di Sergio Patriarca di Costantinopoli; ma avendo veduto che la Chiesa Romana stimavala eretica, la rigettò, e dichiarò con un altro editto, cui sparse per l'Oriente e per l'Occidente l'anno 640, che Sergio era l'autore dell' Ectesi. *V. Baron. an.* 640.

ECUMENICO, *OEcumenicus*, *OEcumenique*. (Stor. Eccl.) Da οικος, *oicos*, casa, abitazione, da οικεω, *oiceo*, abitare, participio pres. pass. οικουμενη, *oicoymene* (sottintesa γη, *ge*, terra), la terra abitata; indi *Ecumenico* (sottinteso sinodo, adunanza) vale concilio generale od universale. In questo senso diciamo un concilio *Ecumenico* intendendo di uno, al quale tutta la Chiesa cristiana assistette, o vi fu invitata. *Morin.*

E D

EDDOMADARIO. V. Ebdomadario.

E F

EFEMERIO, *Ephemerius*, *Ephemerius*. (Stor. Eccl.) Da επι, *epi*, sopra, ed ημερα, *hemera*, giorno. Così chiamavasi nella Chiesa greca l'ecclesiastico che vegliava acciocchè l'uficio fosse cantato regolarmente, massime dai giovani coristi, e così venisse il tutto colla dovuta regolarità compiuto.

Così anche dicevansi in qualche luogo quelli che assistevano i Patriarchi ed i Vescovi, ed i quali non gli abbandonavano nè giorno nè notte, ma erano testimoni assidui dei loro costumi e della loro condotta; e ne rendevano testimonianza abbisognando. *Encicl.*

EFORI, *Ephori*, *Ephores*. (Pol.) Da επι, *epi*, sopra, ed οραω, *orao*, vedere, guardare; d'onde εφορος, *ephoros*, ispettore. Magistrati istituiti nell' antica Sparta, per bilanciare e reprimere il potere e l'autorità dei Re e del Senato come in Roma furono creati i tribuni del popolo per far obice alla potenza dei Consoli. *Diz. Stor. Ant.*

ELEMOSINA, *Eleemosyna*, *Aumone*. (Teol.) Da ελεημοσυνη, *eleemosyne*, la di cui radice è ελεος, *eleos*, misericordia, compassione. Ciò che si dà a poveri per carità. *Alb.*

ELIASTI, *Heliastes*, *Heliastes*. (Lett. leg.) Giudici nell' Eliea, uno de' supremi tribunali d' Atene ed il più celebre di tutti, composto di 500 membri e talvolta di 600 a cui portavansi tutte le cause di Stato, od assemblea del popolo ove deliberavasi sugli oggetti relativi alla salute pubblica e maestà. Deriva o da ηλιος, *helios*, sole, onde ηλιαζω, *heliazo*, star al sole, od esser giudice nell' Eliea, luogo ove i giudici erano esposti all' aria ed al sole. Ma siccome gli antichi decreti e monumenti invece di ηλιαια, *heliaia*, portano αλια, *halea*, da αλεω, *haleo*, od αλιω, *halio*, od αλιαζω, *haliazo*, adunare, congregare, così Eliea significa parlamento o adunanza: voce che ha per tema αλις, *halis*, abbondevolmente. *Lav.*

ELIEA, *Heliaeum*, *Heliée* (Pol. Ant.) Da ηλιος, *helios*, il sole, o da αλιζω, *halizo*, raccogliere, radunare. V. *Eliasti.* Era in Atene una grande piazza ove si tenevano le assemblee della repubblica *Diz. Stor. Ant.*

ELLENICO, *Hellenicus*, *Hellenique*. (Pol. Ant.) Significa forza greca, greca nazione, ελληνικον (εθνος) *hellenicon* (*ethos*).

Corpo *Ellenico* fu detto nella Grecia un certo numero di città che avevano formato lega fra loro. In appresso il nome di *Ellenico* e di *Elleni* si estese a tutte le nazioni della Grecia, sicchè *Ellenico* ed *Ellenj* diventarono sinonimi di greco e di greci. *Alb.*

ELLENOTAMI, *Hellenotamiae*, *Hellenotamiens*. (Pol. Ant.) Da ελληνις, *hellenis*, Grecia, e ταμιας, *tamias*, questore, prefetto dell' erario. Officiali stabiliti ad Atene per ricevere le tasse delle città tributarie. *Enciol.*

E M

EMEROBATTISTI, *Hemerobaptistae*, *Hemerobaptistes*. (Stor. Eccl.) Da ημερα, *hemera*, giorno, e βαπτιζω, *baptizo*, immergere, bagnare, lavare. Una setta fra gli antichi Ebrei, così chiamata dal loro bagnarsi ed immergersi ogni giorno in tutte le stagioni; e che rimproveravano i Discepoli di G. C. di mangiare senza aversi dapprima lavate le mani. *Baron.*

EMODIPSITO, *Haemodipsitus*, *Hemodipsite*. (Mor.) Chi beve sangue, chi ha sete di sangue, da αιμα, *haima*

sangue, e διψα, dipsa, sete. Alfieri, nel suo Misogallo, dà questo nome a tutti i capi dell' ultima rivoluzione di Francia, come Robespierre, Marat ec, perchè non erano mai sazj di fare spargere il sangue di tanti innocenti. *Alf.*

EMORROISSA, *Haemorrhoissa*, *Hemorroisse*. (Stor. Sacra) Da αιμα, *haima*, sangue, e ρεω, *rheo*, flaire, colare. Nome dato a quella donna che, dopo dodici anni inferma pel flusso di sangue, fu miracolosamente sanata da Gesù Cristo.

EMPIREO, *Empyreum*, *Empyrée*. (Teol.) Da εν, *en*, in, e πυρ, *pyr*, fuoco, a cagione del suo splendore. Nome che i Teologi danno al più alto de' cieli, dove i Beati godono la visione beatifica, chiamato anche il Cielo empireo ed il Paradiso. *Ch.*

EMULAZIONE, *AEmulatio*, *Emulation*. (Mor.) Da αιμυλος, *aimylos*, emolo, eloquente, affabile, ec., d' onde il latino *aemulus*, e di là emulazione. Nobile invidia, o gelosia tra persone virtuose ed erudite, le quali contendono per la superiorità nelle virtù. *Ch.*

E N

ENAUTI, *Enautae*, *Enautes*. (Let. leg.) Da αει, *aei*, sempre, e ναυς, *nays*, nave. Magistrati di Mileto che dovendo deliberare sopra affari importanti, salivano sopra un vascello che facevano allontanare dalle coste e si portavano in alto mare, ove restavano sino a tanto che avessero deciso. Da questo uso singolare furono chiamati Enauti, cioè a dire che sono sempre in nave. *Plut. in Pr.*

ENCOLPE, *Encolpium*, *Encolpe*. (Stor. Eccl.) Da εν, *en*, in, e κολπος, *colpos*, seno. Picciola scatola che contiene qualche reliquia di un Santo, e che portasi sospesa al collo.

ENCRATITI, *Encratitae*, *Encratites*. (Stor. Eccl.) Da εν, *en*, in, e κρατος, *cratos*, forza, val continenti, forti, temperati, padroni di se stessi. Setta di Eretici del quinto secolo della Chiesa, fondata da Taziano nato in Assiria, filosofo grande, prima idolatra, poi cattolico e discepolo di S. Giustino Martire, lodato per la sua dottrina da Origene e da S. Girolamo, e finalmente caduto nell' eresia di Marcione, capo degli Encratici; che menando una vita celibe, ed astenendosi, come Taziano, dai cibi animati e dal vino, condannavano l' uso del matrimonio, riguardandolo come invenzione del principio cattivo. V. Beruino, *Stor. dell' Eres. t. I. p.* 87.

ENERGICI, *Energici*, *Energiques*. (Stor. Eccl.) Da ενεργεια, *energeia*, da ενεργεω, *energeo*, operare con effica-

cia, far effetto. È un' appellazione data ad una setta religiosa del XVI. secolo; perchè tenevano che l'Eucaristia fosse l'energia e la virtù di Gesù Cristo, non il suo corpo, nè una rappresentazione di esso. *Ch.*

ENERGUMENO, *Energumenus*, *Energumene.* (Teol.) Da ενεργεω, *energeo*, operare internamente, voce composta da εν, *en*, in, entro, ed εργον, *ergon*, opera. Termine usato da' teologi e dagli scolastici per significare una persona posseduta da un diavolo, o da un malo spirito. *Ch.*

ENESIDEMO, *AEnesidemus*, *AEnesideme.* (Let. Pol.) Da αινεω, *aineo*, esortare, consigliare, e δημος, *demos*, popolo. Chi esorta o consiglia il popolo.

Nome proprio d'un generale argivo, assediato in Argo che non potendo più opporre della resistenza, ottenne da' suoi soldati che si ritirarono la libertà di morire al posto che la sua patria gli aveva affidato. *Noel.*

ENFITEUSI, *Emphyteusis*, *Emphyteose.* Nella legge civile e canonica è l'affittare o dare terre povere e sterili in perpetuo, od almeno per un lungo termine d'anni, con patto che i possessori le coltivino, le migliorino o le ristorino, pagando una certa annua ricognizione. Da εμφυτευσις, *emphytesis*, che significa un innesto, è per metafora un miglioramento da εν, *en*, in, e φυτευω, *phyteyo*, piantare; imperochè siccome noi solamente innestiamo gli alberi per perfezionarli, così un uomo aliena la sua terra per enfiteusi, a condizione che sia ristorata e migliorata.

L'Enfiteusi è una specie di alienazione che differisce dalle vendite, in quanto che solamente trasferisce il dominio utile, i frutti del terreno ec., ma non la proprietà. *Ch.*

ENNEAGAMIA, *Enneagamia*, *Enneagamie.* (Dir.Can.) Da εννεα, *ennea*, nove, e γαμος, *gamos*, matrimonio. Lo stato di una persona detta perciò enneogamo, che sia stata maritata nove volte, ec.

ENOMANZIA, *OEnnomantia*, *OEnnomancie.* (Divin.) Da οινος, *oinos*, vino, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione usata dagli antichi, la quale consisteva nel tirare delle congetture dal colore ed altri accidenti del vino che si adoperava per far le libazioni. *Virg. Aen. l. IV.*

ENOPTROMANZIA, *Enoptromantia*, *Enoptromantie.* (Divin.) Da ενοπτρον, *enoptron*, specchio, e μαντεια *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione, nella quale s'impiegava uno specchio magico che mostrava gli avvenimenti passati e futuri anche a coloro che avessero bendati gli occhi. *Encicl.*

ENOTICO, *Henoticum*, *Henotique.* (Stor. Eccl.) Da εν, *hen*, uno, ενοω, *henoo*, unire, vale unito. Nome del

famoso editto d'unione dall' Imperatore Zenone composto e pubblicato l'anno 482 di G. C. ad istigazione dell' eretico Acacio Patriarca di Constantinopoli, con cui in apparenza voleva accordare la differenza delle dottrine di Nestorio e di Eutiche e dei Cattolici, infatti però per ingannare questi ultimi ed abrogare i decreti del Concilio di Calcedonia. Per lo che venne condannato dal Papa Felice III in un concilio di 40 Vescovi italiani. V. Baron. an. 483 e 484.

ENTICHITI, *Entychitae*, *Entychite*. (Stor. Eccl.) Da εν, *en*, τυχη, *tyche*, incontro, onde εντυγχανω, *entygchano*, trovarsi insieme. Nome dato a certi settatori di Simone il Mago, a cagione delle abbominazioni che commettevano nel fare i loro sacrificj. *Trevoux*.

ENTRONISTICA, *Entronistica*, *Entronistiquè*. (Stor. Eccl.) Da εν, *en*, in, e θρονος, *thronos*, sedia, regime della Chiesa; indi ενθρονιζω, *enthronizo*, collocare, metter in sede, da εν, *en*, in, e θρονος, *thronos*, solio, sede, sedia. Somma di danaro determinata che gli ecclesiastici del primo ordine erano obbligati a pagare per essere installati. *Encicl.*

ENTUSIASTICO o ENTUSIASTA, *Enthusiastes*, *Enthousiaste*. (Let. Eccl.) Da ενθουσιαω, *enthoysiao*, essere trasportato da divino furore. Una persona posseduta da entusiasmo. Questa parola comunemente è intesa in un cattivo senso. Dagli antichi è applicata ad una setta d' Eretici, chiamati pure Massaliani ed Euchiti, i quali essendo posseduti dal Diavolo, si credevano divinamente ispirati. *Ch.*

E O

EONE, *Aeon*, *Aeon*. (Stor Eccl.) Significa propriamente la durata di una cosa. Da αιων, *aion*, secolo, eternità.

Alcuni antichi Eretici hanno affissa un' altra idea alla voce Eone, ed hanno, per questo conto, fatto uso della filosofia platonica, dando della realtà alle idee immaginate da Platone in Dio, ed anche personificandole, e fingendole distinte da Dio e prodotte da lui, alcune di sesso maschile, altre di sesso femminile.

Queste idee le chiamano *Eoni*, di un aggregato delle quali compongono la Deità, e chiamanla πληρωμα, *pleroma*, cioè pienezza.

Simone Mago dicesi essere stato il primo inventore di questi *Eoni*, che poi furono condotti alla loro perfezione dall' eresiarca Valentino, il quale studiando e ravvolgendo la cosa più per sottile che coloro che l' avevan preceduto, mise fuora una lunga genealogia d' *Eoni* sino al numero di

30. Il primo e più perfetto viene da lui particolarmente denominato *προων*, *proon*, cioè preesistente; oltre altri minori, il più usuale de' quali era quello di *βυθος*, *bithos*, profondità. Cotesto *bythos* stette per lungo tempo solo con *εννοια*, *ennoia*, cioè col pensiero, che da Valentino fu pure chiamato *χαρις*, *charis*, grazia; e *σιγη*, *sige*, silenzio. Alla fine *bythos* con *sige* produsse *νους*, *noys*, l' intendimento, ed *αληθεια*, *aletheia*, la verità sua sorella. *Noys* generò due *Eoni*, *λογος*, *logos*, parola, e *ζωη*, *zoe*, vita; i quali due generarono altri, cioè *ανθρωπος*, *anthropos*, l' uomo, ed *εκκλησια*, *ecclesia*, la chiesa. E questi otto *Eoni* furono i principali e capi tra tutti gli altri.

La parola *λογος*, *logos*, e la vita, *ζωη*, *zoe*, generarono dieci altri *Eoni*. L' uomo e la chiesa ne generarono altri due, fra i quali furono il Paracleto, la Fede, la Speranza, e la Carità, il Perfetto, *τελειος*, *teleios*, e sapienza *σοφια*, *sophia*. E furono fatti così 30 *Eoni*, che tutti insieme composero il pleroma, ossia la pienezza spirituale ed invisibile. *Ch.*

E P

EPAGOGI, *Epagogoei*, *Epagogues*. (Lett. Leg.) Da *επαγω*, *epago*, indurre, sospingere. Magistrati d'Atene, istituiti per giudicare le differenze che insorgevano tra i negozianti, e che esigevano un pronto giudizio. V. *Sigonio.*

EPIFANIA, *Epiphania*, *Epiphanie*. (Stor. Eccl.) Da *επι*, *epi*, a, ad, sopra, e *φαινω*, *phaino*, mostrarsi, apparire, vale apparizione. Questa festa, anzi triplice solennità, fu dagli Apostoli istituita per l'apparizione miracolosa della stella che guidò i Re Magi dall' Oriente al presepio del nascente Salvatore, per la conversione dell'acqua in vino alle nozze di Galilea, e pel battesimo di G. C. nel Giordano. La Chiesa greca alli 6 gennajo celebra quest' ultimo miracolo, ma la latina singolarmente solennizza l' adorazione dei Re Magi. Epifania, o piuttosto Teofania, si disse anche il giorno di Natale. *Magri Ernest.*

EPIGAMIA, *Epigamia*, *Epigamie*. (Let. leg.) Da *επι*, *epi*, sopra, e *γαμος*, *gamos*, nozze, matrimonio; cioè legge sul contrarre matrimonio. Dritto reciproco che delle persone di differenti nazioni avevano di maritarsi insieme. Fu una sorta di convenzione che s' inseriva presso i Greci nei trattati d' alleanza. *Encicl.*

EPIMETRO, *Epimetrum*, *Epimetrum*. (Pol. Ant.) Da *επι*, *epi*, sopra, e *μετρον*, *metron*, misura. Così dicevasi il di più che esigevano dai contribuenti gli esattori delle

gabelle

gabelle presso i Romani; mentre ricevendole in natura, non era possibile senza loro danno di portar a Roma nella stessa quantità percepita il frumento, il vino ec. Questo di più od aumento era in proporzione della vicinanza o lontananza delle provincie. *Burm. Diss. de Vectig.*

EPISCOPALE, *Episcopalis*, *Episcopal.* (Drit. Can.) Ciò che appartiene ad un vescovo; da επισκοπος, *episcopos*, ispettore. *Ch.*

EPISCOPO, *Episcopus*, *Episcopus.* (Drit. Can.) Da επι, *epi*, sopra, e σκοπεω, *scopeo*, osservare, vale soprinspettore. Un prelato o persona consacrata per lo spirituale governo e direzione di una diocesi. Presso i Gentili era un officio, o prefettura dell' annona; e significa anche i visitatori delle provincie. *Ch.*

EPISTATE o EPISTATO, *Epistates*, *Epistate.* (Pol. Ant.) Da επι, *epi*, sopra, e ιστημι, *histemi*, stare. Era una persona che aveva il comando e la direzione di un affare o d' un popolo. Presso gli Ateniesi l' *Epistate* era un magistrato a cui era confidata la cura degli acquedotti della città, di tutti i pubblici edificj, eccetto delle mura della città che avevano i suoi particolari curatori. V. *Pott. lib. I. c.* 15.

EPISTEMONARCA, *Epistemonarcha*, *Epistemonarque.* (Stor. Eccles.) Da επι, *epi*, sopra, ed ισημι, *hisemi*, interp. τ, *t*, sapere, vale avere scienza, disciplina, ed αρχη, *arche*, comando. Dignitario nella corte imperiale di Costantinopoli, destinato ad invigilare sopra le dottrine della Chiesa, e soprintendere ad ogni cosa relativa alla fede, in qualità di censore. Il suo offizio corrispondeva assai a quello del *Magister sacri palatii* in Roma. *Magri.*

EPITOGA, *Epitoga*, *Epitoge.* (Lett. Leg.) Da επι, *epi*, sopra, e dal latino *toga*, toga. Sorta di veste che portavasi sulla toga, o cappuccino di velluto nero, orlato in alto d' un largo gallone d' oro, che portavano i presidenti in Francia. *Morin.*

EPITROPO, *Epitropus*, *Epitrope.* (Lett. leg.) Da επι, *epi*, sopra, a, e τρεπω, *trepo*. volgersi, val procuratore, prefetto, o persona a cui è affidata la cura di alcuni. È una spezie di giudice, o piuttosto arbitro, che i Cristiani greci, sotto il dominio de' Turchi, eleggono nelle diverse città, per terminare le differenze che insorgono fra loro, e per evitare di recarle avanti ai magistrati turchi. *Ch.*

EPONIMO, *Eponymus*, *Eponyme.* (Pol. Ant.) Da επι, *epi*, sopra, ed ονυμα, *onyma*, eol. e dor. nome. Così chiamavasi il primo magistrato di Atene (detto per anto-

nomasia l'Arconte, sebbene fossero dieci), perchè da lui veniva denominato l'anno. Le di lui facoltà possono vedersi nel *Pott. Arch. gr. lib. I. c.* 12.

EPTAGAMIA. V. Ettagamia.

EPTATEUCO. V. Ettateuco.

E R

EREMITA, *Eremita*, *Eremite*. (Stor. Eccles.) Da ερημος, *eremos*, quieto, placido. Persona divota, ritirata in una solitudine, per più a bell'agio attendere all'orazione ed alla contemplazione, e disimpegnarsi dagli affari del mondo. *Ch.*

EREMO, *Eremus*, *Eremus*. (Lett. Eccl.) Da ερημος, *eremos*, quieto, placido. Abitazione solitaria ed isolata che serve di ritiro ad un eremita.

Noi chiamiamo Eremo ancora un luogo, ove vivono più eremiti, per esempio i monasteri de' Camaldolesi si dicon eremi, perchè a guisa di questi le abitazioni di quei solitarj sono isolate, sebbene nello stesso recinto. È celebre in Italia ancora l'eremo di Spoleti, ove sono diversi romitorj sparsi sopra una montagna, e nei quali ritiransi frequentemente a vivere anche persone di nascita e di fortuna distinta. *D. C. Rog.*

ERESIA, *Haeresis*, *Heresie*. (Teol.) Così chiamasi ogni opinione contraria alla fede ortodossa della Chiesa cattolica e con ostinazione sostenuta. Ell'è propriamente l'ostinazione che costituisce il carattere d'eresia, non l'errore. Quando un uomo è umile ed ingenuo, preparato ed inclinato a ricevere ulterior lume ed istruzione, e dà ad ogni cosa che contro di lui vien addotta, il suo giusto peso, egli non è colpevole d'eresia. *Errare possum, haereticus esse nolo*, è massima decantata da S. Agostino.

La parola *Eresia* viene da αιρεω, *haireo*, eleggere, scegliere, ed una volta non prendevasi in cattivo senso, non denotando che la scelta di un' opinione, o di una setta; onde dicevasi l'Eresia stoica, l'Eresia peripatetica, e si disse ancora l'Eresia cristiana. S. Paolo diceva che prima della sua conversione erasi attaccato all'Eresia dei Farisei, come la più stimabile delle sette giudaiche di quel tempo. Di poi questa voce si è adoperata per accennare le proposizioni contrarie al domma della fede ortodossa, e il nome di Eretici si è dato a coloro, i quali sostengono ostinatamente un sentimento erroneo in qualche domma della Religione cristiana. *Ch.*

ERESIARCA, *Haeresiarches*, *Heresiarque*. (Teol.) Da αιρεσις, *hairesis*, eresia, ed αρχος, *archos*, principe, capo. Il fondatore od inventore di un' eresia, ed il capo e duce di una setta d'eretici. Così Arrio, Socino, ec., sono chiamati eresiarchi, perchè sono stati fondatori e patriarchi degli Arriani e de' Sociniani. Simon Mago è ricordato pel primo eresiarca sotto la nuova legge. *Ch.*

ERESIOMACO, *Haeresiomachus*, *Heresiomaque*. (Stor. Eccl.) Da αιρεσις, *hairesis*, eresia, opinione, setta, e μαχη, *mache*, pugna, combattimento. *Onom.*

ERETICO, *Haereticus*, *Heretique*. (Teol.) Da αιρεο, *haireo*, eleggere. Una persona che sostiene un' opinione falsa, per uno spirito d' ostinazione, di partito, o d' ipocrisia. Un eretico fa professione di cristianesimo, per lo che è distinto da un infedele, da un ebreo e da un idolatra.

Un uomo non diviene eretico col fare una cosa condannata, o proibita dall' Evangelio, e per conseguenza ripugnante alla fede cristiana; ma coll' aderire maliziosamente ed ostinatamente ad un' opinione opposta a qualche articolo della fede cristiana, o speculativo, o pratico. *Onom.*

E S

ESAGAMIA, *Hexagamia*, *Hexagamie*. (Dir. Can.) Da εξ, *hex*, sei, e γαμος, *gamos*, matrimonio. Lo stato di una persona che sia stata maritata sei volte, ed Esagamo dicesi colui che ha avuto queste vicende.

ESAMERONE, *Hexameron*, *Hexamerones*. (Teolog.) Da εξ, *hex*, sei, ed ημερα, *hemera*, giorno. Titolo delle opere di S. Basilio e di S. Ambrogio sopra le sei giornate che Dio impiegò nella creazione del mondo. *Magri.*

ESAPLA o ESAPLI, *Hexapla*, *Hexaples*. (St. Eccl.) Da εξ, *hex*, sei, e πλεον, *pleon*, più, cioè sestuplicata. Così da Eusebio I. VI. delle Storie vien denominata un' edizione delle Sagre Scritture fatta nel terzo secolo dal famoso Origene, disposta in sei colonne per le sei differenti versioni di quella; cioè di 2 ebraiche e di 4 greche; vale a dire di Simmaco, di Aquila, dei 70 e di Teodozione. Avea lo stesso Origene composto due altre Bibbie, l' una contenente quattro versioni e l' altra otto, da lui dette *Tetrapla* ed *Ottopla*. *Baron. An.* 231.

ESARCA e ESARCO, *Exarchus*, *Exarque*. (Pol. Ant.) Da εξ, *ex*, da, ed αρχη, *arche*, principio. Dicesi propriamente di colui che comincia, od è autore di qualche cosa, o che primeggia sugli altri. Fu questo particolarmente il

titolo dei Vice-Re o Governatori generali che gl' Imperatori di Costantinopoli inviavano per loro rappresentanti in Italia, e che risiedevano in Ravenna. *V. Du Fresne Glossar. Alb.*

ESEGESI, *Exegesis*, *Exegese*. (Lett. Eccl.) Da ἐξ, *ex*, fuori, ed ἡγεομαι, *egeomai*, condurre, vale spiegare, esporre. L'*Esegesi* propriamente consiste nello sciogliere un vocabolo, o parola oscura. Chiamasi ancora *Esegesi* un discorso intiero, fatto per ispiegare qualche cosa, od un commentario.

Nella Biblioteca dei Padri dicesi *Esegesi* l'esposizione del sacrificio della santa Messa, ed *Esegesi* significa interpreti delle cose sacre. *Magri e Lav.*

ESICASTE, *Hesychasta*, *Hesycaste*. (Stor. Eccl.) Da ἡσυχια, *hesychia*, tranquillità, quiete, silenzio. Epiteto di monaco, che segregato dalla vita comune e dal consorzio degli uomini mena una vita tranquilla, tutto applicato alla contemplazione delle cose celesti ed all' orazione. *Justin. Novel. V.*

ESOCATACELI, *Exocatacoeli*, *Exocatacoele*. (Stor. Eccl.) Da ἐξω, *exo*, fuori, κατα, *cata*, giù, κοιλα, *coila*, fianchi. Denominazione comune a molti uffiziali della chiesa costantinopolitana, i quali erano tenuti a pernottare nelle loro parocchie fuori del palazzo patriarcale. *V. Magri.*

ESOCIONITI, *Exocionitae*, *Exocionites*. (Stor. Eccl.) Da ἐξο, *exo*, fuori, e κιων, *cion*, colonna. Sorta di Eretici del VI secolo seguaci d' Arrio, che tenevano i loro conciliaboli in un borgo di Costantinopoli, detto *Exocionium*, perchè avea un ordine di colonne esteriori, su cui era collocata la statua di Costantino, ed indi trassero il loro nome. V. *Magri.*

ESODO, *Exodus*, *Exode* (Teol.) Da ἐξ, *ex*, fuori, ed οδος, *odos*, via, significa uscita. È il secondo libro del Pentateuco di Mosè che contiene singolarmente l' uscita del popolo di Dio dall' Egitto ed i miracoli che Dio operò a questo effetto. Comincia dall' entrata di Giacobbe colla sua famiglia in Egitto e finisce all' erezione del Tabernacolo, comprendendo il periodo di circa 312 anni. V. *Calmet*, *Stor. dell' ant. Test.*

ESOMOLOGESI, *Exomologesis*, *Exomologese*. (Teol.) Da ἐξ, *ex*, fuori, ὁμου, *omoy*, insieme, e λεγω, *lego*, dire. È un termine poco usato, se non se favellando delle antiche cerimonie della Penitenza, di cui l' Esomologesi, da noi chiamata Confessione, era una parte.

Alcuni antichi, tra' quali Tertulliano, usano questa parola in maggior latitudine, comprendendovi tutta intera

la Penitenza; talora dinota processione in tempo di calamità per placare l'ira di Dio ed implorare la divina misericordia. *Magri.*

ESORCISMO, *Exorcismus*, *Exorcisme.* (Teol.) Da εξ, *ex*, fuori, ed ορχος, *orchos*, sacramento, religione, onde εξορκιζω, *exorcizo*, astringere colla religione, scongiurare. Nome che i cristiani danno alle preghiere ed alle cerimonie, di cui i ministri della Chiesa si servono per iscacciare i demonj dai corpi ossessi, onde Esorcista colui che fa gli esorcismi, ed è uno degli Ordini ecclesiastici. *Alb.*

E T

ETERIARCA, *Hetaeriarcha*, *Heteriarque.* (Pol. Ant.) Da εταιρος, *etairos*, compagno, alleato, ed αρχη, *arche*, comando. Ufficiale alla corte di Costantinopoli, di cui ve n'erano due spezie: l'una chiamata semplicemente *Eteriarca*, e l'altra *grande Eteriarca*, che aveva la direzione del primo.

ETERODOSSIA, *Heterodoxia*, *Heterodoxie.* (Teol.) Da ετερος, *heteros*, altro, differente, e δοξα, *doxa*, opinione. Opinione contraria; e si dice particolarmente di una dottrina od opinione contraria alla fede, onde Eterodosso chi tiene siffatta opinione. *Ch.*

ETERONOMIA, *Heteronomia*, *Heteronomie.* (Lett. Eccl.) Da ετερος, *heteros*, altro, diverso, e νομος, *nomos*, legge, disciplina, regolamento. È una parte della nomologia che racchiude tutto ciò che concerne il regolamento dei culti non cristiani. Tali sono quello de' Giudei, de' Musulmani e de' Gentili idolatri. *Enciel.*

ETEROUSJ o ETERUSJ, *Heterousii*, *Heterousiens.* (St. Eccl.) Da ετερος, *eteros*, altro, ed ουσια, *oysia*, sostanza. Setta, o ramo d'Arriani, seguaci d'Aezio, e da lui pure denominati Aeziani.

Furono chiamati Eterousj a cagione che sostenevano non che il Figliuolo di Dio fosse d'una sostanza simile a quella del Padre (che fu la dottrina di un altro ramo d'Arriani chiamati Omousj), ma che egli fosse di una sostanza differente. *Ch.*

ETICA, *Ethica*, *Ethique.* (Mor.) Da ηθος, *ethos*, indole, costume. La dottrina de' costumi, o la filosofia morale. Quindi anche *Etichetta*, costumanza precisa o formalità di far qualche cosa segnatamente pubblica. *Alm.*

ETICOLOGIA, *Ethicologia*, *Ethicologie.* (Mor.) Da ηθος, *ethos*, indole, costume, usanza, e λογος, *logos*, di-

scorso, trattato. Trattato o discorso ragionato sopra i costumi. *Encicl.*

ETICOPROSCOPTI, *Ethicoproscoptae*, *Ethicoproscoptes.* (St. Eccl.) Da ηθος, *ethos*, costume, e προσκοπτω, *proscopto*, offendere. Eretici che erravano su tutti i principj della buona morale, biasimando le cose lodevoli, prescrivendone delle cattive e ree, e dando quasi sempre o nel rigorismo o nella rilassatezza. *Ch.*

ETNARCA, *Ethnarcha*, *Ethnarque.* (Pol.) Da εθνος, *ethnos*, nazione, e αρχη, *arche*, comando. Un governatore, o regolatore d' una nazione. *Ch.*

ETNICO, *Ethnicus*, *Ethnique.* (Lett. Eccl.) Da εθνος, *ethnos*, nazione. Epiteto che gli autori ecclesiastici danno ai gentili, ai pagani ed agl' idolatri. Propriamente significa l'abitante d'un certo paese, od un'espressione propria di una nazione o d'un paese. *Morin.*

ETNOFRONI, *Ethnophrones*, *Ethnophrones.* (St. Eccl.) Da εθνος, *ethnos*, nazione, e φρην, *phren*, pensamento, sentimento, come se dicesse consenzienti coi Gentili. Così chiamaronsi certi eretici che comparvero nel VII. secolo, i quali per un' abbominevole stravaganza univano ciò che il Cristianesimo ha di più santo e di più sacro coll' astrologia giudiziaria, colle sorti, cogli augurj, colle differenti specie di divinazioni e colla pratica di tutte le cerimonie superstiziose degl' idolatri. *Ch.*

ETTAGAMIA o EPTAGAMIA, *Heptagamia*, *Heptagamie.* (Dir. Can.) Da επτα, *hepta*, sette, e γαμος, *gamos*, matrimonio. Lo stato di una persona che siasi maritata sette volte, onde Ettagamo.

ETTATEUCO o EPTATEUCO, *Heptateucus*, *Heptateuque.* (Teol.) Da επτα, *hepta*, sette, e τευχω, *teycho*, fabbricare, costruire, e d' onde τευχος, *teychos*, opera, libro, indi επτατευχος, *eptateycos*, opera divisa in sette parti, ovvero sette opere differenti unite in un sol volume.

Eptateuco principalmente si applica ai primi sette libri del Testamento Vecchio, e sono la Genesi, l' Esodo, il Levitico, i Numeri, il Deuteronomio, Giosuè ed i Giudici; cioè i primi cinque libri di Mosè chiamati il Pentateuco, ed i due seguenti che sogliono unirsi con quelli. *Ch.*

E U

EUCARISTIA, *Eucharistia*, *Eucaristie.* (Teol.) Il Sacramento della Comunione, ovvero la partecipazione del Corpo e Sangue di Cristo sotto le spezie del pane e del vino;

da ευ, *ey*, bene, χαρις, *charis*, grazia, che letteralmente significa ringraziamento. *Ch.*

EUCHELEO, *Eucheleum*, *Eucheleon.* (St. Eccl.) Da ευχη, *eyche*, preghiera, ed ελαιον, *elaion*, olio. Questa parola significa olio di preghiera, o olio con preghiera, ed i Greci se ne servono per dinotare la loro estrema unzione. Si dà questa unzione ai penitenti, ai peccatori rei di qualche peccato mortale, agli ammalati, alle persone languenti ed ai moribondi. Ordinariamente il vescovo accompagnato da sette sacerdoti amministra questa estrema unzione, ma sovente ce ne sono meno, ed un sol Papa fa questa cerimonia. *Diz. St. Crist.*

EUCHITI, *Euchitae*, *Euchites.* (Stor.Eccl.) Da ευχη, *eyche*, orazione, preghiera. Setta d'antichi eretici che incessantemente pregavano, immaginandosi che la sola preghiera bastasse per salvarsi: furono anche detti Adelfiani, Entusiasti, Massiliani, Salliani e Sataniani. *Magri.*

EUCOLOGIO, *Euchologium*, *Euchologe.* (Stor. Eccl.) Da ευχη, *eyche*, orazione, preghiera, e λογος, *logos*, discorso, cioè discorso sull' orazione. È propriamente il rituale greco, in cui viene prescritto l' ordine e la maniera di tutto quello che si riferisce al rito ed all' amministrazione dei Sacramenti. *Ch.*

EUDOSSIO, *Eudoxus*, *Eudoxe.* (St.Eccl.) Da ευ, *ey*, bene, e δοξα, *doxa*, opinione, fama, gloria. Nome proprio d' un celebre geometra di Gnido, discepolo di Archita di Taranto e di Platone, il quale viveva 368 anni av. G. C., e che dopo aver viaggiato diede delle leggi alla sua patria. Fuvvi nel IV secolo della Chiesa un altro Eudossio, grande impostore ed eretico, partigiano di Aezio e di Eunomio, prima vescovo di Antiochia, poscia di Costantinopoli, morto l' anno 370 di G. C. V. *Bernini St. Eres.*

EUFEMIA, *Euphemia*, *Euphemie.* (St. Eccl.) Da ευ, *ey*, bene, e φημι, *phemi*, dire; val buona fama. Nome proprio d' una Santa che presso Calcedonia soffrì il martirio nella persecuzione di Diocleziano. V. *Brev.* 16 *Sett.*

EUFEMITI, *Euphemitae*, *Euphemites.* (St. Eccl.) Da ευ, *ey*, bene, e φημι, *phemi*, dire. Nome dato agli eretici Massaliani che concedevano più Dei, ma un solo ne adoravano col titolo d' onnipotente. *Baron. an.* 361.

EULOGIA, *Eulogia*, *Eulogie.* (St. Eccl.) Da ευ, *ey*, bene, e λεγω, *lego*, dire, vale pane benedetto. Quando i Greci hanno tagliato o separato un pezzo di pane, per consacrarlo spezzano il rimanente in piccioli bocconi, e lo distribuiscono tra coloro che non si sono ancora comunicati,

e lo mandano alle persone assenti; e questi pezzetti di pane sono le da loro dette *Eulogie*. *Ch.*

EUNO, *Eunus*, *Eune*. (Lett. e Stor. Eccl.) Da ευ, *ey*, bene, e νους, *noys*, mente, anima. Soprannome che si dà ad un Santo chiamato Cormio, martire del III. secolo. Esso era domestico di S. Giuliano, e soffrì il martirio come lui nella persecuzione di Decio. *Trévoux*.

EUNUCO, *Eunuchus*, *Eunuque*. (St. Eccl.) Da ευνη, *eyne*, letto, ed εχω, *echo*, avere, tenere; come se dicesse tenere od aver cura del letto, essendo che nell' Oriente gli Eunuchi servono di guardie o di servitori alle donne. È un termine applicato in generale a tutti quelli che non hanno la facoltà di generare; ma più particolarmente si dice di quelli che sono stati castrati, od hanno perdute le parti necessarie alla generazione.

Eunuchi è parimenti una denominazione d' una setta d' eretici nel III. secolo che avevano la follia di castrare non solamente quelli che si lasciavano persuadere e tirare alla loro sequela, ma ancora a quanti potevano mettere le mani addosso.

Eglino derivarono il loro errore dall' esempio di Origene, che per una falsa interpretazione delle parole del Salvator nostro in San Matteo, fece sè stesso eunuco tagliandosi le parti genitali, come alcuni dicono; o come altri, e massime S. Epifanio, coll' uso di certe medicine. *Bert.*

EUSEBIO, *Eusebius*, *Eusebe*. (Lett. Eccl) Da ευ, *ey*, bene, e σεβομαι, *sebomai*, venerare, adorare. Nome proprio di varj personaggi della Chiesa che significa pio. *Trevoux.*

EUTANASIA, *Euthanasia*, *Euthanasie*. (Teol.) Da ευ, *ey*, bene, e θανατος, *thanatos*, morte. Morte felice, o passaggio dolce e tranquillo senza dolore da questo mondo all' altro. *Encicl.*

EUTICHIA, *Eutychia*, *Eutichie*. (Lett. Eccl.) Da ευ, *ey*, bene, e τυχη, *tyche*, fortuna, sorte. Felicità, buona fortuna. Onde *Eutiche* ben avventurato, nome proprio d' un celebre eresiarca del V. secolo della Chiesa, il quale negava in G. C. la natura umana. *Onom.*

EUTICO, *Eutychus*, *Eutyche*. (St. Eccl.) Da ευ, *ey*, bene, e τυχη, *tyche*, fortuna, sorte. Nome di quel giovine della città di Troade, il quale essendo seduto sopra una finestra, mentre che S. Paolo predicava, s' addormentò e cadde morto, e S. Paolo lo risuscitò.

EUTRAPELIA, *Eutrapelia*, *Eutrapelie*. (Mor.) Da ευ, *ey*, bene, e τρεπω, *trepo*, volgere; da ευ, *ey*, bene, eccellen-

cellentemente, e τραπέλος, *trapelos*, mutabile. Onde eutrapelo dicesi colui che nelle occasioni sa ben volgersi alle cose serie ed alle facete.

Questo termine, secondo S. Paolo, *Epist. V. ad Ephes.*, significa scurrilità o loquacità disonesta, indegna d' un cristiano; ma secondo la dottrina di Aristotile e dei teologi l' *Eutrapelia* assolutamente è una virtù morale che tenendo il mezzo tra la scurrilità e la rozzezza, osserva un' aurea mediocrità. *Magr.*

EVANGELIO, *Evangelium*, *Evangile.* (Teol.) Da εὐ, *ey*, bene, ed αγγελια, *aggelia*, annunciazione. Nome che i Cristiani danno ai libri degli apostoli Matteo e Giovanni, ed a quelli dei Santi Luca e Marco, i quali contengono l'istoria della vita, dei miracoli, della morte, della risurrezione, non che della dottrina di Gesù Cristo, il quale ha portato agli uomini la felice conferma zione della loro riconciliazione con Dio. Talora significa predicazione in genere. *Magri.*

EVANGELISTA, *Evangelista*, *Evangeliste.* (Teol.) Da εὐ, *ey*, bene, ed αγγελος, *aggelos*, nunzio. Una persona che predica l' evangelio.

La denominazione d' Evangelista fu data altresì, nell' antica Chiesa, a quelli i quali predicavano il vangelo qua e là, senza essere affissi ad alcuna chiesa particolare. *Ch.*

F A

FANTASMATICI, *Phantasmatici*, *Phantasmatiques.* (Stor. Eccl.) Da φανταζω, *phantazo*, immaginare, fingere. Antichi eretici, i quali sostenevano che il corpo di Gesù Cristo non era un corpo vero, ma aereo e fantastico; e che perciò non aveva realmente sofferto, e la sua morte non era stata che apparente. L' autore di quest' eresia, secondo S. Agostino l. *de haer.*, fu Simon Mago, seguito poscia da Saturnino, da Marcione e da Manete. S. Leone, ep.XV, afferma che di quest' errore andavano infetti anche i Priscillianisti. *V. Prud. Poem. VI. Apostheosis.*

F I

FIDIZI, *Phiditia*, *Phidites.* (Pol. Ant.) Quasi φιλιτια, *philitia*, amicizia, ὁ φειδιτια, *pheiditia*, da φειδομαι, *pheidomai*, risparmiare, attesa la parsimonia delle cene spartane. Conviti pubblici de' Greci, e specialmente degli Spartani. Licurgo loro legislatore stabilì che tutti mangiassero in comune le medesime vivande prescritte dalla legge, e vietò con severe pene il mangiare privatamente. *Arist.*

FILANTROPIA, *Philanthropia*, *Philanthropie*. (Mor. Da φιλια, *philia*, amore, ed ἀνθρωπος, *anthropos*, uomo. Amore verso gli uomini; indi filantropo, amico dell'uomo. *Lav.*

FILARCA o FILARCO; *Phylarca*, *Phylarque*. (Pol. Ant.) Da φυλη, *phyle*, tribù, ed αρχω, *archo*, comandare. Era un magistrato ateniese dalla sorte assegnato al comando d'una tribù, il quale doveva aver cura del pubblico erario appartenente alla sua tribù, promovere i di lei vantaggi, e chiamarla a consiglio, qualora avvenisse cosa che esigesse la presenza dell'adunanza generale di tutte le tribù. *Pott.*

FILARCA è il capo d'una tribù. Il popolo delle grandi città greche era diviso in un certo numero di tribù che pervenivano successivamente ed in certi tempi regolati al governo della repubblica. *Encicl.*

FILARCO, *Philarchus*, *Philarque*. (St. Eccl.) Amatore del principe; da φιλος, *philos*, amico, amatore, ed αρχος, *archos*, principe. Questo nome fu dato al compagno di Timoteo, generale delle truppe sirie. *Diz. Eccl.*

FILATTERIO, *Phylatterium*, *Phylactere*. (Lett. Sac.) Da φυλακτηριον, *phylacterion*, difesa, tutela, custodia, da φυλαττω, *phylatto*, custodire, difendere, conservare. Era un ritaglio od una striscia di pergamena, in cui era scritto qualche passo della Sacra Scrittura, particolarmente del Decalogo, che i più divoti tra gli Ebrei portavano sulla fronte, sul petto o sul collo, come un contrassegno della loro religione. *Filatteria*, in generale, è un nome dato dagli antichi a tutte le spezie d'incantesimi, di parole magiche, o di caratteri che si portavano addosso per preservarsi dai pericoli, o dalle malattie.

I cristiani primitivi davano parimente il nome di *Filatterie* ai ripostigli o cassette dove chiudevano le reliquie de' loro defunti. *Magri.*

FILAUZIA, *Philautia*, *Philautie*. (Mor.) Amor di sè stesso, e per lo più intendesi di amor disordinato; da φιλεω, *phileo*, amare, ed αυτος, *aytos*, sè stesso. *Diz. Pic.*

FILELEUTERO, *Phileleutherus*, *Phileleuthere*. (Mor.) Amatore della libertà; da φιλος, *philos*, amatore, e ελευθερος, *eleytheros*, libero. *Ch.*

FILOBASILEI, *Phylobasili*, *Phylobasiles*. (Pol. Ant.) Da φυλη, *phile*, tribù, e βασιλικη, *basilice*, basilica, o sala dove s'amministra la giustizia. Erano presso gli Ateniesi dei magistrati, i quali avevano sopra ciascuna tribù particolare lo stesso impiego, la stessa dignità, che i Re avevano rapporto a tutta la repubblica. Si sceglievano i *Filoba-*

silei fra la nobiltà; avevano l'intendenza dei sacrificj pubblici; e di tutto il culto religioso che concerneva ciascuna tribù particolare; tenevano il loro parlamento ordinariamente nella gran sala chiamata basilica, d'onde trassero il nome. V. Basilica. *Pott. l. I. c.* 13.

FILODOSSO, *Philodoxus*, *Philodoxe*. (Mor.) Chi è amante della sua opinione; da φιλος, *philos*, amatore, e δοξα, *doxa*, opinione. *Trevoux*.

FILOPATRIDOMANE, *Philopatridomanes*, *Philopatridomane*. (Mor.) Da φιλος, *philos*, amatore, πατρις, *patris*, patria, e μανης, *manes*, furioso, pazzo. Epiteto di chi ama all'eccesso la sua patria; o chi brama di ritornarvi, furore che dicesi *Filopatridomania*. *Lav*.

FILOSEBASTO, *Philosebastus*, *Philosebaste*. (Pol. Ant.) Da φιλος, *philos*, amico, e σεβαστες, *sebastes*, augusto, cioè venerando, vale amico di Augusto. Titolo che dei principi e delle città d'Oriente prendevano per attestare pubblicamente il loro attaccamento a qualche imperatore.

FISCO, *Fiscus*, *Fisc*. (Dirit. Civ.) Il tesoro di un principe o d'uno stato, o quello in cui cadono, od entrano tutte le cose che si devono al pubblico; da φισκος, *phiscos*, paniere grande che adoperavasi nell'andare al mercato, o spezie di vaso, in cui conservavasi o mettevasi il danaro, ed ancora per erario pubblico.

Per la legge civile niuno, se non un principe sovrano, ha dritto d'aver un fisco o tesoro pubblico.

In Roma sotto gl'imperatori il termine *aerarium* si usava per le rendite destinate al sostegno de' paesi dell'impero, ed il fisco per quelli della propria famiglia dell'imperatore. Il tesoro infatti apparteneva al popolo, ed il fisco al principe. *Ch*.

FISIOMANTE, *Physiomantes*, *Physiomante*. (Divin.) Da φυσις, *phisis*, natura, e μαντης, *mantes*, indovino. Che studia, od esercita la fisionomia, o l'arte di conoscere il naturale ed i costumi delle persone per mezzo dell'ispezione dei lineamenti del loro volto. *Lav*.

F R

FRATRIARCA, *Phratriarcha*, *Phratriarche*. (Pol. Ant.) Da φρατρια, *phratria*, curia, la terza parte di una tribù, ed αρχω, *archo*, comandare. Magistrato d'Atene che presiedeva alla terza parte di una tribù, e su quella aveva lo stesso potere che il filarca sulla tribù intiera. *Encicl*.

FREATI, *Phreati*, *Phreates*. (Pol. Ant.) Da φρεαρ, *phrear*, φρεατος, *phreatos*, pozzo, a motivo del luogo ove

certi magistrati tenevano le loro sedute, chiamato il pozzo. Magistrati d' Atene che avevano solo il diritto di giudicare coloro ch' erano inseguiti per un secondo omicidio, senza essersi riconciliati coi parenti del cittadino che avevano ucciso involontariamente. L' esiliato accusato aveva la permissione di venire a trattar la sua causa ad un luogo nominato il pozzo, dinanzi a' giudici che vi tenevano la loro udienza; ma egli non poteva nè uscire dal suo vascello, nè prender terra, nè tampoco gettar l' ancora. Si ascoltavano le sue difese: s' egli era convinto, si pronunziavano contro lui le pene imposte ad un uccisore volontario; s' era riconosciuto innocente, doveva ritornare nel suo esilio, per espiare il delitto del suo primo omicidio. *Polluce. Esich.*

FRONTISTERIO, *Phrontisterium*, *Phrontistere*. (St. Eccl.) Da φροντιζω, *phrontizo*, pensare, meditare, e στηκ, *stao*, stare. Si chiamavano così i luoghi ove si ritiravano i Frontisti per passare la loro vita nella contemplazione, onde trassero il nome que' divoti solitarj. *Diz. St. Crist.*

G A

GARZONOSTASIO, *Garzonastasium*, *Garzonostase*. (Lit.) Voce barbaro-greca composta da Garzio o Garzo in italiano, garzone, propriamente giovanetto, e στασις, *stasis*, stazione, da ιστημι, *histemi*, stare. Era un luogo nel mezzo della chiesa designato pei fanciulli nel tempo dei divini uffizj. *Magri.*

GASTROMANIA, *Gastromania*, *Gastromanie*. (Mor.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e μανια, *mania*, furore, pazzia. Ghiottoneria, passione per mangiare lautamente, cura per contentare il suo ventre. *Trevoux.*

GASTROMANZIA, *Gastromantia*, *Gastromantie*. (Divinaz.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e μαντεια, *manteia*, divinazione.

Spezie di divinazione pratica presso gli antichi per mezzo di parole, le quali vengono o pajono venire dal ventre. Vi è un' altra spezie di divinazione dello stesso nome, la quale si compie per mezzo di vetri, od altri vasi rotondi, trasparenti, nel fondo de' quali appajono certe figure per arte magica Ella è così chiamata a cagione che le figure appajono quasi nel ventre de' vasi *Ch.*

GAZOFILACIO, *Gazophylacium*, *Gazophylace*. (St. Eccl.) Da *Gaza*, voce persiana che significa ricchezze, presa dal nome proprio d' una città della Persia, in cui, comechè la più fortificata di tutto il regno, Cambise ripo-

se i suoi tesori, e da φυλαξ, *phylax*, custodia, guardia. Nel tempio di Salomone erano tre casse o gazofilaci, nelle quali riponevansi le diverse offerte. V. *Mag.*

GE

GELOSCOPIA, *Geloscopia*, *Geloscopie.* (Divin.) Da γελως, *gelos*, riso, e σκεπτομαι, *sceptomai*, contemplare, esaminare, considerare. È una spezie di divinazione presa dal riso: ovvero una cognizione del carattere d' una persona e della sua qualità acquistata, mercè la considerazione del suo ridere. *Ch.*

GENESI, *Genesis*, *Genese.* (Stor. Eccl.) Da γενεσις, *genesis*, generazione, origine. Il primo libro del Testamento vecchio che contiene la storia della creazione del mondo e le vite de' primi patriarchi. Il libro della Genesi è il primo del Pentateuco. Mosè ne è tenuto l' autore, e racchiude la relazione degli avvenimenti di circa 2367 anni, cioè dal principio del mondo sino alla morte di Giuseppe in Egitto. Non è permesso agli Ebrei di leggere il principio della Genesi ed il principio di Ezechiele prima dell' età di trent' anni. *Ch.*

GENETLIACI, *Genethliaci*, *Genethliaques.* (Astrol.) Da γενεθλη, *genethle*, generazione, origine, natività; da γεινομαι, *geinomai*, generare. Nome che si dava anticamente a coloro, i quali predicevano ad una persona per mezzo degli astri che presiedevano alla sua nascita, ciò che doveva accadergli nel corso della sua vita. *Ch.*

GENETLIOLOGIA, *Genethliologia*, *Genethliologie.* (Astrol.) Da γενεθλη, *genethle*, generazione, origine, e λογος, *logos*, discorso, trattato, ragionamento. Arte frivola che consiste nel predir l' avvenire per mezzo dell' ispezione degli astri, in comparandoli colla nascita, o, secondo altri, colla concezione dell' uomo. *Encicl.*

GEOMANZIA, *Geomantia*, *Geomantie.* (Divin.) Spezie di divinazione, la qual compiesi per mezzo di piccioli punti fatti sulla carta a caso, e considerando le varie linee e figure che questi punti presentano, ne formano il giudizio di ciò che ha da venire, decidendo ogni questione proposta; da γη, *ge*, terra, e μαντεια, *manteja*, divinazione; poichè l' antico costume era di gittare de' sassolini sul suolo, e quindi formare congetture in luogo de' punti, de' quali si fa uso in oggi. *Ch.*

GEOSCOPIA, *Geoscopia*, *Geoscopie.* (Divin.) Da γη, *ge*, terra, e σκοπεω, *scopeo*, contemplare, considerare.

Sorta di conoscenza che cavasi considerando la natura e le qualità della terra. *Lav.*

GERARCHIA, *Hierarchia*, *Hierarchie*. (Teol.) Da ιερος, *hieros*, sacro, ed αρχη, *arche*, principato. L'ordine o la subordinazione tra i diversi cori, o ranghi d' Angioli. S. Dionisio, od altro degli antichi scrittori, stabilisce nove cori, ovvero ordini di spiriti celesti, cioè de' Serafini, de' Cherubini, de' Troni, delle Dominazioni, dei Principati, delle Podestà, delle Virtù, degli Angioli e degli Arcangeli, e questi ei li divide in tre gerarchie. Con questo vocabolo vengono anche indicate le tre diverse dignità della Chiesa. *Ch.*

GEROFILACE, *Hierophylax*, *Hierophylax*. (Stor. Eccl.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e φυλαττω, *phylatto*, custodire. Uffiziale nella Chiesa greca, incaricato di guardare o custodire le cose sacre, gli utensilj della Chiesa, le sacre vesti, ecc., e corrisponde al nostro sacrista o sagrestano. *Ch.*

GEROFORO, *Hierophorus*, *Hierophore*. (Stor. Eccl.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e φερω, *phero*, portare. Quello che porta le cose sacre. Questo titolo si estendeva presso i Greci ad un gran numero di funzionarj; ma si chiamavano sopra tutto Gerofori coloro che nelle cerimonie e nelle processioni portavano le statue degli Dei e le altre cose appartenenti al culto dei medesimi. *Encicl.*

GEROMANZIA, *Hieromantia*, *Hieromantie*. (Divin.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Nome generale di tutte le sorte di divinazioni che si ricavavano dalle diverse cose che si offerivano agli Dei, e sopra tutto dalle vittime che si sacrificavano. *Encicl.*

GEROMNEMONE, *Hieromnemon*, *Hieromnemon*. (Lett. Eccl.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e μναομαι, *mnaomai*, rammentare, dire. Prefetto alle cose sacre nella chiesa costantinopolitana, ossia maestro delle cerimonie, al quale apparteneva vestir pontificalmente il Patriarca, indicargli sul libro le preci, assegnare agli eletti ed ai consecrati il loro posto, ec. ec. V. *Magri.*

GERONIMITI, *Hieronimitae*, *Hieronimites*. (St. Eccl.) Da ιερος, *hieros*, sacro, ed ονομα, *onoma*, nome. Denominazione data a diversi ordini o congregazioni di religiosi di S. Girolamo. *Ch.*

GERONTI, *Gerontes*, *Gerontes*. (Pol. Ant.) Da γερων, *geron*, vecchio, cioè senatore. Sorta di giudici o magistrati dell' antica Sparta che corrispondevano a quel che erano in Atene gli areopagiti.

I GERONTI furono istituiti da Licurgo: il loro numero, secondo alcuni, era ventotto, e secondo altri, trentadue.

Eglino governavano unitamente col re, ed erano quasi destinati ad equilibrarne l'autorità ed a vegliare sopra gl'interessi del popolo. Questa magistratura era a vita, e non vi si ammetteva alcuno che avesse meno di sessant'anni. Ai *Geronti* succedettero gli *Efori*. *Ch.*

GERONTICO, *Geronticum*, *Gerontique*. (St. Eccl.) Da γέρων, *geron*, vecchio, antico; ciò che appartiene ai vecchi. Nome di un libro celebre fra i Greci che contiene la vita dei Padri del Deserto. *Trevoux*.

GEROSCOPIA, *Hieroscopia*, *Hieroscopie*. (Divinaz.) Da ἱερος, *hieros*, sacro, e σκοπέω, *scopeo*, osservare. Sorta di divinazione che compievasi coll'osservare la vittima e tutto ciò che avveniva durante il sacrificio. *Ch.*

G I

GINECOCOSMI, *Ginaecocosmi*, *Ginecocosmes*. (Pol. Ant.) Da γυνη, *gine*, donna, e κοσμέω, *cosmeo*, governare, regolare. Magistrati d'Atene incaricati d'invigilare e regolare il vestir delle donne a seconda della modestia e del decoro, e di punirne le troppo delicate e capricciose. *Potter. Arc. gr. lib.* I. c. 15.

GINECOCRAZIA, *Gynaecocratia*, *Gynecocratie* (Polit) Da γυνη, *gyne*, donna, e κρατος, *cratos*, autorità, potere. Governo di donne, o stato in cui le donne esercitano od esercitar possono il supremo comando. Tali sono non pochi stati dell'Europa. La legge Salica vieta in Francia questa forma di governo.

GINECONOMO, *Gyneconomus*, *Gineconome*. (Pol. Ant.) Da γυνη, *gine*, donna, e νομος, *nomos*, regola, legge. Nome d'un magistrato in Atene destinato ad invigilare su i costumi delle donne ed a punirle qualora si allontanassero dai limiti della modestia, la quale è l'ornamento più bello del sesso. *Athenaeus. l. VI.*

GIROMANZIA, *Gyromantia*, *Gyromantie*. (Divin.) Da γυρος, *gyros*, circolo, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione che praticavasi coll'andar intorno sopra un circolo, sulla di cui circonferenza eran delineate lettere ed altri caratteri significativi. A forza di girare si cadeva sbalordito, e dalla unione delle lettere che s'incontravano ne' diversi luoghi dove si era caduto, si componevano parole che servivano di presagio per l'avvenire. *Ch.*

GNOSIMACHI, *Gnosimachi*, *Gnosimaches*. (St. Eccl.) Da γνῶσις, *gnosis*, cognizione, e μάχη, *mache*, guerra. Antica setta d'eretici che impugnavano la scienza della sacra Scrittura, chiamandola semplice curiosità, ed asserendo le sole opere buone esser necessarie per salvarsi. *Magri.*

GNOSTICI, *Gnostici*, *Gnostiques*. (Stor. Eccl.) Da γνόω, *gnoo*, conoscere. Eretici famosi sin dal principio del cristianesimo, singolarmente nell'Oriente, che soli presumevano possedere la vera cognizione della religion cristiana, riguardando tutti gli altri come persone ignoranti, semplici e barbare, che spiegavano ed interpetravano i sacri libri in un senso troppo basso, letterale e meno edificante. Questo vocabolo significa scienziato, saggio, illuminato, spirituale. *Ch.*

G O

GOEZIA, *Goetia*, *Goetie*. (Mag.) Da γόος, *goos*, lutto, gemito. Specie di magia, il di cui scopo era di far del male; onde coloro che la professavano invocavan soltanto i genj malefici di notte presso i sepolcri con gemiti e lamenti. *Dec.*

G R

GRABATARI, *Grabatarii*, *Grabataires*. (St. Eccles.) Da κράβατος, *grabatos*, letto. Così nell'antica Chiesa venivano detti coloro che differivano a ricevere il sacramento del Battesimo, quando giacendo in letto non eravi ormai più speranza di salute per l'infermo. La storia ne somministra non pochi esempi. Erano anche chiamati *Clinici* e *Lecticarii*. *Magri.*

I C

ICONOCLASTI, *Iconoclastae*, *Iconoclastes*. (St. Eccl.) Da εἰκών, *eicon*, immagine, e κλάζω, *clazo*, spezzare. Eretici del secolo VIII, sostenuti da Leone detto l'Armeno, che spezzavano le sacre immagini nelle chiese, perseguitandone gli adoratori. *Nat. Alex. Hist. Eccl. t. V.*

ICONOLATRA, *Iconolater*, *Iconolatre*. (Teol.) Da εἰκών, *eicon*, immagine, e λατρεύω, *latreyo*, adorare. Epiteto che gl'Iconoclasti od Iconomachi davano ai Cattolici, accusandoli di prestare alle immagini il culto solamente dovuto a Dio. *Ch.*

ICONOMACO, sinonimo d'ICONOCLASTA. V. ICONOCLASTI.

ICOSA-

ICOSAPROZIA, *Icosaprotia*, *Icosaprotie*. (Pol.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, e πρωτος, *protos*, primo. Dignità presso i Greci moderni di chi comanda venti persone, detto Isoproto, come presso i Romani Decurione era il capo di dieci. *Trevoux Encicl.*

I D

IDATOSCOPIA, *Hydatoscopia*, *Hydatoscopie*. (Divin.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e σκοπεω, *scopeo*, osservare. Specie di divinazione, o metodo di predire il futuro coll'osservar l' acqua, detta altramente *Idromanzia*. Avvi una specie d' *Idatoscopia* naturale, probabile e lecita, che consiste nel predir le burrasche, le piogge, ec., dai segni naturali del mare, dell' aria, ec. *Ch.*

IDIOMELE, *Idiomelon*, *Idiomele*. (Lett. Eccl.) Da ιδιος, *idios*, proprio, particolare, e μηλος, *melos*, canto. Sono nel rito greco alcuni versetti non ricavati dalla Sacra Scrittura, che cantansi nell' uffizio divino in un tuono particolare. *Meurs. Gloss.*

IDOLATRI, *Idolatri*, *Idolatres*. (Teol.) Da ειδωλον, *eidolon*, idolo, simulacro, e λατρευω, *latreyo*, adorare. Si dicono gli adoratori de' falsi Dei, o coloro che prestano gli onori divini agl' idoli, opera della mano dell' uomo. Quest' adorazione o culto dicesi *Idolatria*.

IDOLATRIA. V. Idolatri.

IDOLO. V. Idolatri.

IDOLOTITI, *Idolothyta*, *Idolothytes*. (Teol.) Da ειδωλον, *eidolon*, idolo, e θυω, *thyo*, sacrificare. Cibi o vittime offerte agl' idoli, le quali poscia si presentavano con cerimonie per esser mangiate sì dai sacerdoti che dagli assistenti. *Epist. I. ai Corinti c.* 8. *v.* 4.

IDROMANZIA, *Hydromantia*, *Hydromantie* (Divin.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e μαντεια, *manteia*, divinazione. L'arte d' indovinare e predire il futuro per mezzo dell' acqua. È questa una delle quattro specie generali della divinazione: le altre tre riguardano gli elementi del fuoco, dell' aria e della terra, dette *Piromanzia*, *Aeromanzia* e *Geomanzia*. V. *Questi articoli.*

IDROMISTA, *Hydromystes*, *Hydromyste*. (Lett. Eccl.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e μυστης, *mystes*, iniziato o consecrato agli uffizj di religione. Ministro nella Chiesa greca, il cui uffizio era il far l' acqua santa ed aspergerne il popolo. *Synes. ep.* 121.

IDROPARASTATI, *Hydroparastatae*, *Hydroparastates*. (St. Eccl.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, παρα, *para*, presso,

e στάω, *stao*, stare. Eretici della setta di Taziano, detti anche Aquarii, i quali senza vino offerivano solamente dell'acqua nel calice celebrando la messa. Eresia che nel II. secolo fu condannata nel Concilio Africano. *Nat. Alex. Hist. Eccl. saec. II. c.* 3.

IDROSCOPIA, *Hydroscopia*, *Hydroscopie*. (Divin.) Da ὕδωρ, *hydor*, acqua, e σκοπέω, *scopeo*, osservare. Specie di divinazione, o metodo di predir l'avvenire col mezzo dell'acqua.

I G

IGROMANZIA, *Hygromantia*, *Hygromantie*. (Divin.) Da ὑγρὸς, *hygros*, umido, e μαντεία, *manteia*, divinazione. Sinonimo d'idromanzia, o divinazione per mezzo dell'acqua.

I N

INNARIO, *Hymnarium*, *Hymnaire*. (Liturg.) Da ὕμνος, *hymnos*, inno, sott'inteso βιβλίον, *biblion*, libro. Libro contenente gl'inni da cantarsi in chiesa. *Magri*.

I P

IPAPANTE od IPANTÈ, *Hypapant* o *Hypant*. (St. Eccl.) Da ὑπὸ, *hypo*, sotto, ed ἀντάω, *antao*, od ἀπαντάω, *apantao*, incontrare, vale umile incontro. Così chiamano i Greci la festa della Purificazione della B. V., perchè S. Simeone incontrò Cristo bambino sotto le umili umane sembianze. Festa dal papa Gelasio istituita, o da Innocenzo III. V. *Magri*.

IPERDULIA, *Hyperdulia*, *Hyperdulie*. (Teol.) Da ὑπὲρ, *hyper*, al di sopra, e δουλεία, *douleia*, servitù. Culto che prestasi alla B. V. Maria superiore a quello degli altri Santi, detto Dulia.

IPOMNEUMATOGRAFO, *Hypomneumatographus*, *Hypomneumatographe*. (Stor. Eccl.) Da ὑπὸ, *hypo*, sotto, μνήμη, *mneme*, memoria, menzione, e γράφω, *grapho*, scrivere. Ministro, che nella chiesa Costantinopolitana registrava le consecrazioni dei vescovi. *Magri*.

IPOMNISTICO, *Hypomnisticus*, *Hypomnistique*. (Lett. Eccl.) Da ὑπὸ, *hypo*, sotto, e μνάομαι, *mnaomai*, ricordare. Titolo d'un'opera che trovasi fra quelle di S. Agostino, la quale contiene in ristretto ciocchè questo Santo ha scritto contro i Pelagiani. È titolo pure d'un ufficiale

ecclesiastico, ora detto maestro delle cerimonie, il quale era tenuto a suggerire al celebrante le cose che si dicono a memoria. *Magri.*

IPOTECA, *Hypotheca*, *Hypotheque*. (Giur.) Da υπο, *hypo*, sotto, e θεω, *theo*, porre. Obbligazione dei beni del debitore in favore dal creditore.

IPSISTARI, *Hypsistarii*, *Hypsistariens*. (St. Eccl.) Da υψος, *hypsos*, alto, superl. υψιστος, *hypsistos*, altissimo. Eretici del IV secolo che professavano di adorare l' Altissimo al modo de' Pagani, de' Giudei e de' Cristiani. Lo adoravano coi Cristiani, rispettavano il fuoco coi Gentili, ed osservavano il sabato cogli Ebrei e la distinzione delle cose monde ed immonde. Rassomigliavano essi gran fatto agli Eutichiani Massaliani. *Ch.*

I R

IRENARCA, *Irenarcha*, *Irenarque*. (Stor. Sac.) Da ειρηνη, *eirene*, pace, ed αρχος, *archos*, principe. Nome che Michele Sincello citato dal Magri dà a N. S. G. C., come colui che ci riconciliò coll' eterno suo Padre, ed anche titolo d' un uffiziale militare degl' imperatori greci, incaricato di provvedere alla tranquillità e sicurezza delle provincie.

IRMO, *Hirmus*, *Hirme*. (Liturg.) Da ιρμος, *hirmos*, per ειρμος, *eirmos*, serie, da ειρω, *eiro*, connettere. È presso i Greci la prima parte dei troparj, sul cui tuono cantansi tutti i seguenti, ed a cui l' irmo serve di antifona. Il. P. Goar lo chiama *tractus*, tratto. *Trevoux.*

IRMOLOGIO, *Hirmologium*, *Hirmologe*. (Liturg. Greca.) Da ειρμος, *heirmos*, irmo, serie, e λογος, *logos*, discorso. Libro in cui si contengono gl' irmi. *Trevoux.*

I S

ISOCRISTI, *Isochristi*, *Isochristes*. (Stor. Eccl.) Da ισος, *isos*, eguale, e Χριστος, *Christos*, Cristo. Setta d' eretici del VI. secolo, e ramo degli Origenisti, che sostenevano dover nella risurrezione esser gli Apostoli onorati e ricompensati al pari di G. C. *Encicl.*

I T

ITTIO, *Ichthys*, *Ichthys*. (Stor. Eccl.) Da ι, *i*, lettera iniziale di ιησους, *iesoys*, Gesù, χ, *ch*, di Χριστος, *Cristos*, Cristo, θ, *th*, di θεου, *theoy*, di Dio, υ, *y*, di υιος, *hyos*, figlio, e Σ, *S*, di Σωτηρ, *Soter*, Salvatore. Famoso acro-

stico attribuito alla Sibilla Eritrea, nel quale le prime lettere di ciascun verso erano le iniziali di *Gesù Cristo figliuol di Dio, Salvatore. Eus S. Aug.*

ITTIOMANZIA, *Ichthyomantia*, *Ichthyomantie.* (Div.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Specie di divinazione per l'ispezione delle viscere de' pesci. *Encicl.*

L A

LAICOCEFALI, *Laicocephali*, *Laicocephales.* (Stor. Eccles.) Da λαος, *laos*, popolo, e κεφαλη, *cephale*, capo. Epiteto che alcuni cattolici diedero agli scismatici inglesi, i quali sotto la disciplina di Samson e Morisson eran tenuti a confessare, sotto pena di prigionia e di confisca di beni, che il Rè era capo del popolo e della chiesa. *Encicl.*

LAMIA o LAMIE, *Lamiae*, *Lamies.* (Lett. Eccl.) Da λαιμος, *laimos*, gola. Fantasmi, cui gli antichi rappresentavano in forma di donna che con varj allettamenti divorava i fanciulli. Così sovente vennero nominate le streghe, che sotto l'altrui figura credevansi nocive agli uomini in varie guise.

Nella Sacra Scrittura *Lamia* è una bestia feroce che ha la parte superiore di bella donna, e che i 70 nel IV. de' Treni di Geremia interpretano *serpente.*

Allegoricamente *Lamie* sono gl'ipocriti e gli eretici che affettano la ragione umana per indurre altri in errore. *Diod. Sicul. Magri.*

LAMPADARIO, *Lampadarius*, *Lampadaire.* (St. Ecc.) Da λαμπας, *lampas*, lampade. Ministro della chiesa Costantinopolitana, il cui officio era d'invigilare a che la chiesa fosse ben illuminata, e nelle processioni e quando l'Imperatore, l'Imperatrice ed il Patriarca recavansi ella chiesa, andar innanzi con una torcia accesa. *Ch.*

LAMPADOMANZIA, *Lampadomantia*, *Lampadomantie.* (Divin.) Da λαμπας, *lampas*, lampade, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione che consisteva nell'osservar la forma, il colore ed i diversi moti del lume d'una lampade per trarne de' pronostici. *Encicl.*

LAMPROFORO, *Lamprophorus*, *Lamprophore.* (St. Eccl.) Da λαμπρος, *lampros*, chiaro, splendido, e φερω, *phero*, portare. Nome dato ai neofiti o nuovi cristiani a cagione della veste candida che portavano per sette giorni dopo il loro battesimo. *Ca.*

LAOSINATTO o LAOSINACTO, *Laosynactes*, *Laosynacte.* (St. Eccl.) Da λαος, *laos*, popolo, συν, *syn*,

insieme, ed αγω, ago, condurre. Ufficiale della Chiesa greca incaricato di radunare il popolo. *Encicl.*

LATREUTICO, *Latreuticus*, *Latreutique*. (Lett. Eccl.) Da λατρευω, *latreyo*, adorare, servire. Aggiunto del sacrificio che offresi a Dio, come Signore di tutte.

LATRIA, *Latria*, *Latrie*. (Teol.) Da λατρις, *latris*, servo, schiavo. Culto religioso dovuto al solo Dio e ben diverso dalla venerazione che dimostriamo ai servi ed amici di Dio, detta Dulia. A Dio solamente offeriamo l'incruento sacrificio, in attestato e solenne ricognizione della sua sovranità e della nostra dipendenza.

L E

LECANOMANZIA, *Lecanomantia*, *Lecanomantie*. (Divin.) Da λεκανη, *lecane*, catino, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione che facevasi col gettare in un catino pieno d'acqua delle pietre preziose e delle lame d'oro e d'argento marcate con dei caratteri magici, da cui ricavavasi la risposta di ciò che si ricercava, osservando nel fondo del catino. *Peucer. l. V. c.* 7.

LESSIARCA, *Lexiarchus*, *Lexiarque*. (Lett. Leg.) Da ληξις, *lexis*, eredità, ed αρχος, *archos*, capo. Titolo di alcuni magistrati di Atene, incaricati di tenere il catalogo di tutti quei che eran maggiori od emancipati, abili ad andar al possedimento dell'eredità paterna. *Pott. Arch. gr. l. I. c.* 13.

L I

LIBANOMANZIA, *Libanomantia*, *Libanomantie*. (Div.) Da λιβανος, *libanos*, incenso, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Divinazione che facesi per mezzo del fumo dell'incenso. *Peucer lib. VII. cap. XII.*

LICNOMANZIA, *Lychnomantia*, *Lychnomantie*. (Div.) Da λυχνος, *lychnos*, lucerna, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione che compiesi colla considerazione della fiamma d'una lucerna. *Encicl.*

LIMENARCA, *Limenarcha*, *Limenarque*. (Pol. Ant.) Da λιμην, *limen*, porto, ed αρχος, *archos*, comandante. Ispettore stabilito sopra i porti per impedirne l'entrata ai pirati e la sortita d'alcuna provvisione pel nemico. *Mor. Encicl.*

LITANIA o LITANIE, *Litaniae*, *Litanies*. (Lett. Eccl.) Da λιτανευω, *litaneyo*, pregare. S'intende con questo vocabolo non solo la recitazione de' nomi, colla quale si invo-

cano i Santi a pregare per noi, ma tutte le preghiere pubbliche, processioni, ec., per placare l'ira di Dio, allontanare i meritati flagelli, implorare le sue misericordie. *Magri.*

LITOSTROTÒ, *Lithostrotos*, *Lithostrotos*. (Let. Sac.) Da λιθος, *lithos*, pietra, e στρωτος, *strotos*, strato, luogo selciato. Luogo ove Ponzio Pilato teneva tribunale quando condannò Gesù Cristo, in ebreo detto Gabatha. *Magri.*

LITURGIA, *Liturgia*, *Liturgie*. (Lett. Ecc.) Da λειτος, *leitos*, pubblico, ed ἐργον, *ergon*, opera, e per antonomasia il divin culto. Vocabolo che indica in genere tutte le cerimonie dell'esterno servizio divino. *Ch.*

LITURGO, *Lyturgus*, *Lyturge*. (Pol. Ant.) Da λειτος, *leitos*, pubblico, ed ἐργον, *ergon*, opera. Persone in Atene di condizione ragguardevole, obbligate per la loro tribù o per tutte le altre di occuparsi in qualche carica importante al bene dello stato, e nelle occasioni premurose di somministrare ancora a proprie spese alcune cose alla repubblica. *Demost. in Leptin.*

L O

LOGISTA, *Logista*, *Logiste*. (Pol. Ant.) Da λογος, *logos*, ragione, conto. Magistrato rispettabile di Atene, innanzi al quale dovean rendere i conti quei che sortivan di carica. Il senato stesso dell'Areopago e gli altri tribunali erano soggetti a rendervi ragione, come credesi, ogni anno. *Encicl.*

LOGOTETA, *Logothetes*, *Logothete*. (St. e Lett. Eccl.) Da λογος, *logos*, ragione, e τιθημι, *tithemi*, porre. Così da Niceta vien chiamato il conte del palazzo imperiale, incaricato di distribuire le beneficenze del sovrano, e di discutere e ricevere i conti sì dai plebei che dai nobili. Vestiva in maniera particolare, e nelle sue mani prestava il giuramento il nuovo imperatore nel sobborgo di Costantinopoli, detto Blancherne, nel tempio della B. V. fondato dall'imperator Leone. Eravi un altro uffiziale di questo nome per gli affari della Chiesa. *Magri.*

M A

MACARISMO, *Macarismus*, *Macarisme*. (Lett. Eccl.) Da μακαρ, *macar*, beato, felice. Così vennero denominati alcuni inni che cantavansi in onor de' beati e dei santi, i salmi che cominciano colla parola μακαριος, *macarios*, *beatus*, ed i nove versetti del cap. V. di S. Matteo dal secon-

do sino all' undecimo inclusivamente, da noi comunemente detti le beatitudini evangeliche.

MACROSTICO, *Macrostichus*, *Macrostiche*. (Stor. Eccl.) Da μακρος, *macros*, lungo, e στιχος, *stichos*, verso riga. Scritto a lunghe righe. Nome della quinta formola di fede che nel IV. secolo composero gli Eusebiani nel concilio da loro tenuto in Anthiochia l'anno 345 di G. C., formola che in termini equivoci conteneva il veleno della eresia d' Arrio. *Nat. Alex. Hist. Eccl. t. IV.* §. 12.

MAGI, *Magi*, *Magiciens*. (Mor.) Da μαγος, *magos* mago, sapiente, impostore, o da μεγας, *megas*, grande, cioè uomo di gran sapere, ed operatore di cose grandi e soprannaturali. Fu nome degli antichi filosofi, o sacerdoti persiani, i quali ammettevano due principj autori, l'uno del bene, detto *Oromazo*, e l'altro del male *Arimano*.

Quest'antica religione, i di cui settatori adoravano il fuoco come l'emblema della Divinità, fu quasi intieramente distrutta alla morte del falso Smerdis.

Magi si dicono quei che s' applicano alla magia. V. Magia.

MAGIA, *Magia*, *Magie*. Da μαγος, *magos*, mago. Arte di operar cose mirabili o col soccorso della natura, o dell' arte, o del demonio; onde la distinzione di *magia* naturale, artificiale o bianca, e diabolica o nera.

MARTIRE, *Martyr*, *Martyr*. (St. Eccl.) Da μαρτυρ, *martyr*, testimonio. Questo termine che propriamente significa chi attesta la verità di ciò che ha visto od inteso, si applica per antonomasia a quelli che col sacrificio della loro vita resero testimonianza in faccia ai tiranni, della verità della religione Cristiana.

MARTIROLOGIO, *Martyrologium*, *Martyrologe*. (Lett. Eccl.) Da μαρτυρ, *martyr*, martire, e λογος, *logos*, discorso. Libro che contiene i nomi ed il tempo del martirio di quelli che sono morti per la fede cristiana.

ME

MEGAETERIARCA, *Megaheteriarcha*, *Megaheteriarque*. (Pol. Ant.) Da μεγας, *megas*, grande, εταιρος, *etairos*, compagno, od εταιρια, *hetairia*, compagnia, schiera, coorte, ed αρχη, *arche*, comando. Dignità alla corte degl'imperatori di Costantinopoli che equivale a generalissimo, a cui erano subordinati gli altri condottieri. *Guliel. Tyrius lib. XXI. de bell. sacr. c.* 16.

MELOTA, *Melota*, *Melote*. (Stor. Eccl.) Da μηλον, *melon*, pecora. Questo vocabolo in genere significa la pelle

di un quadrupede, coperta di pelo o di lana, esprime in particolare pelle di montone o di pecora, di cui andavan vestiti i primi anacoreti del deserto.

MENOLOGIO, *Menologium*, *Menologue*. (Lett. Eccl.) Da μην, *men*, mese, e λογος *logos*, discorso. Libro della Chiesa greca (sinonimo di martirologio, o calendario della Chiesa latina) diviso in dodici parti che contengono in compendio la vita de' Santi, ed una semplice commemorazione de' nomi di quelli, le di cui vite non furono mai scritte. *Magri*.

MESONITTICO, *Mesonycticum*, *Mesonyctique*. (Lett. Eccl.) Da μεσος, *mesos*, mezzo, e νυξ, *nyx*, notte. Inno che nella mezza notte cantavasi nella Chiesa greca, conformemente al detto di G. C., *vigilate etc.*, ed altrove = *media autem nocte etc.* = *Meurs Gloss.*

MESOPENTECOSTE, *Mesopentecoste*, *Mesopentecote*. (Lett.Ecc.) Da μεσος, *mesos*, mezzo, e πεντηκοστη, *pentecoste*, quinquagesima. Così i Greci chiamavano la quarta settimana dopo Pasqua, la di cui domenica comunemente dicesi *Cantate*, che è tra Pasqua e Pentecoste. *Meurs. Gloss.*

METAMORFISTI, *Metamorphistae*, *Metamorphistes*. (St. Ecc.) Da μετα, *meta*, al di là, e μορφή, *morphe*, forma. Setta d' eretici del XVI. secolo, i quali opinarono che il corpo di G. C. nel salire al cielo fu trasformato in Dio. *Trev.*

METANEA, *Metanoea*, *Metanoea*. (Lett. Eccl.) Da μετα, *meta*, prepos. che in compos. indica cambiamento, e νοος, *noos*, mente. Propriamente significa cambiamento d' animo, conversione, ma presso gli autori più recenti è un inchino profondo, sorta di penitenza imposta dai preti greci. Quindi i padri greci e latini fanno uso di questo vocabolo per esprimere la penitenza. V. *Anast. Biblioth.*

Fu anche in Costantinopoli un palazzo di tal nome appartenente all' imperatore Giustiniano, perchè fu da lui cambiato in un monastero, ove si chiusero a menar vita penitente molte prostitute. *Mart.*

METANGISMONITI, *Metangismonitae*, *Metangismonites*. (St. Ecc.) Da μετα, *meta*, entro, ed αγγειον, *aggeion*, vaso. Eretici detti anche *metangi* e *collitiani*, perchè asserivano il Verbo essere nel Padre, come un vaso in un altro vaso, o come il contenente nel contenuto. *Magri*.

METECIO, *Metoecion*, *Metoecie*. (Pol. Ant.) Da μετα, *meta*, prepos. che nelle voci composte dinota cambiamento, ed οικος, *oicos*, casa, vale traslocazione o cambiamento di domicilio. Così dicevasi l' annuo tributo di dodici, o, secondo Esichio, di dieci dramme che gli stranieri domiciliati in Atene, perciò chiamati *Meteci*, pagar doveano ogn' anno

gn'anno alla repubblica, oltre gli altri servigi da prestarsi ai cittadini nelle *Panatenee* o feste in onor di Minerva. V. PANATENEE.

METOPOMANZIA, *Metopomantia*, *Metopomancie*. (Divin.) Da μετωπον, *metopon*, fronte, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sinonimo di *Metoposcopia*. Sorta di divinazione, con cui esaminando i lineamenti della fronte, pretendeasi conoscere e predire i costumi ed il temperamento dell'uomo.

METOPOSCOPIA, *Metoposcopia*, *Metoposcopie*. (Divin.) Da μετωπον, *metopon*, fronte, e σκοπεω, *scopeo*, esaminare. Indi *Metoposcopo* vien detto colui che millanta di possedere quest' arte. V. METOPOMANZIA.

METROCOMIA, *Metrocomia*, *Metrocomie*. (St. Ecc. Ant.) Da μητηρ, *meter*, madre, e κωμη, *come*, villaggio. Villaggio principale che ne ha degli altri sotto la sua giurisdizione. Le antiche metropoli avevano in ciascuna *Metrocomia* un corepiscopo o decano rurale che vi risiedeva. *Ch.*

METRONOMO, *Metronomus*, *Metronome*. (Pol. Ant.) Da μετρον, *metron*, misura, e νομος, *nomos*, legge. Ufficiali ateniesi che avevano l' ispezione su tutte le misure, eccetto quella del grano. Ve n' eran cinque per la città e dieci pel Pireo, che era il mercato più considerevole dell' Attica. *Encicl.*

METROPOLI, *Metropolis*, *Metropole*. (Giuris.) Da μητηρ, *meter*, madre, e πολις, *polis*, città. Dicesi la città capitale o principale d' un paese o d' una provincia, quasi la madre di tutte le altre.

Nella Storia ecclesiastica questo nome si dà alle chiese arcivescovili, e talvolta alla chiesa principale o matrice d' una città.

M I

MISTERIO, *Mysterium*, *Mystere*. (Teol.) Da μυω, *myo*, chiudere, e στομα, *stoma*, bocca, o da μυστάρ, *mystar*, ebraico, cosa occulta. Significa in genere cosa secreta, impossibile, o difficile a comprendersi. Fu solenne in tutte le religioni aver delle cose da occultarsi al volgo e solo da comunicarsi agl' iniziati, od a quei che le professano. I misterî del paganesimo somministrano agli eruditi argomento perpetuo di congetture e di dispute. Son celebri quelli d'Egitto, di Samotracia e d'Eleusi.

Tutto era mistero nella religione degli Ebrei, che anzi, secondo S. Agost. *lib. XIII. contr. Faust. ed altrove*, la nazione stessa era un mistero.

Nella Religione cristiana sono misteri la Trinità di Dio, l'unione ipostatica del divin Verbo colla natura umana, la sua nascita, morte, risurrezione, ascensione e presenza reale nell'Eucaristia, la predestinazione e riprovazione degli uomini, il modo con cui agisce la Grazia nel cuore dell'uomo, la risurrezione de' morti e generalmente i dogmi contenuti nel simbolo degli Apostoli ed i misteri rivelati nell'antico e nuovo testamento, e che son l'oggetto della fede dei Cristiani. V. *Calmet Supplem. al Diz. Biblico*

MITRA, *Mitra*, *Mitre*. (Lett. Eccl.) Da μιτος, *mitos*, filo, cioè tessitura di filo. Ornamento pontificio usato dai vescovi e dagli abati in occasioni solenni.

M O

MONACO, *Monachus*, *Moine*. (Lett. Eccl.) Da μονος, *monos*, solo, ed εχω, *echo*, avere, tenere. Questo vocabolo che indica in genere chi sta od ama la solitudine, significa una persona che nel ritiro e nella solitudine, nella contemplazione delle verità eterne, morto al mondo vive unicamente a Dio.

MONARCHIA, *Monarchia*, *Monarchie*. (Polit.) Da μονος, *monos*, solo, ed αρχη, *arche*, principato, comando. Stato in cui il poter supremo è nelle mani d'un solo. *Vedi le sue divisioni nei Pubblicisti.*

MONARCHICI, *Monarchici*, *Monarchiques*. (St. Eccl.) Da μονος, *monos*, unico, ed αρχη, *arche*, principio. Eretici del II. secolo che ammettevano un solo principio. Questo, secondo essi, era Dio, ed in lui era una sola persona, poichè lo confondevano con Gesù Cristo, non facendone due esseri fra loro distinti. Al creder loro quello che si era incarnato, avea patito ed era morto pei nostri peccati, era il medesimo Dio; lo che lor fece dare anche il nome di *Patropassiani*. *Bernin. St. delle Eresie. Magri.*

MONASTERIO, *Monasterium*, *Monastere*. (St. Eccl.) Da μονος, *monos*, solo, o σταω, *stao*, stare. Soggiorno o casa di solitarj. Si applica particolarmente ai conventi dei frati e delle monache.

MONOBAMBILO, *Monobambilum*, *Monobambile*. (St. Eccl.) Da μονος, *monos*, solo, e dal latino *obambulo*, andar intorno. Nome del candeliere con una sola candela che portavasi innanzi al Patriarca di Costantinopoli nel giorno della sua elezione. Quello che precedeva l'Imperatore ne aveva due, onde dicevasi *Dibambilo*. *Magr. Hierolex.*

MONOFISISMO, *Monophysismus*, *Monophysisme*. (St. Eccl.) Da μονος, *monos*, unico, e φυσις, *physis*, natura,

Eresia de' Monofisiti, i quali sostenevano che la natura umana in Gesù Cristo era stata assorbita dalla divina, e che per conseguenza aveva una sola natura. Ne fu difensore acerrimo, principalmente nell' Etiopia, un certo Jacobo, onde anche oggidì i suoi settarj si dicono Giacobiti. *S. Greg. lib IX. Epist.* 61.

MONOMACHIA, *Monomachia*, *Monomachie*. (Giurisp.) Da μονος, *monos*, solo, e μαχη, *mache*, combattimento. Combattimento da solo a solo, o duello, che sebbene permesso ne' tempi barbari, è ora proibito dalla legge civile e canonica.

MONOPOLIO, *Monopolium*, *Monopole*. (Giurisprud.) Da μονος, *monos*, solo, e πολεω, *poleo*, vendere. Illegittima specie di traffico, in cui una o più persone si fan soli padroni d' un traffico, d' una mercanzia, d' una manifattura, ec., per vendere al prezzo ed alle condizioni che loro piace d' imporre.

MONOTELITI, *Monothelitae*, *Monothelites*. (St. Eccl.) Da μονος, *monos*, unico, e θελεω, *theleo*, inusit., per θελω, *thelo*, volere. Setta d' Eretici del VI. secolo che ammettevano in Gesù Cristo una sola volontà ed operazione. V. *Baron. ad ann.* 563.

MOSCOLATRI, *Moscholatri*, *Moscholatres*. (Let. Eccl.) Da μοσχος, *moschos*, vitello, e λατρεια, *latreia*, culto, adorazione. Epiteto degli Ebrei adoratori del vitello d' oro innalzato da Aronne, mentre Mosè stavasi sul monte Sinai conversando con Dio. Quest' adorazione od idolatria vien perciò detta *Moscolatria*.

M U

MUSORITI, *Musoritae*, *Musorites*. (Lett. Sacra) Da μυς, *mys*, e *sorex*, latino, val topo, sorcio. Denominazione d' alcuni Giudei, i quali venerarono i cinque ratti d' oro dai Filistei posti nell' arca del Signore, onde esser liberati dal flagello di questi animali, allorchè la rimandarono agl' Israeliti. *Rég. I. cap.* 6.

N A

NARTECE, *Nartex*, *Narthece*. (St. Eccl.) Da ναρθηξ, *narthex*, ferula, sferza. Nelle antiche chiese greche così dicevasi il luogo presso la porta, ma dalla parte interna, nel quale, a certi passi dell' uffizio divino, eran costretti a starsene i catecumeni, gli energumeni ed i penitenti. Ma nelle moderne chiese de' monaci nel *Nartece* stanno i mo-

naci laici, e nelle chiese de'secolari le donne che vengono dagli uomini separate con balaustri, inferriate e graticci. V. *Leo. Allat. tract. de Narth.*

NAUCLARI o meglio NAUCRARI, *Nauclari e Naucrari*, *Nauclares e Naucrariens.* (Pol. Ant.) Da ναυς, *nays*, nave, e κραινω, *craino*, compire, effettuare, comandare. Nome in Atene di 120 cittadini a cui era commesso nei borghi di tener registro dei debitori della repubblica, di radunare all'uopo il popolo per accettare le leggi, di presiedere all' elezione de' senatori e di altri magistrati tratti a sorte, ed in tempo di guerra somministrare in servizio del pubblico una nave e due cavalieri. Avean anche il nome di demarchi, o principi del popolo. *Pott. Arch. Gr. lib. I. c.* 13.

N E.

NECROLOGIO, *Necrologium*, *Necrologe.* (Lett. Eccl.) Da νεκρος, *necros*, morto, e λογος, *logos*, discorso. Libro delle antiche chiese e monasteri, in cui venivan registrati i benefattori, l' epoca della loro morte ed il giorno della loro commemorazione, non che la morte de' Priori, degli Abati, de' Religiosi ec. *Diz. St. Crit.*

NEGROMANZIA, *Nigromantia*, *Nigromantie.* (Divin.) Dal latino, *niger*, nero, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Divinazione o magia nera. Davasi una volta questo nome all' arte di conoscere le cose nascoste sotterra, o nell' oscurità, come i metalli, le pietrificazioni, ed in questo senso viene un tal termine adoperato da Paracelso.

NEOFITI, *Neophyti*, *Neophytes.* (St. Eccl.) Da νηος, *neos*, nuovo, e φυω, *phyo*, nascere. Dicevansi nella primitiva Chiesa i Gentili recentemente convertiti alla Fede e per mezzo del Battesimo nati a novella vita.

N I.

NIGROMANZIA. V. NEGROMANZIA.

NITTAGI, *Nyctages o Nyctazontes*, *Nyctages o Nyctazontes.* (St. Eccl.) Da νυξ, *nyx*, notte, ed αγο, *ago*, condurre, passare. Sorta d' eretici detti anche *Letargici* che inveivano contro la pratica di vegliar la notte cantando le lodi di Dio, sostenendo esser la notte fatta pel riposo. *Magri.*

NOMANZIA, *Nomantia*, *Nomantie*. (Divinaz.) Dal latino *nomen*, nome, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione, per cui diversamente combinando lettere del nome d' una persona pretendesi di predirne il destino. *Encicl.*

NOMICO, *Nomicus*, *Nomique*. (St. Eccl.) Da νομος, *nomos*, legge, regola. Nella Chiesa greca era il prefetto delle cerimonie e delle rubriche che egli dovea con diligenza far osservare. Per l' ordine egli seguiva il primicerio dei lettori e precedeva il protocanonatca.

NOMOCANONE, *Nomocanon*, *Nomocanon*. (Giurisp.) Da νεμω, *nemo*, distribuire, e κανον, *canon*, regola. Voce usata da Balsamone per esprimere una collezione o distribuzione di leggi imperiali.

NOMOFILACI, *Nomophylaces*, *Nomophylaces*. (St. Eccl.) Da νομος, *nomos*, legge, e φυλαξ, *phylax*, custode. Magistrati ecclesiastici greci, a cui veniva confidata la cura di far osservare le leggi. *Magri*.

NOMOGRAFO, *Nomographus*, *Nomographe*. (Polit.) Da νομος, *nómos*, legge, e γραφω, *grapho*, scrivere. Scrittore di leggi.

NOMOLOGIA, *Nomologia*, *Nomologie*. (Lett. legal.) Da νομος, *nomos*, legge, e λογος, *logos*, discorso. Trattato sulle leggi. Indi *Nomologo*.

NOMOTETI, *Nomothetae*, *Nomothetes*. (Pol.) Da νομος, *nomos*, legge, e τιθημι, *tithemi*, porre. Legislatori; tali furono Licurgo in Isparta, Solone in Atene, ec.

O C

OCLOCRAZIA, *Ochlocratia*, *Ochlocratie*. (Polit.) Da οχλος, *ochlos*, moltitudine, e κρατος, *cratos*, forza, comando. Forma di governo in cui la suprema autorità risiede nella plebaglia. *Ch.*

OCTAGAMIA. V. OTTAGAMIA.

OCTAGAMO. V. OTTAGAMO.

OCTATEUCO. V. OTTATEUCO.

O D

ODEGITRIA, *Hodegitria*, *Hodegitrie*. (Stor. Eccl.) Da οδος, *hodos*, via, ed αγω, *ago*, condurre, val conduttrice della via. Nome della costantinopolitana miracolosa immagine della B. V. M.; creduta opera dell' Evangelista San Luca, la quale precedeva l' imperator Michele Paleologo, allorchè, espulsi i Latini, egli a piedi entrò in tri-

onfo in Costantinopoli per la porta aurea l'anno 1261 di G. C. V. *Gregoras*, *lib. IV*.

ODEGO, *Hodegos*, *Hodegos*. (St. Eccl.) Da οδος, *hodos*, via, ed αγω, *ago*, condurre, val guida del viaggio. Titolo d'un libro comunemente attribuito ad Anastasio monaco Sinaita, il quale nel VI secolo contro gli eretici, particolarmente Acefali, sostenne la presenza reale di G. C. nell'Eucaristia, benchè cadesse in un errore suo proprio, asserendo, nell'ispiegarne le circostanze, la corruttibilità del corpo del Signore. *Nat. Alex. Hist. Eccl. tom. V. saec. VI. cap. IV. §.* 2.

O F

OFIOLATRI, *Ophiolatri*, *Ophiolatres*. (St. Sacra) Da οφις, *ophis*, serpente, e λατρις, *latres*, servo. Nome degli Ebrei che nel deserto adorarono il serpente di bronzo da Mosè fattovi innalzare. Questa setta d'idolatri esistè sino al tempo del re Ezechia. *Lib. IV. Reg. cap.* 18.

OFIOMANZIA, *Ophiomantia*, *Ophiomantie*. (Divin.) Da οφις, *ophis*, serpente, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Divinazione molto in uso presso gli antichi, i quali dai varj moti de' serpenti pretendevano presagire i prosperi ed i sinistri eventi. *Encicl.*

OFITI, *Ophitae*, *Ophites*. (St. Eccl.) Da οφις, *ophis*, serpente. Setta di antichi eretici adoratori del serpente che sedusse Eva, cui riconoscevano per padre ed autore di tutte le scienze, giungendo per sino a sostenere esser questo serpente il Cristo differentissimo da Gesù nato da M. V., nel quale, dicevano, il Cristo discese, e che Gesù e non il Cristo patì. Stravaganze che possono vedersi confutate particolarmente da Sant'Epifanio. *Magri*. *Ch.*

O L

OLIGARCHIA, *Oligarchia*, *Oligarchie*. (Polit.) Da ολιγος, *oligos*, poco, ed αρχη, *arche*, comando. Forma di governo in cui l'autorità suprema è nelle mani di pochi.

OLOCAUSTO, *Holocaustum*, *Holocauste*. (St. Sac.) Da ολος, *holos*, tutto, e καιω, *caio*, abbruciare. Sacrificio in cui la vittima era intieramente consumata dal fuoco. *Levit cap.* 8.

OLOGRAFO, *Holographum*, *Holographe*. (Giurispr.) Da ολος, *holos*, tutto, e γραφω, *grapho*, scrivere. Dicesi d'uno scritto steso tutto di mano propria di colui che lo suggella e sottoscrive, parlandosi principalmente d'un testamento tutto scritto dalla mano del testatore.

OMELIA od OMILIA, *Homilia*, *Homelie*. (Lett. Eccl.) Da ομιλος, *homilos*, adunanza. Questo termine che propriamente significa conferenza o conversazione, si è applicato ad esprimere un' esortazione o sermone d' un prelato al suo gregge adunato nella sua chiesa.

OMEUSIO, *Homoeusius*, *Homeusios*. (St. Eccl.) Da ομοιος, *homoios*, simile, ed ουσια, *oysia*, essenza, natura. Termine dagli Arriani, per deludere le decisioni del Concilio d' Antiochia, inventato per negare la divinità di G. C., asserendo non esser lui ομουσιος, *homoysios*, cioè della stessa natura del Padre, ma di simile natura, contro l' aperto senso delle Scritture. Per lo che nel Concilio generale di Nicea, apertosi ai 19 Giugno dell' anno 325 e chiuso ai 25 Agosto dell' anno stesso, furono condannati e proclamata la consostanzialità di G. C. col divin Padre. *Bernin. St. delle eres.*

OMOFORIO, *Omophorium*, *Omophorium*. (Lett. Eccl.) Da ωμος, *omos*, omero, e φερω, *phero*, portare. Piccola veste o pallio dai vescovi anticamente portato sugli omeri, onde dinotare il buon pastore evangelico. All' aprirsi dei Vangeli deponevasi, perchè allora il vero pastor G. C. supponevasi presente in persona. *Ch.*

OMOLOGAZIONE, *Homologatio*, *Homologation*. (Giurispr.) Da ομος, *omos*, simile, e λεγω, *lego*, dire. Dicesi l' atto di approvare, confermare e render più valida e solenne una cosa colla pubblicazione, ripetizione, o ricognizione della medesima. *Ch.*

OMOLOGETA, *Homologetus*, *Homologete*. (Lett. Eccl.) Da ομολογεω, *homologeo*, confessare. Confessore. *Trev.*

OMOOUSIANI, *Homoousii*, *Homoousiens*. (St. Eccl.) Da ομου, *omoy*, insieme, ed ουσια, *oysia*, sostanza. Epiteto che gli Arriani davano agli Ortodossi, perchè riconoscevano G. C. consustanziale al divin Padre.

OMOUSIO, *Homousius*, *Homousios*. (Lett. Eccl.) Da ομου, *homoy*, insieme, ed ουσια, *oysia*, sostanza. Termine usato dai Padri anche avanti il Concilio di Nicea per indicare esser G. C. della stessa natura col Padre. V. OMEUSIO.

ON

ONESIFORO, *Onesiphorus*, *Onesiphore*. (St. Eccl.) Da ονημι, *onemi*, giovare, e φερω, *phero*, portare. Nome proprio d' un amico di S. Paolo, che recatosi a Roma verso l' anno 65 di G. C., assistè l' apostolo che trovavasi nella

prigione, quasi da tutti abbandonato. *Epist. II. Div. Paul. ad. Tim. v. 16 e seg.*

ONFALOMANZIA, *Omphalomantia*, *Omphalomantie.* (Divin.) Da ομφαλος, *omphalos*, ombellico, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Specie di divinazione praticata da qualche credula levatrice, la quale consiste nel predire dal numero dei nodi del cordone ombellicale del primo figlio appena nato il numero di quelli che dalla stessa donna dovranno nascere. *Lav.*

ONFALOPSICHI, *Omphalopsychi*, *Omphalopsyques.* (St. Eccl.) Da ομφαλος, *omphalos*, ombellico, e ψυχη, *psyche*, anima. Eretici del XII. secolo che trassero il nome dalla positura indecente in cui ponevansi per pregare. Sono assai più noti sotto il nome di *Bongomili* o *Bongimili*, voce che nell'idioma bulgaro significa diletti di Dio. *Bernin. St. Eres. sec. XII. t. III. cap.* 1.

ONICOMANZIA, *Onychomantia*, *Onychomantie.* (Divin.) Da ονυξ, *onyx*, unghia, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Specie di divinazione fatta coll' osservar le figure ed i caratteri che apparissero sulle unghie strofinate con olio o fuligine o cera ed esposte al sole. *V. Peucer. Magie liv. V.*

ONIROCRAZIA, *Onirocratia*, *Onirocratie.* (Divin.) Da ονειρος, *oneiros*, sogno, e κρατεω, *crateo*, tenere. Scienza de' sogni: in questo significato è più usitata la voce *onirocritica. Trev.*

ONIROCRITICA, *Onirocritica*, *Onirocritique.* (Divin.) Da ονειρος, *oneiros*, sogno, e κρινω, *crino*, giudicare. L' arte d' interpretare i sogni, o sia di predire per mezzo di quelli gli avvenimenti futuri. Quindi *Onirocritico*, interprete dei sogni. *Ch.*

ONIROMANZIA, *Oniromantia*, *Oniromantie.* (Divin.) Da ονειρος, *oneiros*, sogno, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Divinazione per mezzo de' sogni.

ONIROPOLO, *Oniropolus*, *Oniropole.* (Divin.) Da ονειρος, *oneiros*, sogno, e πολεω, *poleo*, volgere. Dicesi chi dai proprj sogni o dagli altrui pretende rilevare la cognizione del futuro. *Trev.*

ONIROSCOPIA, *Oniroscopia*, *Oniroscopie.* (Divin.) Da ονειρος, *oneiros*, sogno, e σκοπεω, *scopeo* esaminare. Sinonimo di *Onirocritica* e *d' Oniromanzia. V. questi vocaboli.*

ONOCHERITO od ONOCHIRITO, *Onochoeritus*, *Onochoerite.* (St. Eccl.) Da ονος, *onos*, asino, e χοιρος, *choiros*, porco. Mostro da' sacerdoti degl'idoli immaginato, asserendo essi che i Cristiani ne avevano fatto il loro Dio. *Diz. Comp.*

ONOMANZIA, *Onomantia*, *Onomance*. (Divinaz.) Da ονομα, *onoma*, nome, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Arte d'indovinare la buona o cattiva fortuna d'una persona dalle lettere del suo nome. *Peuc. Delrius.*

ONONICHITE, *Ononychites*, *Ononychite*. (St. Eccl.) Da ονος, *onos*, asino, ed ονυξ, *onyx*, unghia. Appellazione che i Gentili nel primo secolo davano al Dio de' Cristiani, confondendoli cogli Ebrei, a' quali, secondo la novella di Tacito, imputavano di adorar un asino. *Tacit. lib. V. Hist. Tertull. Apol. cap.* 16.

ONOSCELO, *Onoscelus*, *Onoscele*. (St. Eccl.) Da ονος, *onos*, asino, e σκελος, *scelos*, gamba. Mostro favoloso cui Geronzio diacono milanese (o con furberia, o con fine di ingannar gli altri, o deluso egli stesso dagli artificj del demonio) vantossi aver preso in tempo di notte, d'averlo raso e chiuso in un molino. Per lo che S. Ambrogio obbligò questo visionario a starsene in casa ed a purgarsi dal fallo d'aver fatto un racconto sì indegno del sagro suo ministero. Questo avvenne probabilmente tra gli anni di G. C. 383, o 388. *V. Sozom. lib. VIII. cap.* 4.

O O

OOMANZIA, *Oomantia*, *Oomantie*. (Divin.) Da ωον, *oon*, uovo, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione, per la quale dai segni o figure che appajono nelle uova credevasi conoscere l'avvenire. *Encicl.*

OOSCOPIA, *Ooscopia*, *Ooscopie*. (Divin.) Da ωον, *oon*, uovo, e σκοπεω, *scopeo*, osservare. Sinonimo di *Oomanzia*. V. Oomanzia.

O P

OPISTODOMO, *Opisthodomus*, *Opisthodome*. (Pol. Ant.) Da οπισθεν, *opisthen*, dietro, e δομος, *domos*, fabbrica. Luogo del pubblico tesoro di Atene, fabbricato nella parte posteriore del tempio di Minerva, ove per gli estremi bisogni della repubblica si conservavano rigorosamente 1000 talenti. *Pott. Arch. Gr. lib. I. cap.* 8.

O R

ORFANOTROFIO, *Orphanotrophium*, *Orphanotrophium*. (Polit.) Da ορφανος, *orphanos*, orfano, e τρεφω, *trepho*, nutrire. Luogo ove si allevano ed educano gli orfani.

ORNITOMANZIA, *Ornithomantia*, *Ornithomantie*. (Div.) Da ορνις, *ornis*, uccello, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Specie di divinazione, ossia metodo di conoscere il futuro per mezzo degli uccelli. *Ch.*

ORNITOSCOPIA, *Ornithoscopia*, *Ornithoscopie*. (Div.) Da ορνις, *ornis*, uccello, e σκοπεω, *scopeo*, esaminare. Specie di divinazione in uso presso i Greci ed i Romani, la quale consisteva nel predir l'avvenire dall'osservare il volo, ec., degli uccelli. Indi *Ornitoscopo*.

OROPTERE. V. OROTTERE.

OROSCOPIA, *Horoscopia*, *Horoscopie*. (Astrol.) Da ωρα, *hora*, ora, e σκοπεω, *scopeo*, esaminare. Predizione degli accidenti della vita d'una persona, fatta dopo aver considerato l'ora della sua nascita, lo stato de' corpi celesti, ec. *Lav.*

OROSCOPO, *Horoscopus*, *Horoscope*. (Astrol.) Da ωρα, *hora*, ora, e σκοπεω, *scopeo*, esaminare. Punto dei cieli in Oriente al tempo in cui si voleva predir la futura sorte d'un neonato, o l'esito d'un'impresa. Sciocchezze che hanno avuto tanta voga ne' secoli dell'ignoranza.

ORTODOSSI, *Orthodoxi*, *Orthodoxes*. Da ορθος, *orthos*, retto, e δοξα, *doxa*, opinione. Nella Storia ecclesiastica diconsi quelli, le di cui opinioni e dottrine son conformi a quelle della Chiesa cattolica.

ORTODOSSIA, *Orthodoxia*, *Orthodoxie*. (Stor. Eccl.) Da ορθος, *orthos*, retto, e δοξα, *doxa*, opinione. Dicesi la retta dottrina e credenza su tutti i punti ed articoli della Fede.

Nella Chiesa greca si celebra con questo nome la prima domenica di quaresima una festa istituita dall'imperator Michele e da Teodora sua madre in memoria della restituzione delle sacre immagini nelle chiese, state abbattute e rotte dagl'iconoclasti; solennità, in cui portavasi in processione la croce e le immagini. *Meursius.*

ORTODOSSO. V. ORTODOSSIA.

ORTODOSSOGRAFIA, *Orthodoxographia*, *Orthodoxographie*. (Lett. Eccl.) Da ορθος, *orthos*, retto, δοξα, *doxa*, opinione, e γραφη, *graphe*, scrittura. Descrizione dei dogmi cattolici, onde *Ortodossografo* dicesi chi scrive in senso cattolico.

ORTODOSSOGRAFO. V. ORTODOSSOGRAFIA.

OSTRACISMO, *Ostracismus*, *Ostracisme*. (Pol. Ant.) Da ὀστρακον, *ostracon*, conchiglia. Specie di giudizio popolare presso gli Ateniesi, nel quale i cittadini davano i loro suffragi, gettando in un' urna una conchiglia con iscrittovi il nome della persona da sbandirsi. Questa condanna che durava 10 anni, non cadeva che sopra personaggi d'un merito trascendente, i quali poteano recar ombra di attentato contro la pubblica libertà; condanna onorevole a cui soggiacquero i più distinti capitani di Atene. *Plut.*

O T

OTTAPLA, *Octapla*, *Octaple* (Lett. Eccl.) Da οκτω, otto, e πελω, *pelo*, e per sincope πλω, *plo*, essere. Bibbia, opera di Origene, distinta in otto colonne, ciascuna delle quali conteneva una versione diversa. *Baron. an.* 231.

OTTATEUCO, *Octateucus*, *Octateuque*. (Lett. Sac.) Da οκτω, *octo*, otto, e τευχος, *teychos*, libro. Si dicono i primi otto libri del Testamento vecchio, cioè la Genesi, l'Esodo, il Levitico, i Numeri, il Deuteronomio, Giosuè, i Giudici, e Rhut. *Ch.*

OTTOECO, *Octoechus*, *Octoeque*. (Stor. Eccl.) Da οκτω, *octo*, otto, ed ηχος, *echos*, suono, voce. Libro nella Chiesa greca, contenente de' canoni ed altre cose che allo officio si cantono sopra qualcuno degli otto tuoni. *Meurs.*

OTTOGAMIA, *Octogamia*, *Octogamie*. (Dirit. Can.) Da οκτω, *octo*, otto, e γαμος, *gamos*, nozze. Stato di un ottogamo, o di persona maritata otto volte.

P A

PAGANO, *Paganus*, *Paien*. (Lett. Eccl.) Da παγος, *pagos*, villaggio. Dicesi 1. un villano, abitante di villaggio, agricoltore. 2. Un uomo non ascritto alla milizia, onde Suida scriveva: παγανοι αστρατευοι, *paganoi astrateyoi*, cioè pagani non militi. 3. Finalmente dai Padri della primitiva Chiesa diconsi Pagani i Gentili, o perchè, abolito da Costantino il grande e da' suoi figliuoli il culto de' falsi Dei e chiusi i loro tempj, i loro adoratori, abbandonate le città, si ritirarono ne' villaggi; o perchè i Cristiani, pigliando παγος per sinonimo di εθνος, *ethnos*, gente, diedero indistintamente all' adoratore degl' idoli il nome di pagano e di gentile. Pitisc. *Lex. antiq. Rom.*

PAGARCO, *Pagarchus*, *Pagarque*. (Lett. Leg.) Da παγος, *pagos*, villaggio, ed αρχη, *arche*, comando. Piccolo

magistrato d' un pago o distretto in campagna, del quale si fa menzione nelle Novelle di Giustiniano.

PALINTOCIA, *Palintocia*, *Palintocie*. (Giur.) Da παλιν, *palin*, di nuovo, e τεκω, *teco*, inusit., per τικτω, *ticto*, partorire. Nascita o parto d' un figlio per la seconda volta; ciocchè, secondo la favola, avvenne a Bacco nato prima od estratto dal ventre della fulminata Semele, e poi dalla coscia di Giove.

Per figura diecsi anche la restituzione dell' usura, o rifusione dell' interesse. *Ch.*

PANACRANTA, *Panachranta*, *Panachrante*. (Lett. Eccl.) Do παν, *pan*, tutto, α, *a*, priv., e χραω, *chrao*, contaminare. Epiteto che significa immacolata, dai Greci dato alla B. V. M. *Encicl.*

PANAGIA, *Panagia*, *Panagie*. (Stor. Eccl.) Di παν, *pan*, tutto, ed αγια, *agia*, santa, cioè tutta santa. Titolo che nella Chiesa greca si dà alla B. V. M. ed al pane benedetto, cui tra loro dividono i monaci in commemorazione del convito degli Apostoli dopo l' ascensione della B. V al cielo. *Magri.*

PANDETTE, *Pandectae*, *Pandectes*. (Giurisprud.) Da παν, *pan*, tutto, e δεχομαι, *dechomai*, prendere, abbracciare, cioè che abbraccia tutto. Epiteto del Digesto o Raccolta di molte decisioni o giudizj di 37 antichi giureconsulti sopra altrettante quistioni occorrenti nella legge civile, fatta per ordine di Giustiniano imperatore, alla quale colla sua epistola posta in fronte diede forza ed autorità di legge. *Ch.*

PANERETO, *Panaeretos*, *Panerete*. (Lett. Eccl.) Da παν, *pan*, tutto, ed αιρεω, *haireo*, scegliere, vale sceltissimo. Così nella prefazione ai libri di Salomone s. Girolamo chiamò il libro dell' Ecclesiastico.

PANNOMIA, *Pannomia*, *Pannomie*. (Lett. Eccl.) Da παν, *pan*, tutto, e νομος, *nomos*, legge. Titolo d' una raccolta di leggi ecclesiastiche. *Encicl.*

PANOPLIA, *Panoplia*, *panoplie*. (Lett. Eccl.) Da παν, *pan*, tutto, ed οπλον, *hoplon*, arma, cioè armatura di tutto punto. Eutimio Zigabeno, monaco greco dell' ordine di San Basilio, compose per comando dell' imperator Alessio Comneno (il quale, dopo presa Costantinopoli dai Latini il 12 Aprile 1204. fondò un impero in Trebisonda e vi regnò) un' opera col titolo di *Panoplia dogmatica della fede ortodossa*, in cui pretese di aver somministrate tutte le armi od argomenti possibili per confutare tutte le eresie. Opera che insieme col suo autore venne egregiamente lodata da Anna Comnena *lib. XV. Alexiados.*

PANTARCHIA, *Pantarchia*. *Pantarchie*. (Polit.) Da παν, *pan*, tutto, ed αρχη, *arche*, comando. Nuovo vocabolo da Vittorio Alfieri usato per indicare il governo francese al tempo di Robespierre, di Marat, ec. Nello stesso significato adoperò *Pantarco*.

PANTARCO. V. PANTARCHIA.

PANTOCRATORE, *Pantocrator*, *Pantocrator*. (Let. Sac.) Da παν, *pan*, tutto, e κρατος, *cratos*, forza, potere, cioè onnipotente. Epiteto del solo vero e sommo Dio.

PARABISTO, *Parabyston*, *Parabyste*. (Let. leg.) Da παρα, *para*, dentro, e βυω, *byo*, per κλειω, *cleio*, chiudere, val chiuso, occulto. Tribunale in un luogo oscuro della città di Atene, al quale apparteneva il giudizio delle cose di poco valore che non eccedevano il prezzo d' una dramma, ossia di circa otto soldi della nostra moneta. *Etimol. Magn. Rott. Arch. Gr.*

PARABOLANI, *Parabolani*, *Parabolains*. (Lett. Sac.) Da παραβολα, *parabola*, parabola. Poterono così denominarsi certi uomini coraggiosi che disprezzando la propria vita, si dedicarono a curare l'altrui; dalla parabola evangelica del pietoso Samaritano che non badando a fatiche ed a spese, pigliò cotanta cura del ferito dagli assassini.

Παραβολος, *parabolos*, veramente significa fornito d'audacia, ma di quella che Cicerone *pro Cluentio* diceva *eminens et projecta audacia*.

PARABOLANO. V. PARABOLANI.

PARACLETICO, *Paracleticus*, *Paracletique*. (Lett. Eccl.) Da παρα, *para*, vino, e καλεω, *caleo*, per sincope κλεω, *cleo*, chiamare. Titolo presso i moderni Greci d' un libro che contiene molte preghiere od invocazioni dirette ai Santi. *Morin.*

PARACLETO, *Paracletus* o *Paraclitus*, *Paraclet*. (Teol.) Da παρα, *para*, vicino, e καλεω, *caleo*, chiamare. Epiteto dello Spirito Santo, che significa consolatore ed avvocato. Si controverte tra i filologi se scriver si debba *Paracleto* o *Paraclito*. La ragione vuole il primo, l' uso ha adottato il secondo. *Magri.*

PARADISO, *Paradisus*, *Paradis*. (Teol.) Il grande Etimologico tira la ragione di questo vocabolo da παρα, *para*, sopra, e da δευσω, *deyso*, futuro di δευω, *deio*, irrigare, υ, *y*, cambiato in ι, *i*, o da δεισα, *deisa*, umore, letame. Altri, come Magri, derivanla da una voce caldaica. Propriamente è un ben inaffiato ed ingrassato giardino, adorno di vaghi fiori e de' più squisiti frutti: quali giardini erano un tempo in delizie presso i persiani mo-

narchi, di cui Senofonte fa menzione nelle sue opere *Memor. V. p.* 846. *Anabas, I. p.* 249.

Figuratamente dicesi qualunque luogo ameno, ed in senso cattolico il giardino d' Eden, ove da Dio creati furono i nostri progenitori Adamo ed Eva, detto comunemente il *Paradiso terrestre*, ed il luogo ove Dio si mostra agli angeli ed agli eletti inebbriandoli d'indicibili piaceri e divini.

PARAFERNA, *Parapherna*, *Paraphernaux*. (Drit. Civ.) Da παρα, *para*, oltre, fuori, incontro, appresso, e φερνη, *pherne*, dote. Diconsi i beni, che oltre la dote, porta la moglie, e sui quali il marito, malgrado lei, non ha diritto veruno, a meno che non siasi diversamente convenuto. Un esempio illustre ne reca Livio *hist. lib. XXVI*.

PARALIPOMENI, *Paralipomena*, *Paralipomenes*. (Stor. Sac.) Da παραλειπω, *paraleipo*, tralasciare, omettere. Titolo de'due libri dell'antico Testamento che servono di supplemento alla storia dei Re. Si dice in genere di un supplemento di cose omesse o dimenticate in qualche opera o trattato precedente.

PARASCEVE, *Parasceve*, *Parasceve*. (Lett. Eccl.) Da παρασκευη, *parasceye*, preparazione, da παρα, *para*, appresso, e σκευος, *sceyos*, utensile. Era presso gli Ebrei il sesto giorno della settimana, in cui preparavano i commestibili pel seguente sabato. Pei Cristiani il venerdì della settimana santa consacrato dalla morte del Redentore. È anche nome proprio d'una vergine e martire nata la feria VI. della settimana santa, la di cui festa nel martirologio romano si pone ai 14 di novembre, ma nella Chiesa greca, in Malta ed in Catania città di Sicilia si celebra ai 26 di luglio. *Magri*.

PARATESI, *Parathesis*, *Parathese*. (Stor. Eccl.) Da παρα, *para*, verso, e τιθημι, *tithemi*, porre, vale opposizione. Dicesi nella Chiesa greca la preghiera che recita il vescovo su i catecumeni, stendendo le sue mani sovra di loro per benedirli, abbassando essi il capo. *Ch.*

PARATILMO, *Paratilmus*, *Paratilme*. (Giurisp. Ant.) Da παρα, *para*, fuori, e τιλλω, *tello*, svellere i peli. Sorta di gastigo presso i Greci imposto agli adulteri di condizione povera, indi incapaci di soggiacere alla pena comune. *Ch.*

PAREDRI, *Parhedri*, *Parhedres*. (Pol. Ant.) Da παρα, *para*, appresso, ed εδρα, *hedra*, seggio, cioè assessori. Personaggi in Atene per età, costumi e cognizioni ragguardevoli, che co' loro consigli e co' loro lumi assistevano

l'arconte, il re ed il polemarco, allorchè questi per la loro giovinezza non erano sufficientemente versati nelle leggi e costumanze della patria, subivano l'esame degli altri magistrati, ed eran costretti dopo esercitate le loro funzioni a renderne conto al senato ed al popolo. *Pott. Arch. Gr. lib. I. cap.* 12.

PARENESI, *Paraenesis*, *Parenese*. (Let. Eccl.) Da παρα, *para*, prepos. intens. ne' composti, ed αινος, *ainos*, esortazione. Titolo d'un libro diretto ai Gentili da San Clemente prete d'Alessandria d'Egitto, esortandoli ad abbracciare la religion cristiana, dopo aver dimostrato ridicolo ed infame il loro culto. Così pure San Paciano, vescovo di Barcellona, intitolò un suo libretto esortatorio alla penitenza. *Magr. S. Girol. Foz.*

PARERMENEUTI, *Parhermeneutae*, *Parhermeneutes*. (Stor. Eccl.) Da παρα, *para*, al di là, male, ed ερμηνευω, *hermeneyo*, spiegare. Eretici del VII. secolo che a lor capriccio interpetrando le sante scritture deridevano la spiegazione della Chiesa e dei dottori ortodossi. *Mor.*

PAROCO, *Parochus*, *Curé*. (Lett. leg. ed Eccl.) Da παρα, *para*, presso, ed εχω, *echo*, avere, tenere. Negli antichi tempi della romana repubblica, affinchè i magistrati e gli ambasciatori che recavansi al loro posto, non fossero d'aggravio agli alleati ed ai provinciali, determinavansi con un decreto le spese del loro viaggio, e quei che doveano provvederli di muli, carri, tende, ec. dicevansi *Parochi*. Orazio, *Sat. VIII. v.* 36. *del lib. II.*, dà questo nome a colui che invitava a cena.

In senso ecclesiastico è colui che presiede ad una chiesa parrocchiale, e provvede ed amministra ai fedeli tutto ciò che nel cammino di questa vita mortale puo esser necessario onde giungere alla città permanente. *Sigon. de jur. provinc.*

PARROCCHIA, *Parochia*, *Paroisse*. (Lett. Eccl.) Da παρα, *para*, presso, ed οικος, *oicos*, casa. Distretto o territorio d'una chiesa parrocchiale, dentro cui abita il popolo che le appartiene. Se ne tira l'etimologia dall'usanza de' primi Cristiani di radunarsi in secreto nelle case vicine, non osando di farlo apertamente nelle città per timore de' Gentili. *Ch.*

PASTOFORIO, *Pastophorium*, *Pastophorie*. (Let. Eccl.) Da παστος, *pastos*, mantello, letto nuziale. Appartamento congiunto alle chiese grandi, ove abitavano i preti che le servivano, e dove i fedeli li portavan le offerte pel loro mantenimento, o per altri bisogni. *Encicl.*

PATOMETRO, *Pathometrum*, *Pathometre*. (Mor.) Da πάθος, *pathos*, passione, e μέτρον, *metron*, misura. Misuratore delle affezioni o passioni. *Diz. St. Nat.*

PATRIARCA, *Patriarcha*, *Patriarche*. (Let. Pol. ed Eccl.) Da πατρία, *patria*, (sinonimo, secondo Esichio, di φυλή, *phile*, tribù), famiglia, tribù, ed ἄρχος, *archos*, capo. Così in Atene chiamavasi il capo d'ogni tribù, detto anche φίλαρχος, *philarchos*, che corrisponde al *tribunus* dei Romani. Abramo primo capo della famiglia dei santi e dei pii (Hebr. VII. v. 4.) diccsi patriarca. Lo stesso titolo si dà (Act. VII. v. 8.) non solo a Giacobbe, ma anche ai suoi figliuoli, a Davide (Luc. III. v. 26), da cui, secondo la carne, discende il N. S. G. C. e negli Atti degli Apostoli (v. 25) le tribù si dicono πατριαί, *patriai*. Questo nome si è conservato nella Chiesa per designare i vescovi delle sedi primarie. Tre soli prima del concilio di Nicea erano i patriarchi, cioè il Romano per l'Europa, l'Alessandrino per l'Africa, e l'Antiocheno per l'Asia. Venne poscia concesso lo stesso titolo ai vescovi di Gerusalemme, di Costantinopoli, di Aquilea e di Grado, il quale nel 1451 passò a Venezia, il di cui primo patriarca fu san Lorenzo Giustiniano. *Magri.*

PATROPASSIANI, *Patropassiani*, *Patropathianes*. (St. Eccl.) Da πατήρ, *pater*, padre, e da πάθος, *pathos*, passione. Eretici del III. secolo, seguaci d'un certo Prassea frigio, i quali insegnavano che Dio Padre onnipotente era lo stesso che G. C., e che egli erasi incarnato ed era stato crocifisso, ammettendo in Dio una sola persona sotto tre nomi.

PATTALORINCHITI, *Pattalorhinchytae*, *Pattalorhinchytes*. (Stor. Eccl.) Da πάτταλος, *pattalos*, palo, ῥιν, *rhin*, naso, e χύω, *chyo*, infondere, porre. Sorta d'eretici del II. secolo che facevano consistere tutto il servizio divino nel silenzio, dispensandosi dall'esercizio delle virtù cristiane; a questo fine, per non parlare, attraverso alla bocca ficcavansi le dita nel naso. *Trev.*

P E

PEDOBATTESIMO, *Paedobaptismus*, *Pedobaptisme*. (Lett. Eccl.) Da παῖς, *pais*, fanciullo, e βαπτισμός, *baptismos*, battesimo. Battesimo che si conferisce ai fanciulli. *Ch.*

PEGOMANZIA, *Pegomantia*, *Pegomantie*. (Divin.) Da πηγή, *pege*, fontana, e μαντεία, *manteia*, divinazione. Celebre divinazione per la sorte dei dadi che facevasi alla fontana

fontana d' Apona presso Padova. Delle altre di tal genere *V. Encicl.*

PENTACOMARCO, *Pentacomarchus*, *Pentacomarque*. (Pol. Ant.) Da πεντε, *pente*, cinque, κωμη, *come*, villaggio, ed αρχος, *archos*, capo. Governatore di cinque borghi, o villaggi.

PENTAGAMIA, *Pentagamia*, *Pentagamie*. (Giurispr.) Da πεντε, *pente*, cinque, e γαμος, *gamos*, nozze. Stato del *Pentagamo*, cioè di chi cinque volte ha contratto matrimonio.

PENTAGAMO. V. PENTAGAMIA.

PENTAPROSTATA, *Pentaprostata*, *Pentaprostate*. (Pol.) Da πεντε, *pente*, cinque, προ, *pro*, avanti, e σταω, *stao*, stare. Nome collettivo delle dignità dei cinque primarj uffiziali dell' impero greco. *Encicl.*

PENTARCHIA, *Pentarchia*, *Pentarchie*. (Lett. Pol.) Da πέντε, *pente*, cinque, ed αρχη, *arche*, comando. Nome da Vittorio Alfieri dato al governo de' Francesi sotto i cinque membri del direttorio, cui egli chiama *Pentarchi*.

PENTARCO. V. l'articolo precedente.

PENTECOMARCO, *Pentecomarchus*, *Pentecomarque*. (Pol. Ant.) V. PENTACOMARCO.

PENTECOSTALI, *Pentecostali*, *Pentecostales*. (Stor. Eccl.) Da πεντηκοστη, *pentecoste*, quinquagesima, cioè ημηρα, *hemera*, giornata, o cinquantesimo giorno dopo Pasqua. Epiteto delle offerte solite in Inghilterra a farsi dai parrocchiani ai loro curati, o dalle chiese inferiori alle superiori nella festa della Pentecoste. *Encicl.*

PENTECOSTARIO, *Pentecostarium*, *Pentecostaire*. (Lett. Eccl.) Da πεντηκοστη, *pentecoste*, quinquagesima. Libro nella Chiesa greca che contiene l'officio da recitarsi dal giorno di Pasqua sino all'ottava della Pentecoste. *Mor.*

PENTECOSTE, *Pentecoste*, *Pentecote*. (Lett. Eccl.) Da πεντηκοστη, *pentecoste*, cinquantesima; cioè cinquantesima giornata dopo Pasqua. Festa solenne nella Chiesa e nella sinagoga. Nella prima in memoria della discesa dello Spirito Santo sopra gli apostoli 50 giorni dopo la risurrezione di N. S. G. C., e nella seconda in commemorazione della legge da Dio data a Mosè sul monte Sinai 50 giorni dopo la Pasqua degli azzimi.

PENTESIRINGO, *Pentesyringum*, *Pentesyringue*. (Lett. Leg.) Da πεντε, *pente*, cinque, e συριγξ, *syrigx*, siringa, tubo. Sorta di berlina con cinque buchi, ai quali si attaccavano le braccia, le gambe e le teste de' rei perchè non si movessero. *Ch.*

PERIARCO, *Periarchum*, *Periarchon*. (Lett. Eccl.) Da περι, *peri*, intorno, ed αρχον, *archon*, de' principj. Titolo d' un libro d' Origene, che da Rufino falsamente recato in latino indusse molti Cattolici in inganno; tradotto poi fedelmente da S. Girolamo si scoprirono gli errori della prima traduzione. la quale nel concilio d'Alessandria radunato per ordine del Papa Anastasio e preseduto da Teofilo patriarca della medesima sede, fu solennemente condannata. *Magri.*

PERIBOLO, *Peribolum*, *Peribole*. (Lett. Eccl.) Da περι, *peri*, intorno, e βαλλω, *ballo*, gettare. Spazio di terra intorno ai tempj degli antichi cinto di muro, consecrato alla divinità del luogo, con viti od altri alberi fruttiferi appartenenti ai sacerdoti. Le chiese de' primi Cristiani avevano siffatto recinto che, secondo le costituzioni degl' imperatori Teodosio e Valentiniano, era un asilo sacro per tutti quei che vi si rifuggivano. *Encicl.*

PERIODEUTO, *Periodeutos*, *Periodeute*. (Lett. Eccl.) Da περι, *peri*, intorno, ed οδευω, *odeyo*, viaggiare. Ministri della Chiesa greca dal Concilio di Laodicea stabiliti nelle città ove non erano vescovi. Erano come decani rurali che presero il nome dall' andar in giro da un luogo all' altro, dal Sinodo costantinopolitano detti *visitatores*, da Gregorio di Tessalonica *ambulatores*, ed *exarchi* da Balsamone. Quest' ultimo vocabolo si usa ora nella Chiesa greca per denotare i visitatori della diocesi mandati dal patriarca. *Magri.*

PERIPSEMA, *Peripsema*, *Peripseme*. (Lett. Eccl.) Da περι, *peri*, intorno, e ψαω, *psao*, tergere. Termine puramente greco che propriamente significa immondizie, e di cui S. Paolo, *Epist. I. cap. IV. v.* 13 *ai Cor.*, si servì per esprimere in qual concetto presso i Gentili egli e gli altri Cristiani si fossero, alludendo al rito antico de' Gentili che in tempo di peste o d' altra pubblica calamità sacrificavano a Nettuno un uomo immergendolo nel mare, e dicendo - Sii nostra espiazione e vittima salutare - *esto nostrum peripsema. Magri.*

PERISSOCHOREGIA, *Perissochoregia*, *Perissochoregie*. (Dritt.) Da περισσον, *perisson*, abbondanza, e χορηγια, *choregia*, distribuzione. Voce del codice, la quale esprime, secondo Alciato, l' uffizio di chi soprintendeva all' annona, e, secondo il Magri, così eran chiamati i donativi che oltre la solita paga si distribuivano ai soldati.

PERIZOMA, *Perizoma*, *Perizome*. (Lett. Eccl.) Da περι, *peri*, intorno, e da ζοο, *zoo*, inus., per ζωννυμι, *zonnymi*, cingere. Larga cintura per coprir le reni e le vergogne; di

tal fatta fu quella che si fecero di foglie di fico i nostri primi padri onde nascondere la loro nudità. *Genes. cap. III. v. 7.*

PETALISMO, *Petalismus*, *Petalisme*. (Pol. Ant.) Da πεταλον, *petalon*, foglia. Sorta d' esilio o di bando in uso presso i Siracusani che eseguivasi scrivendo il nome della persona da sbandirsi sopra una foglia d' olivo: cattiva imitazione dell' ostracismo d' Atene, colla differenza che questo esiliava per 10 anni, e quello per cinque. Durò poco, perchè toglieva allo Stato i migliori cittadini. *Diod. Sicul. Bibl. Hist. lib. XI.*

P I

PILAGORI, *Pylagorae*, *Pylagores*. (Pol. Ant.) Da πυλαι, *pylai*, porte, o termopili, ed αγειρω, *ageiro*, radunare, od αγορευω, *agoreyo*, arringare, trattare. Deputati delle città greche confederate al consiglio degli Anfizioni che in autunno teneasi nel borgo di Antela presso lo Stretto delle Termopili, siccome di primavera in Delfo. Ogni città che godeva questo diritto mandava con pieni poteri un cittadino per gli affari politici ed un sacerdote per quelli di religione. *Eschin. de fals. legat.*

PILEA, *Pylaea*, *Pylée*. (Pol. Ant.) Da πυλη, *pyle*, porta. Nome del consiglio anfizionico che tenevasi presso le Termopili.

PIROMANZIA, *Pyromantia*, *Pyromantie*. (Divin.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Specie di divinazione per mezzo del fuoco. V. *Peucer les Devins. lib. VII. cap. 12.*

P N

PNEUMATICI, *Pneumatici*, *Pneumatiques*. (St. Eccl.) Da πνευμα, *pneyma*, spirito. Eretici che millantando di essere immediatamente illuminati dallo Spirito Santo, rigettavano l' antico ed il nuovo testamento. V. PNELMA.

PNEUMATOMACHI, *Pneumatomachi*, *Pneumatomaques*. (Stor. Eccl.) Da πνευμα, *pneyma*, spirito, e μαχη, *mache*, combattimento. Eretici che impugnavano la divinità dello Spirito Santo, ponendolo nel numero delle creature e servo del Padre. *Magri.*

POLEMARCO, *Polemarchus*, *Polemarque*. (Pol. Ant.) Da πολεμος, *polemos*, guerra, ed αρχος, *archos*, capo o preferto degli eserciti. Dignità che sin dai primi re creavasi in Atene in tempo di guerra; ne' tempi della repubblica era il terzo arconte, il quale, ol re la soprintendenza alle cose militari, esercitava sugli stranieri ed inquilini l' autorità dell' eponimo o primo arconte su i cittadini. Era anche incaricato di far i sacrificj a Marte ed a Diana Agrotera, a celebrare i funerali del famoso Armodio, e ad invigilare che i figli de' morti per la patria fossero colla debita proporzione mantenuti a spese del pubblico erario *Pott. Arch. Gr. lib. I. cap.* 12.

POLETI, *Poletae*, *Poletes*. (Pol. Ant.) Da πολεω, *poleo*, vendere. Dieci magistrati ateniesi incaricati principalmente del danaro consegrato alle pubbliche pompe, colla direzione del danaro delle imposte e della vendita de' beni confiscati e colla facoltà di vendere all' incanto le possessioni di coloro che non avesser pagato un certo tributo. *Pott. Arch. Gr. lib. I.*

POLIANOMI, *Polianomi*, *Polianomes*. (Pol. Ant.) Da πολις, *polis*, città, e νομος, *nomos*, legge. Prefetti delle città greche, delle quali regolavano gli affari e punivano i trasgressori delle leggi.

POLIARCHIA, *Polyarchia*, *Polyarchie*. (Polit.) Da πολυς, *polys*, molto, ed αρχη, *arche*, comando. Governo di molti. Onde *Poliarco* colui che governa molte persone.

POLIARCO. V. POLIARCHIA.

POLICARPO, *Polycarpon*, *Policarpe*. (St. Eccl.) Da πολις, *polis*, molto, e καρπος, *carpos*, frutto. Nome proprio d' uno degli antichi padri della Chiesa, discepolo di S. Giovanni evangelista, il quale soffrì il martirio in età di 95 anni l' anno 166. di G C.

POLICRONIO, *Polychronion*, *Polychrone*. (Lett. Eccl.) Da πολυς, *polys*, molto, e χρονος, *chronos*, tempo. Inno della Chiesa costantinopolitana, con cui il protoplaste o primo cantore domandava a Dio per gl' imperatori una lunga serie d' anni di vita. *Encicl.*

POLIGAMIA, *Polygamia*, *Polygamie*. (Dirit. Civ. ed Eccl.) Da πολυς, *polys*, molto, e γαμος, *gamos*, nozze. Pluralità di mogli o mariti contemporaneamente. In botanica è la classe XXIII. del Sistema sessuale di Linneo, la quale comprende le piante a fiori ermafroditi, od unisessuali sopra un solo, o varj piedi separati. *Encicl.*

POLIGAMITI o POLIGAMISTI, *Polygamitae*, *Polygamites*. (Stor. Eccl.) Da πολυς, *polys*, molto, e γαμος,

gamos, nozze. Eretici del XVI. secolo che sostennero esser permessa la poligamia. *Trev.*

POLIGAMO. V. POLIGAMIA.

POLIGLOTTA, *Polyglotta*, *Polyglotte.* (Lett. Sac.) Da πολυς, *polys*, molto, e γλωττα, *glotta*, lingua. Bibbia stampata in diverse lingue V. *i Bibliografi.*

POLIMITO, *Polymitus*. *Polimite.* (Lett. Sacra) Da πολυς, *polys*, molto, e μιτος, *mitos*, liccio, filo. Tessuto a molti fili di color vario, qual fu la veste, cui al giovanetto Giuseppe diede il patriarca Giacobbe, e che con altri motivi destò l'invidia e l'odio de' fratelli. *Genes. cap. XXXVII.*

POLISTAURIO, *Polystaurium*, *Polystaure.* (Lett. Eccl.) Da πολυς, *polys*, molto, e σταυρος, *stayros*, croce. Veste sparsa di molte croci usata dai patriarchi di Costantinopoli e dai vescovi di Cesarea, di Cappadocia, di Tessalonica, d'Efeso e di Corinto. *Magri*, *Trev.*

POLITICA, *Polytica*, *Polytique.* (Polit.) Da πολις, *polis*, città. La scienza di governare i cittadini. Indi *politico* tutto ciò che è relativo al governo civile od alla politica.

POLIZIA, *Politia*, *Police.* (Polit.) Da πολις, *polis*, città. Leggi e regolamenti onde provvedere alla sicurezza e tranquillità de' buoni cittadini.

P R

PRAMMATICA, *Pragmatica*, *Pragmatique.* (Giurispr.) Da πρασσω, *prasso*, fare, agire. Rescritto o risposta del sovrano, data col parere del suo consiglio a qualche collegio, ordine, ec., il quale lo ha consultato sulla maniera di agire in certe circostanze. *Ch.*

PRESBITERIO, *Presbyterium*, *Presbytere.* (Lett. Eccl.) Da πρεσβυτερος, *presbyteros*, prete, comparativo di πρεσβυς, *presbys*, vecchio, voce che dinota piuttosto la maturità della sapienza che la vecchiaja della persona. Dicesi l'assemblea dell' ordine de' preti co' seniori laici per l'esercizio della disciplina della chiesa e del coro. *Magri.*

PRIMICERIO, *Primicerium*, *Primicier.* (Let. Eccl.) Dal lat. *primus*, e κηριον, *cerion*, cera. Era nell' antica Chiesa il titolo del superiore di tutti i minori chierici, ed il cui nome veniva notato il primo sopra una tavola incerata, ossia catalogo di quei che dovevano disimpegnare qualche funzione. Trovasi anche il secondicerio, il terzicerio, e negl' impieghi civili il primicerio del sacro palazzo, della fabbrica, de' lampadari, de' notai, ec. E Suida dà

in generale questo nome a colui che in qualunque ordine tiene il primo posto *Magri. Pitisco Ant. Rom.*

PROBATICA, *Probatica*, *probatique*. (S. Bibb.) Da προβατον, *probaton*, pecora. Bagno, di cui San Giovanni al cap. V., nel quale venivan lavate le pecore che offerivansi in sacrificio nel tempio: bagno, al dir di Giuseppe Ebreo *lib VI. de bello Jud.*, edificato da Salomone e miracoloso durante la vita mortale del Redentore.

PROBULEUMA, *Probuleuma*, *Probuleume*. (Pol. Ant.) Da προ, *pro*, avanti, e βουλη, *boyle*, consiglio. Decreto dell' areopago o del senato d' Atene, proposto alla ratificazione dell' assemblea del popolo, senza la quale non avea forza di legge. *Encicl.*

PROFETA, *Propheta*, *Prophete*. (Lett. Eccl.) Da προ, *pro*, prima, e φαω, *phao*, per φημι, *phemi*, dire. Persona che inspirata da Dio vede e predice il futuro.

PROFEZIA, *Prophetia*, *Prophetie*. (Lett. Eccl.) Da προ, *pro*, prima, e φαω, *phao*, dire. Predizioni degli eventi futuri per ispirazione divina. *Ch.*

PROGRAMMA, *Programma*, *Progamme*. (Pol. Ant.) Da προ, *pro*, avanti, e γραφω, *grapho*, scrivere. Avviso al pubblico o scritto che in Atene dai Pritani (a cui era affidata la cura delle assemblee del popolo) affiggevasi nel luogo ove radunar si doveano i cittadini, nel quale veniva esposto l' argomento delle deliberazioni, affinchè avesse ognuno il tempo di riflettervi prima di portare il suo giudizio. *Pollue. lib. VIII.* Programmi si dissero gli editti imperiali promulgati pel ben pubblico, gli avvisi di case da vendere, di opere teatrali, ec.

PROSELITO, *Proselytus*, *Proselyte*. (Lett. Eccl.) Da προς, *pros*, a, presso, ed ελευθω, *eleytho*, inusit., per ερχομαι, *erchomai*, venire, cioè forestiere. Epiteto di quei che venuti dal paganesimo abbracciavano la legge di Mosè e poscia quella di Gesù Cristo.

PROSEUCA, *Proseuche*, *Proseuque*. (Lett. Sacra.) Da προς, *pros*, a, presso, ed ευχη, *eyche*, preghiera. Sinonimo di sinagoga, od oratorio de' Giudei fabbricato nelle loro case de' sobborghi, o ne' luoghi elevati. *Magri.*

PROSSENETA, *Proxeneta*, *Proxenete*. (Lett. leg.) Da προ, *pro*, avanti, in favore, per, e ξενος, *xenos*, ospite, straniero. Era così propriamente detto il sensale o mediatore tra il venditore ed il compratore. Ma dappoichè cessò in Roma il costume di consultare gli auguri per contrarre connubj, il prossineta (ossia il messaggere ed interprete chiamato ancora il pronubo, il paraninfo) ne fece le veci; onde il regalo per l' opera sua si disse il *Prossinetico*. V. *Sen. epist.* 119.

PROTAPOSTOLARIO, *Protapostolarius*, *Protapostolaire*. (Lett. Eccl.) Da πρωτος, *protos*, primo, ed αποστολος, *apostolos*, apostolo. Ufficiale nella Chiesa d' Oriente, capo di coloro che spiegavano al popolo le opere degli apostoli ed i libri del nuovo testamento, ed il primo di quei che nella messa leggevano l'epistola. *Encicl.*

PROTESI, *Prothesi*, *Prothese*. (Lett. Eccl.) Da προ, *pro*, avanti, e θεω, *theo*, per τιθημι, *tithemi*, porre. Picciolo altare nelle chiese greche, su cui si pongono le cose necessarie per la celebrazione della messa. *Magri.*

PROTEVANGELIO, *Protevangelium*, *Protevangelion*. (Lett. Eccl.) Da πρωτος, *protos*, primo, ed ευαγγελιον, *evaggelion*, evangelio. Libro apocrifo attribuito a san Giacomo, primo vescovo di Gerusalemme, che parla della nascita della B. V. M. e di quella del nostro Signore G. C. *Encicl.*

PROTOCANONICO, *Protocanonicus*, *Protocanonique*. (Lett. Eccl) Da πρωτος, *protos*, primo, e κανων, *canon*, canone, regola. Epiteto de' libri riconosciuti sacri anche prima della redazione del canone.

PROTOCOLLO, *Protocollum*, *Protocolle*. (Giurisp.) Da πρωτος, *protos* primo, e κωλον, *colon*, membro o parte. o da πρωτος, *protos*, primo, e κολλα, *colla*, glutine. Primo foglio d' un libro che indicava la pagina, o segno posto nel margine o sommità della pagina, o prima minuta, copia, o sommario d' un atto da farsi, cui il notajo epilogava in piccoli libri per estenderlo in appresso. *Novell. XLIV.*

PROTOMARTIRE, *Protomartyr*, *Protomartyr*. (Lett. Eccl.) Da πρωτος, *protos*, primo, μαρτυρ, *martyr*, testimonio. Così nel vecchio testamento dicesi di Abele, e nel nuovo fra gli uomini il diacono s. Stefano, e fra le donne santa Tecla, i quali col loro sangue resero testimonianza della fede *Menol. Gr. Magr.*

PROTOPASCHITI, *Protopaschitae*, *Protopaschites*. (Lett. Eccl.) Da πρωτος, *protos*, primo, e Πασχα, *Pascha*, Pasqua. Eretici del primo secolo della Chiesa che ad imitazione de' Giudei celebravano Pasqua col solo pane senza lievito, chiamati anche Sabbaziani, da un certo Sabbato o Sabbazio eresiarca che era stato ebreo. Il Baronio però all' an. 413 li confonde coi Novaziani. *Magr.*

PROTOPLASTE, *Protoplastes*, *Protoplaste*. (Lett. Sacra) Da πρωτος, *protos*, primo, e πλαττω, *platto*, formare. Epiteto del nostro primo padre Adamo.

PROTOSINCELLO, *Protosyncellus*, *Protosyncelle*. (Lett. Eccl.) Da πρωτος, *protos*, primo, συν, *syn*, insie-

me, e *cella*, lat., camera. Portava nella Chiesa costantinopolitana questo titolo il primo domestico del palazzo patriarcale. che era vicario del patriarca e suo futuro successore. *Magr.*

PROTOTRONO, *Protothronus*, *Protothrone.* (Lett. Eccl.) Da πρωτος, *protos*, primo, e θρονος, *thronos*, trono, seggio. Titolo d'un primo vescovo suffraganeo nella Chiesa greca. *Fleury, Hist. Eccl. lib. XV.*

PROXENETA. V. PROSSENETA.

P S

PSALLIANI, *Psalliani*, *Psalliens.* (Stor. Eccl.) Da ψαλλω, *psallo*, cantare. Monaci Euchiti, o Massalj, detti ancora Entusiasti, Sataniani, ec., che pretendevano doversi omettere qualunque lavoro e cantar incessantemente le lodi di Dio. *Magr.*

PSEUDOAPOSTOLO, *Pseudoapostolus*, *Pseudapotre.* (Lett. Eccl.) Da ψευδος, *pseydos*, menzogna, ed αποστολος, *apostolos*, apostolo. Falso apostolo.

PSEUDOCRISTO, *Pseudochristus*, Pseudochrist. (Lett. Eccl.). Da ψευδος, *pseydos*, menzogna, e Χριστος, *Christos*, Cristo. Falso Cristo.

PSEUDOPROFETA, *Pseudopropheta*, *Pseudoprophete.* (Lett. Eccl.) Da ψευδος, *pseydos*, menzogna, e προφητης, *prophetes*, profeta. Falso profeta.

PSICHICO, *Psychicus*, *Psychique.* (Lett. Eccl.) Da ψυχη, *psyche*, anima, animale. Epiteto odioso, cui Tertulliano divenuto eretico dava ai Cattolici. *Magr.*

PSICOMANZIA, *Psycomantia*, *Psychomantie.* (Divin.) Da ψυχη, *psyche*, anima, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Specie di magia o di divinazione collo scongiurar le anime de' morti. *Ch.*

R A

RADDOFORI, *Rhabdophori*, *Rhabdophores.* (Pol. Ant.) Da ραβδος, *rhabdos*. verga, bacchetta, e φερω, *phero*, portare. Tali furono in Grecia gli agonoteti, o direttori de' pubblici spettacoli, ed in Roma i littori che precedevano i consoli. *Plut. in Romul.*

RADDOMANZIA, *Rhabdomantia*, *Rhabdomantie.* (Div.) Da ραβδος, *rhabdos*, bacchetta, e μαντεια, *manteia*. divinazione. Antico metodo di divinazione col mezzo della bacchetta, e titolo d'un'opera sulla Bacchetta divinatoria del dotto Carlo Amoretti, pubblicata in Milano l'anno 1808.

RAPSO-

RAPSODOMANZIA, *Rhapsodomantia*, *Rhapsodomantie.* (Divin.) Da ῥαψῳδος, *rhapsodos*, rapsodo, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Divinazione per mezzo d'alcuni versi staccati da un poeta, ordinariamente da Omero e da Virgilio, e tratti alla sorte. *Morin.*

S A

SACCOFORI, *Saccophori*, *Saccophores.* (Lett. Eccl.) Da σακκος, *saccos*, sacco, e φερο, *phero*, portare. Setta d'eretici che affettavano una grande austerità coll' andar vestiti di sacco. Se ne fa menzione nel *Cod. Theod. l. penult. de haeret.*

SALMO, *Psalmus*, *Pseaume.* (Lett. Sacra) Da ψαλλω, *psallo*, cantare. Denominazione propriamente data ai cento cinquanta inni o salmi di Davidde.

SALMODIA, *Psalmodia*, *Psalmodie.* (Lett. Eccl.) Da ψαλμος, *psalmos*, salmo, ed ωδη, *ode*, canto. Canto de' salmi. Antichissimo uso è nella Chiesa il salmeggiare introdotto primieramente in Oriente da sant' Ignazio martire, seguito nella chiesa d'Alessandria da Sant'Attanasio, poi da sant'Ambrogio nella Milanese, indi dalla Romana e da tutte le altre d'Occidente. *Salmodo* perciò significa cantore d'inni. *Magri.*

SALMODO. V. SALMODIA.

SALMOGRAFO, *Psalmographus*, *Psalmographe.* (Lett. Eccl.) Da ψαλμος, *psalmos*, salmo, e γραφω, *grapho*, scrivere. Titolo che conviene particolarmente a Davidde.

SALTERIO, *Psalterium*, *Psalterion* e *Pseautier.* (Lett. Eccl.) Da ψαλλω, *psallo*, cantare. Strumento musico assai usato dagli antichi Ebrei, libro de' salmi attribuito a Davidde, o gran corona o rosario di tanti *Pater noster* quant' è il numero de' salmi, cioè 150. *Ch.*

S C

SCAFISMO, *Scaphismus*, *Scaphisme.* (Lett. Leg.) Da σκαπτω, *scapto*, scavare. Sorta di supplicio atroce tra i Persiani, che consisteva nel chiudere il reo entro il tronco d'un albero bucato, giusta la misura del di lui corpo, con cinque soli buchi, onde uscivan la testa, le braccia ed i piedi. In tale situazione, queste membra unte di mele e di latte, per attirare le mosche e le vespe, esposte al sole, miseramente perivano. *Ch.*

SCANDALO, *Scandalum*, *Scandale.* (Teol. Mor.) Da σκανδαλον, *scandalon*, scandalo. Questo vocabolo che pro-

priamente significa sbarra, intoppo nella strada per far inciampare e cadere chi passa, esprime figuratamente un' azione od opinione contraria ai buoni costumi ed alle idee generali d' un popolo.

SCENOPEGIA, *Scenopegia*, *Scenopegie*. (Stor. Sacr.) Da σκηνη, *scene*, tenda, πηγνυμι, *pegnymi*, ficcare. Festa degli Ebrei, più comunemente detta de' *Tabernacoli*, che celebravasi nel fine dell' anno civile in ringraziamento della mietitura, della vendemmia e degli altri beni da Dio ricevuti nel corso dell' anno ed in memoria del viaggio pel deserto, in cui per 40 anni erano gl' Israeliti vissuti sotto tende. Durava otto giorni, ed il popolo adunato in Gerusalemme non albergava che sotto tende intrecciate di rami d' alberi e di foglie. *Calm. Stor. dell' ant. test. lib. II.*

SCEVOFILATTO, *Scevophylax*, *Scevophylacte*. (Lett. Eccl.) Da σκευος, *sceyos*, vaso, utensili, arredi, e φυλαξ, *phylax*, custode. Dignità nella Chiesa greca che aveva il terzo posto nel primo ordine chiericale, a cui era affidata la cura delle supellettili sacre. Corrisponde al nostro Sacrista. *Magri.*

SCHEDULA, *Schedula*, *Schedule*. (Giurisprud.) Diminutivo di σχεδη, *schede*, tavoletta da scrivervi. Ruolo di carta o di pergamena annesso ad un testamento, affitto, od altro strumento, che contiene un inventario di beni, o qualche altra cosa omessa nel corpo dello strumento. *Ch.*

SCIAMANZIA, *Sciamantia*, *Sciamantie*. (Divin.) Da σκια, *scia*, ombra, e figuratamente anima, od ombra dei morti, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione, altrimenti detta *Psicomanzia*, che consisteva nell' evocar le ombre de' trapassati per predire il futuro, come la Pitonessa d' Endor fece evocando ad istanza di Saule l' ombra di Samuele. *Reg. I. cap. XXVIII. v. 12.*

SCISMA, *Schisma*, *Schisme*. (Lett. Eccl.) Da σχιζω, *schizo*, dividere. Si dice generalmente qualunque discordia, divisione, o separazione; ma in particolare della divisione e separamento dall' unità della fede e della carità.

SE

SEBASTOCRATORE, *Sebastocrator*, *Sebastocrator*. (Pol. Ant.) Da σεβαστος, *sebastos*, venerabile, e κρατεω *crateo*, fortemente governare. Dignità di grandissima stima nella corte di Costantinopoli che conferivasi ai strettissimi congiunti dell'imperatore. Significa principe venerando, prossimo al despota, e terzo dopo l' imperatore. *Meurs. Gloss.*

SENODOCO, *Xenodochus*, *Xenodoque*. (Lett. Eccl.) Da ξενος, *xenos*, forestiere, e δεχομαι, *dochomai*, accogliere. Uffiziale nella Chiesa greca, ordinariamente sacerdote incaricato di ricever gli ospiti. *Magri*.

SEROFAGIA, *Xerophagia*, *Xerophagie*. (Lett. Eccl.) Da ξηρος, *xeros*, arido, e φηγο, *phego*, mangiare. Pratica degli antichi monaci e generalmente de' cristiani de' primi secoli della Chiesa di nutrirsi di cibi aridi, astenendosi anche dal bere. *Clement. Alex.*

SI

SICOMANZIA, *Sycomantia*, *Sycomantie*. (Divin.) Da συκον, *sycon*, fico, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione colle foglie del fico *Encicl.*

SIDEROMANZIA, *Sideromantia*, *Sideromantie*. (Divin.) Da σιδηρος, *sideros*, ferro, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Divinazione fatta col ferro rovente e delle pagliuole sovrappostevi. *Encicl.*

SILOFORIA, *Xylophoria*, *Xylophorie*. (Lett. Eccl.) Da ξυλον, *xylon*, legno, e φερω, *phero*, portare. Festa presso gli Ebrei, di cui fa menzione Fl. Giuseppe ebreo *lib. III. Belli Jud.*, in cui portavano delle legna al tempio, forse per mantenervi il fuoco sacro.

SILOLATRI, *Xylolatra*, *Xylolatre*. (Lett. Eccl.) Da ξυλον, *xylon*, legno, e λατρις, *latris*, servo. Adoratore degl' idoli o degli Dei di legno.

SIMBOLO, *Symbolum*, *Symbole*. (Lett. Eccl.) Da συν, *syn*, insieme, e βαλλω, *ballo*, gettare. Questo vocabolo che in genere esprime un segno di cose morali mediante l' immagine e proprietà di cose naturali, in senso cattolico significa gli articoli che, prima di separarsi a promulgar nell' universo l' Evangelio, composero gli apostoli, in cui si contengono le cose principali che si debbono credere. I simboli di Nicea, di S. Atanasio, d' Efeso, di Calcedonia, ec., non sono che una dichiarazione di quello degli apostoli. *Ch.*

SINAGOGA, *Synagoga*, *Synagogue*. (Lett. Eccl.) Da συν, *syn*, insieme, ed αγω, *ago*, condurre. Dicesi il luogo ove gli Ebrei si adunavano per l' esercizio della loro religione, e l' adunanza stessa. In senso più largo intendesi la religione mosaica.

SINALLAGMATICO, *Synallagmaticus*, *Synallagmatique*. (Giurisprud.) Da συν, *syn*, insieme, ed αλλασσω *allasso*, mutare. Dicesi ciò che è obbligatorio d' ambe le

parti, a differenza di certi atti che obbligano una parte sola verso l' altra. *Encicl.*

SINASSARIO. *Synaxarium*; *Synaxarion*. (Lett. Eccl.) Da συν, *syn*, insieme, ed ἀξια, *axia*, dignità. Libro nella Chiesa greca, in cui erano in compendio descritte le vite dei santi e de' martiri, le quali si leggevano in chiesa innanzi al popolo. *Meurs. Gloss.*

SINASSE, *Synaxis*, *Synaxe*. (Lett. Eccl.) Da συν, *syn*, insieme, ed αγω, *ago*, condurre. S' intendono con questo vocabolo: primo, le sacre adunanze e pie conferenze de' santi e de' padri antichi; secondo, l' eucaristia o piuttosto la comunione; terzo, il sacrificio della messa conventualmente celebrato. *Magri.*

SINCELLO, *Syncellus*, *Syncelle*. (Lett. Eccl.) Da συν, *syn*, insieme, e dal latino *cella*, cella. Ufiziale nella chiesa di Costantinopoli che convivea col patriarca colla futura successione, detto anche *magnus domesticus*, *major domus*. *Magri.*

SINCRETISTI, *Syncretistae*, *Syncretistes*. (Lett. Eccl.) Da συν, *syn*, insieme, e κρινω, *crino*, giudicare. Diconsi quei che vogliono unire insieme differenti religioni, stabilire almeno fra esse l' amicizia e la pace, avendo dei sentimenti diversi anche in ciò che riguarda gli articoli fondamentali. *Mor.*

SINDACO, *Syndacus*, *Syndic*. (Polit.) Da συν, *syn*, insieme, e δικη, *dice*, giustizia, val avvocato, patrocinatore, revisore di conti. È ordinariamente un ufficiale a cui son confidati gli affari d' una città o comunità, che a seconda de' casi fa rappresentazioni e sollecitazioni ai magistrati, al ministero, ec. *Ch.*

SINDERESI, *Synderesis*, *Synderese*. (Moral.) Da συν, *sin*, insieme, e δηρη, *dere*, pugna. Dicesi il conflitto interno della ragione contro il vizio, comunemente detto *rimorso della coscienza*.

SINEDRIO, *Synedrium*, *Synedrin*. (Lett. Sacra) Da συν, *syn*, insieme, ed εδρα, *hedra*, sede. Era presso gli Ebrei un consiglio di 70 sapienti, a cui spettavasi il giudicare sulle cose di religione, dal quale, presieduto dal sommo Pontefice, fu ingiustamente condannato a morte Gesù Cristo. *Magr.*

SINODICO, *Synodicus*, *Synodique*. Da συν, *syn*, insieme, ed οδος, *hodos*, via. Nella storia ecclesiastica è epiteto delle lettere circolari emanate da un concilio ai prelati assenti, alle chiese, od in generale ai fedeli per informarli di ciocchè si è fatto nel sinodo o nel concilio. *Trev.*

SINODITA, *Synodita*, *Synodite*. (Lett. Eccl.) Da συν, *syn*, insieme, ed οδος, *hodos*, via. Dicesi un religioso che vive in comunione; è sinonimo di *cenobita*.

SINODO, *Synodus*, *Sinode*. Da συν, *sin*, insieme, ed οδος, *hodos*, via. Nella storia ecclesiastica significa adunanza d'ecclesiastici per consultare sopra materie di religione, e dividesi in *ecumenico* o generale, *nazionale*, *provinciale* e *diocesano*.

SINUSIASTI, *Synusiastae*, *Synusiastes*. (Lett. Eccl.) Da συν, *syn*, insieme, ed ουσια, *oysia*, sostanza. Eretici che asserivano in Gesù Cristo una sola sostanza, sognando che una porzione del Divin Verbo si fosse conversa in carne, così facendo G. C. consostanziale al Padre nella Divinità non solo, ma anche nell'umanità, negando per conseguenza l'incarnazione nel verginale utero di Maria. *Magr.*

SISACTIA, *Sisachthia*, *Sisachthie*. (Lett. leg.) Da σειω, *seio*, scuotere, ed αχθος *achthos*, peso. Festa ateniese onde perpetuar la memoria d'una legge fatta da Solone che sgravava ed assolveva i poveri dai debiti contratti prima della promulgazione di quella.

SITOCOMO, *Sitocomus*, *Sitocome*. (Pol Ant.) Da σιτος, *sitos*, frumento, e κομεο, *comeo*, aver cura. Ufficiale in Atene che avea l'ispezion generale sui grani, simile presso a poco all'edile cereale dei Romani. *Encicl.*

SO

SOFRONISTERO, *Sophronisterium*, *Sophronistere*. (Lett. Leg.) Da σωφρων, *sophron*, di sana mente, ed ιστημι, *istemi*, stare. Luogo di correzione presso i Greci per ridurre a buon senno l'indocile gioventù. Indi *Sofronisti* chiamavansi in Atene dieci magistrati incaricati di vegliare sulla gioventù in quello stabilimento rinchiusa. *Pott. Arch. Gr. lib. I. cap.* 15.

SOPATRO, *Sopatrus*, *Sopatre*. (Lett. Sacr.) Da σοος, *soos*, salvo, sano, e πατηρ, *pater*, padre. Nome proprio d'uno de' capitani di Giuda Maccabeo.

SP

SPODOMANZIA, *Spodomantia*, *Spodomantie*. (Divin.) Da σποδος, *spodos*, cenere, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Divinazione per mezzo della cenere che rimanea dalle vittime sacrificate agli Dei. *Encicl.*

STAUROFILACE, *Staurophylax*, *Staurophylax*. (Lett. Eccl.) Da σταυρος, *stayros*, croce, e φυλαξ, *phylax*, custode. Officiale nella chiesa Gerosolimitana, a cui era affidata la custodia del legno della vera croce. *Magr.*

STAUROFORO, *Staurophorus*, *Staurophore*. (Lett. Eccl.) Da σταυρος, *stayros*, croce, e φερω, *phero*, portare. Il portatore della croce. *Encicl.*

STAUROLATRI, *Staurolatres*, *Staurolatres*. (Lett. Eccl.) Da σταυρος, *stayros*, croce, e λατρευω, *latreyo*, adorare. Setta di eretici nell' Armenia che altra adorazione non permetteva fuorchè quella della croce. *Magr.*

STICOMANZIA, *Stichomantia*, *Stichomantie*. (Divin.) Da στιχος, *stichos*, verso, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Arte d' indovinare per mezzo de' versi. *Encicl.*

STILITI, *Stylitae*, *Stylites*. (Stor. Eccl.) Da στυλος, *stylos*, colonna. Solitarj della primitiva Chiesa che passavano la loro vita sopra una colonna esposti alle vicende delle stagioni per darsi alla contemplazione, fra i quali il più celebre è san Simone soprannominato *Stilita*.

STIMMA, *Stigma*, *Stigme*. Da στιγω, στιζω, *stigo*, *stizo*, pungere, segnare. Impressioni lasciate dal ferro caldo.

I Francescani diedero questo nome ai segni della passione di G. C. impressi sul corpo del loro serafico patriarca.

STOLA, *Stola*, *Etole*. (Lett. Eccl.) Da στολη, *stole*, veste talare, toga, e στελλω, *stello*, ornare, vestire. Ornamento sacerdotale che, pendendo dal collo e nella messa ed altre funzioni in forma di croce, significa la fune con cui fu legato il Salvatore e la sua croce, ed in senso morale la soavità del giogo della legge ed anche l' autorità ecclesiastica. Fu, secondo Nonio Marcello che cita Varrone, Orazio, Papinio ed Ovidio, presso i Romani una veste comune ad ambi i sessi, la quale copriva tutta la persona; propriamente però vien da Varrone all' uomo attribuita la toga ed alla donna onesta il pallio e la stola. *V. Magri.*

STRATAGEO, *Stratageum*, *Stratageum*. (Lett. Pol.) Da στρατος, *stratos*, esercito, ed αγω, *ago*, condurre, o γη, *ge*, terra. Provincie d' un regno conquistato governate dai generali dell' esercito vincitore. *Vital.*

STRATIOTICO, *Stratioticus*, *Stratiotique*. (Lett. Eccl.) Da στρατιωτης, *stratiotes*, soldato. Sorta d' eretici Gnostici in Egitto, che, secondo la testimonianza di S. Agostino, ebbero anche il nome di *Borboriti* (da βορβορος, *borboros*, fango) a cagione delle sordide loro azioni. *Magri.*

SUPERBIA, *Superbia*, *Orgueil*. (Etica.) Da ὑπερ, *hyper*, sopra, cambiato in σ, *s*, lo spirito aspro, maniera usata dai Latini, e βαω, *bao*, o βεμι, *bemi*, per βαινω, *baino*, andare. Eccessiva stima di se stesso con disprezzo degli altri.

T A

TALASSARCHIA, *Thalassarchia*, *Thalassarchie*. (Lett. Pol.) Da θαλασσα, *thalassa*, mare, ed αρχη, *arche*, comando. Impero del mare qual ebbero un tempo i Fenicj. *Encicl.*

TAUMATOGRAFIA, *Thaumatographia*, *Thaumatographie*. (Lett. Eccl.) Da θαυμα, *thayma*, maraviglia, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione di cose miracolose. Indi *Taumatografo*, scrittore di miracoli.

TAUMATOGRAFO. V. art. prec.

TAUMATURGO, *Thaumaturgus*, *Thaumaturge*. (Lett. Eccl.) Da θαυμα, *thayma*, miracolo, ed εργον, *ergon*, opera, vale operator di miracoli. Epiteto nella Chiesa cattolica di varj Santi distinti pel numero e la grandezza dei loro miracoli.

T E

TEANDRICO, *Theandricus*, *Theandrique*. (Lett. Eccl.) Da θεος, *theos*, Dio, ed ανηρ, *aner*, uomo. Termine che significa divino ed umano insieme, dagli eretici Monoteliti ritrovato per maliziosamente indicare la lor opinione dell'unica operazione in G. C, confusa cioè in lui la divina colla natura umana, nel qual senso furono da Martino I. condannati: termine, che in senso cattolico dinota le due operazioni e volontà, la divina e l'umana in G. C. distinte.

TEANTROPO, *Theanthropus*, *Theanthrope*. (Lett. Eccl.) Da θεος, *theos*, Dio, ed ανθρωπος, *anthropos*, uomo. Termine talor usato nelle scuole invece di G. C. per significare esser lui Uomo-Dio, ossia la divina ed umana natura congiunte nella persona del divin Verbo.

TEFRAMANZIA, *Tephramantia*, *Tephramantie*. (Div.) Da τεφρα, *tephra*, cenere, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Sorta di divinazione per mezzo della cenere del fuoco che avea ne' sacrificj consumato le vittime. *Delrio. lib. IV.*

TEISMO, *Theismus*, *Theismus*. (Lett. Eccl.) Da θεος, *theos*, Dio. Dottrina o sistema che in fatto di religione ammette solamente l'esistenza di Dio e la legge della natura. Indi *Teisti*, si dicono quelli che professano questa dottrina; nome che nel principio ebbero gli Antitrinitarj od

Eretici Arriani del VI. secolo, i quali riguardando G. C. come semplice uomo, e lo Spirito Santo come un attributo della Divinità, non riconoscevano altro Dio che Dio Padre.

TELEARCA, *Telearcha*, *Telearque*. (Lett.) Da τέλος, *telos*, coorte di due mila uomini, ed ἀρχή, *arche*, comando, cioè capo di due mila uomini, o da τέλη, *tele*, entrata proveniente dalle campagne, dalle miniere de' metalli ec. da riporsi nell'erario della repubblica, o tributi degli stranieri abitanti in Atene, gabelle, ec. Nome d' uno de' magistrati ateniesi. *Pott.*

TEOCATAGNOSTI, *Theocatagnostae*, *Theocatagnostes*. (Lett. Eccl.) Da θεός, *theos*, Dio, e κατά, *cata*, preposizione che ne' composti dà un significato peggiorativo, e γνόω, *gnoo*, inusit., per γιγνώσκω, *gignosco*, conoscere. Setta d'eretici o di bestemmiatori che osavano criticare la Sacra Scrittura e le azioni di Dio. *Ch.*

TEOCRAZIA, *Theocratia*, *Theocratie*. (Polit.) Da θεός, *theos*, Dio, e κράτος, *cratos*, potenza, imperio. Stato immediatamente governato da Dio, qual fu un tempo il popolo giudeo.

TEODIA, *Theodia*, *Theodie*. (Lett. Eccl.) Da θεός, *theos*, Dio, ed ᾠδή, *ode*, canto. Inno in onor di Dio.

TEOFANIA, *Theophania*, *Theophanie*. (Lett. Eccl.) Da θεός, *theos*, Dio, e φαίνω, *phaino*, apparire, manifestazione di Dio, sinonimo d' Epifania. Festa solennissima della Chiesa. V. EPIFANIA.

TEOFONO, *Theophonus*, *Theophone*. (Lett. - Eccl.) Da θεός, *theos*, Dio, e φόνος, *phonos*, uccisione, vale deicida. Epiteto che si adopera solamente in parlando di Pilato e de' Giudei che condannarono a morte il Salvator del mondo. *Enciel.*

TEOLOGIA, *Theologia*, *Theologie*. (Lett. Eccl.) Da θεός, *theos*, Dio, e λόγος, *logos*, discorso. Scienza che ha per oggetto Dio e le cose da lui rivelate.

TEOMANIA, *Theomania*, *Theomanie*. (Lett. Eccl.) Da θεός, *theos*, Dio, e μανία, *mania*, furore. V. DEMONOMANIA.

TEOMANZIA, *Theomantia*, *Theomantie*. (Divin.) Da θεός, *theos*, Dio, e μαντεία, *manteia*, divinazione. Divinazione per ispirazione supposta di qualche Divinità. *Encicl.*

TEOPASCHITI, *Theopaschitae*, *Theopaschites*. (Lett. Eccl.) Da θεός, *theos*, Dio, e πάσχω, *pascho*, patire. Eretici del V. secolo, i quali empiamente asserirono aver tutta la Santissima Trinità patito nella passione di G. C., detti anche *Monofisiti*. V. *Natal. Alex. Hist. Eccl. saec. V. cap. III. art. 18.*

TEOS-

TEOSSIA, *Theopsia*, *Theopsie*. (Lett. Eccl.) Da θεος, *theos*, Dio, ed οπτομαι, *optomai*, vedere, vale apparizione d' un Dio.

Nella Chiesa cristiana è sinonimo d' Epifania, in cui si rammenta la nascita del Figliuolo di Dio in forma e natura umana e visibile.

TEOSOFIA, *Theosophia*, *Theosophie*. (Lett. Sac.) Da θεος, *theos*, Dio, e σοφια, *sophia*, sapienza. Cognizione delle cose divine; indi *Teosofo*, istruito nella scienza di Dio, o nella sapienza.

TEOTOCO, *Theotocus*, *Theotocos*. (Lett. Eccl.) Da θεος, *theos*, Dio, e τεκω, *teco*, inusit., per τικτω, *ticto*, partorire. Questa voce scritta coll' accento sulla penultima (θεοτόκος, *theotócos*,) significa colei che ha partorito Dio, *Deipara*, madre di Dio, titolo dal Concilio d' Efeso dato alla Santissima Vergine come Madre dell' unigenito Figliuol di Dio; Ma (θεότοκος, *theótocos*) scritta coll' accento sull' antepenultima ha significato passivo e vale generata da Dio, come sosteneva Nestorio. *V. i Teologi*.

TERAPEUTI, *Therapeutae*, *Therapeutes*. (Lett. Eccl.) Da θεραπευω, *therapeyo*, servire, val servi, e per antonomasia servi di Dio. Si dicevano nell' Egitto gli Ebrei o Cristiani (perchè su questi anacoreti sono anche oggidì divise le opinioni de' letterati) che avendo rinunciato ai beni terreni menavano una vita austera nella contemplazione, nell' orazione, ec., anelando ai beni eterni. *Philo, de vita contempl.*

TERATOSCOPIA, *Teratoscopia*, *Tearatoscopie*. (Div.) Da τερας, *teras*, prodigio, e σκοπεω, *scopeo*, esaminare. Divinazione tratta dalla vista de' prodigi, degli spettri, fantasmi, ec. *Encicl.*

TEROPSICHITI, *Theropsychiti*, *Theropsychites*. (Lett. Eccl.) Da θηρ, *ther*, bestia, e ψυχη, *psyche*, anima. Eretici che asserivano l' anima umana esser mortale al pari di quella de' bruti. *Mor.*

TESMOLOGIA, *Thesmologia*, *Thosmologie*. (Lett. Leg.) Da θεσμος, *thesmos*, legge, e λογος, *logos*, discorso. Trattato delle leggi.

TESMOTETI, *Thesmothetae*, *Thesmothetes*. (Pol. Ant.) Da θεσμος, *thesmos*, legge, e τιθημι, *tithemi*, porre. Titolo di sei fra gli arconti d' Atene che invigilavano affinchè non si proponessero leggi perniciose alla repubblica. Sulle altre competenze di questo magistrato *v. Pott. Arch. Gr. lib. I. cap. 12.*

TESSARACONTI, *Tessaraconti*, *Tessaracontes*. (Lett. Leg.) Da τεσσαρακοντα, *tessaraconta*, quaranta. Titolo pres-

so gli Ateniesi di quaranta magistrati inferiori che nei loro distretti giudicavano in cause di poco rilievo, ed il di cui valore in danaro non eccedeva dieci dramme. *Encicl.*

TESSARADECATILI, *Tessaradecàtili*, *Tessaradecatiles.* (Lett. Eccl.) Da τεσσαρες, *tessares*, quattro, e δεκα. *deca*, dieci, quartodecimani. Eretici che sostenevano doversi celebrare la Pasqua il giorno 14 preciso della luna di Marzo, come fanno gli Ebrei; per lo che furono da Vittore I. nel Concilio romano scomunicati, o, come sostiene Natale Alessandro, *Stor. Eccl. Tom. III. Diss. V.*, minacciati di scomunica.

TETRADITI, *Tetraditae*, *Tetradites.* (Lett. Eccl.) Da τετρας, *tetras*, quattro. Eretici che digiunavano il giorno di Pasqua come nella feria quarta, o, come ad altri piace, che ammettevano in Dio una quarta persona. *Magr.*

TETRAGAMIA, *Tetragamia*, *Tetragamie.* (Giurispr.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e γαμος, *gamos*, nozze. Stato del *Tetragamo*, ossia di colui che contemporaneamente o consecutivamente ha contratto quattro matrimonj.

TETRAGAMO. V. art. prec.

TETRAGRAMMATO, *Tetragrammatum*, *Tetragrammaton.* (Lett. Sac.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e γραμμα, *gramma*, lettera. Così il nome ebraico Iehova, Dio, venne detto da' Greci, perchè formato da quattro lettere.

TETRAODIO, *Tetraodium*, *Tetraodion.* (Lett. Eccl.) Da τετρας, *tetras*, quattro, ed ωδη, *ode*, canto. Inno diviso in quattro parti, il quale solevasi cantare nella chiesa costantinopolitana nel gran sabbato. *Meurs.*

TETRAPLA, *Tetrapla*, *Tetraple.* (Lett. Eccl.) Da τετρας, *tetras*, quattro, ed απλοω, *aploo*, spiegare. Bibbia da Origene disposta in quattro colonne contenenti quattro diverse versioni greche, quella d'Aquila, di Simmaco, dei settanta e di Teodozione. *Magr. Ch.*

TETRARCA, *Tetrarcha*, *Tetrarque.* (Polit.) Da τετρας, *tetras*, quattro, ed αρχη, *arche*, comando. Governatore della quarta parte d'uno Stato. Così i Romani divisero il regno de' Giudei in quattro governi o tetrarchie, di cui fa menzione S. Luca *cap. III. v.* 1. Enrico Stefano sospetta essere il *Tetrarca* un governatore di quattro provincie.

TEURGIA, *Theurgia*, *Theurgie.* (Mag.) Da θεος, *theos*, Dio, ed εργον, *ergon*, opera. Arte di far cose riservate a Dio, ossia parte della magia sacra, da noi detta talvolta magia bianca, od arte bianca. *Ch.*

TICOPEO, *Teichopoeus*, *Teichopoeus*. (Lett. Pol.) Da τειχος, *teichos*, mura, e ποιεω, *poieo*, fare. Magistrati ateniesi, a cui erano affidate le riparazioni delle mura della città. *Demost. in orat. de coron.*

TIPICO, *Typicus*, *Typique*. (Lett. Eccl.) Da τυπος, *typos*, modello, figura originale, simbolo. Epiteto della dottrina e de' fatti dell' antico testamento che adombravano la dottrina ed i fatti del nuovo.

TIPO, *Typus*, *Type*. (Teol.) Da τυπος, *typos*, modello. Figura di cose future.

TIRANNO, *Tyrannus*, *Tyran*. (Pol.) Da τυρρηνος, *tyrrhenos*, tirreno, popolo creduto crudele, o da Τυρρα, *Tyrra*, Tirra, città della Licia, ove Gige regnò tirannicamente. *Etimol. Magn.* Presso gli antichi era sinonimo di re, di monarca; ora dà l' idea d' un principe ingiusto e crudele, la cui autorità non è ristretta dalle leggi, ed è sinonimo di *Despota*. *Ch.*

TIROMANZIA, *Tyromantia*, *Tyromantie*. (Divin.) Da τυρος *tyros*, cacio, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Divinazione in cui adoperavasi il cacio, non si sa come. *Encicl.*

T N

TNETOSSICHITI, *Thnetopsychites*, *Thnetopsychites*. (Lett. Eccl.) Da θνάω, *thnao*, per θνησκω, *thnesco*, morire, e ψυχη, *psyche*, anima. Antica setta d' eretici che impugnavano l'immortalità dell' anima. *Ch.*

T O

TOPARCHIA, *Toparchia*, *Toparchie*. (Polit.) Da τοπος, *topos*, luogo, ed αρχη, *arche*, comando. Stato o signoria di poche città o borghi, ossia paese governato e posseduto da un *Toparca*. *Ch.*

T R

TRIADE, *Trias*, *Triade*. (Lett. Sac.) Da τρεις, *treis*, tre, il ternario. Diconsi unitamente le tre divine Persone.

TRIADICO, *Triadicus*, *Triadique*. (Lett. Eccl.) Da τρια, *tria*, tre. Inni o versetti che sempre finivano con lode della Santissima Trinità e della S. Vergine nella Chiesa greca. *Meurs. Gloss.*

TRICEFALI, *Tricephala*, *Tricephales*. (Lett. Eccl.) Da τρις, *tris*, tre, e κεφαλη, *cephale*, capo. Dicevansi nella Chiesa greca i tre doni, cioè l' incenso, le croci e le candele che al popolo si facevano dal patriarca in segno della risurrezione di G. C., considerato come una delle Persone della SS. Trinità. *Balsamon*, *de incensis Patriarchae die catechesis*.

TRIERARCO, *Trierarcus*, *Trierarque*. (Pol. Ant.) Da τριηρης *trieres*, galea, ed αρχων, *archon*, comandante. *Hesych.* Uno, o più cittadini, a proporzione delle loro facoltà, incaricati in Atene delle cose necessarie ad allestire la flotta ed a costruire le navi. *Demost. in Leptin.*

TRIGAMIA, *Trigamia*, *Trigamie*. (Giurisprud.) Da τρεις, *treis*, tre, e γαμος, *gamos*, nozze. Stato del *Trigamo*, cioè di colui che contrasse successivamente o contemporaneamente il matrimonio con tre persone.

TRIGAMO. V. art. prec.

TRIO, *Trium*, *Trio*. (Lett. Sac.) Da τρεις, *treis*, tre. Nella teologia questo termine s' applica talvolta ad esprimere l' unità di Dio nella Trinità delle persone. *Encicl.*

TRIODIO, *Triodium*, *Triodion*. (Lett. Eccl.) Da τρις, *tris*, tre, ed ωδη, *ode*, canto. Libro nella Chiesa greca che contiene tre odi od inni che soglion cantarsi nella quaresima. *Magri.*

TRISAGIO, *Trisagium*, *Trisagion*. (Lett. Eccl.) Da τρις, *tris*, tre, ed αγιος, *hagios*, santo. Triplicata acclamazione di lode, in cui per tre volte ripetesi la parola *Santo*, istituita dagli apostoli e per decreto del papa Sisto I. stabilita. Propriamente è un inno nella Messa ed uffizio della Chiesa greca solito a cantarsi, cioè: *Sanctus Deus*, *Sanctus fortis*, *Sanctus et immortalis miserere nobis*. *Baron. an.* 142. *Magri.*

TRISARCHIA, *Trisarchia*, *Trisarchie*. (Polit.) Da τρις, *tris*, tre, ed αρχη, *arche*, comando. Triumvirato o governo di tre. *Trev.*

TRITEISMO, *Tritheismus*, *Tritheisme*. (Lett. Eccl.) Da τρις, *tris*, tre, e Θεος, *theos*, Dio. Opinione de' *Triteisti*, eretici che tre nature ed essenze ammettevano in Dio, per conseguenza tre Dei. *Magri.*

TRITEISTI V. art. prec.

TROGLODITI, *Troglodytae*, *Troglodytes*. (St. Eccl.) Vi ebbe una setta d' eretici di questo nome, che lungi dal consorzio degli uomini si radunavano nelle caverne e ne' luoghi più rimoti per esercitare le loro abbominazioni. *Magri.*

TROPARIO, *Troparium*, *Troparion*. (Lett. Eccl.) Da τρεπω, *trepo*, volgere. Sorta di preci che, secondo la li-

turgia del Crisostomo , si cantavano e ripetevano fra le ore canoniche nella Chiesa orientale. *Meurs.*

TROPITI , *Tropitae* , *Tropites.* (Lett. Eccl.) Da τροπη , *trope* , mutazione. Eretici che spiegando a lor talento il versicolo 14 *del cap.* I. dell' evangelio di s. Giovanni , insegnarono che il Verbo erasi convertito in carne od in uomo , e che per conseguenza incarnandosi avea cessato d' esser Dio. *Ch.*

U R

URANOLATRI , *Uranolatri* , *Uranolatres.* (Lett. Eccl.) Da ουρανος , *oyranos* , cielo , e λατρις , *latris* , servo. Eretici che apostatando dalla fede cristiana abbracciarono il giudaismo : e perchè il nome di Giudeo fu , siccome è , abbominevole , presero quello di *uranolatri* , o *celicoli* , cioè adoratori del cielo. *Encicl. Magri.*

U T

UTOPIA , *Utopia* , *Utopie.* (Lett. Pol.). Da ου , *oy'* , particella negativa , e τοπος , *topos* , luogo , cioè luogo che non esiste o paese immaginario. Piano d' un governo ideale , ad imitazione della repubblica di Platone , della monarchia di Senofonte nella Ciropedia , e dell' oratore perfetto di Cicerone , opera del cancelliere Tommaso Moro morto per la fede l' anno di G. C. 1535.

V E

VESPRO , *Vesperae* , *Vepre.* (Lett. Eccl.) Da εσπερος , *hesperos* , sera ed uno de' pianeti , lo stesso che Venere che vedesi dopo il cader del sole e poco dopo tramonta. Parte dello officio divino ed una delle diurne ore canoniche che recitavasi dopo l' occaso del sole. *Magri.*

Z E

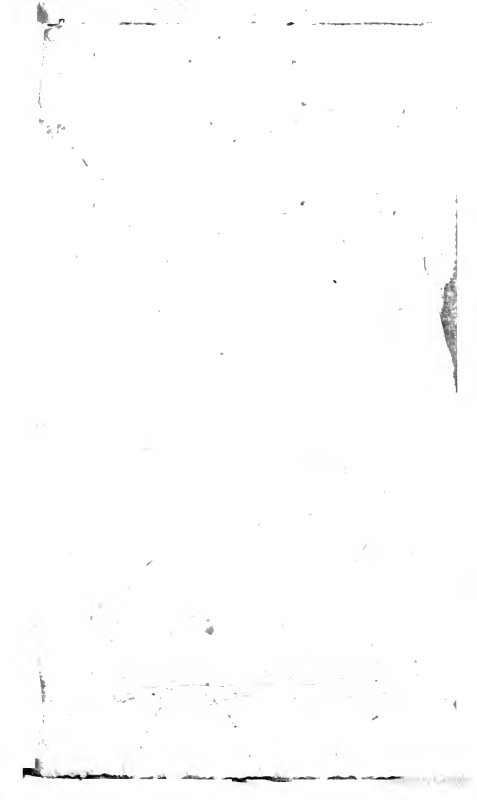
ZETETI , *Zetetae* , *Zetetique.* (Pol. Ant.) Da ζητεω , *zeteo* , cercare. Magistrati d' Atene creati ne' casi straordinarij per far entrare nel pubblico tesoro le somme per negligenza de' questori o per altra cagione assai cresciute e non riscosse e con pericolo di non esser pagate , ove non fossero appostatamente richieste. *Pott. Arch. Gr. lib.* I. *cap.* 14.

ZEUGITI , *Zeugitae* , *Zeugites.* (Lett. Pol.) Da ζευγος , *zeygos* , gioco. Classe de' cittadini ateniesi per istitu-

zion di Solone subordinata all' ordine equestre e che due a due congiuntamente pagavano il censo equestre. *Ern.*

Z I

ZIGOSTATI, *Zygostati*, *Zygostates*. (Pol. Ant.) Da ζυγος, *zygos*, stadera, ed ιστημι, *istemi*, stabilire. Magistrati greci, i quali invigilavano che non si commettessero frodi dei pesi o bilance usate nel commercio. *Encicl.*

FINE

Prezzo del presente volume

In Carta realella	grana 42	L.	1. 84
Legatura e cilindratura	3	»	16
	grana 45	L. it.	2. 00
In Carta velina sottile	grana 53	L.	2. 40